QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
1 Maggio 1955
Anno XI - Num. 103
L. 25 (sped. in abb. postale)

SPERANZA DI PACE

1° Maggio

E' una coincidenza augurale che, alla vigilia del Primo Maggio, festa dei lavoratori, si sia eletto in Italia a secondo Presidente della Repubblica, con una votazione di unanimità virtuale, un uomo proveniente dal movimento sindacale, che anzi in esso ha tenuto posti di comando, ed è stato, in tempi non lontani, tra gli elaboratori di un patto di unità sindacale. Il felice auspicio si rafforza ricordando che, nel recente congresso della C.I.S.L., tenuto all'indomani dei successi notevoli di questa e dell'U.I.L. nelle votazioni di fabbrica, non si è avuto un momento di tensione fra i sindacati rivali e discordi. Anzi, si sono udite voci di collaborazione, di conciliazione.

I successi recenti della C.I.S.L. (e dell'U.I.L.) vanno valutati con sobrietà ed equilibrio. Sarebbe errore trarne l'oroscopo di una rapida decadenza del partito comunista. L'errore sarebbe ancor più grave se si ritenesse giunto il momento di iniziare una reazione antioperaia, con misure discriminatorie e di rappresaglia. L'operaio che nella fabbrica compie il suo dovere, e si astiene da azioni in contrasto con la ragionevole disciplina, rimane libero e immune nell'esercizio dei suoi diritti di cittadino.

I sindacati liberi hanno saputo evitare la tentazione di entrare in gara demagogica con la C.G.I.L. nel propugnare vantaggi operai. Ma hanno anche mostrato di essere sinceri e attivi fattori dei giusti interessi operai. I successi recenti li spingeranno a seguitare alacremente per questa via, e il linguaggio tenuto al congresso della C.I.S.L. ne dà assicurazione.

* *

Sull'affrancamento dei sindacati dal dominio dei partiti, tutti i capi sindacali si dichiarano d'accordo, anche se poi i fatti rispondano in modo diverso nelle diverse organizzazioni. Ma s'intende che, anche se fosse applicato completamente il principio, ciò non importerebbe l'apoliticità dei sindacati, che è altra cosa dall'apartiticità. La stretta relazione fra vita sindacale e vita politica rimane. Ebbene: la constatazione che noi crediamo di poter fare, in questo momento, per l'Italia, è che non solo la situazione sindacale, ma anche quella politica presentano — nonostante ogni contraria apparenza — sintomi di distensione.

E qui torniamo all'elezione del Presidente Gronchi. Ci siamo immaginati — prima ancora di sentirli — i commenti di taluni estremisti di destra, o più semplicemente di gente paurosa, per il trionfo di una candidatura presidenziale imposta — essi dicono — dai socialcomunisti, e da loro portata alla vittoria. Una simile interpretazione non ha fondamento nei fatti. La candidatura Gronchi è nata dal seno stesso della Democrazia Cristiana, e dalla parte destra piuttosto che della sinistra. Ve lo figurate voi un Gonella paracomunista, e propugnatore di un capo dello Stato paracomunista? Nè il Gronchi ha avuto mai nulla del filocomunista; anzi, anche in fatto di apertura col P.S.I., egli non si è espresso mai in termini sostanzialmente differenti da quelli di Fanfani o dei partiti di centro «laici». Quel che c'è di differente in lui, rispetto a taluni accettanti una accentuazione della politica sociale, è che codeste cose egli le vuole sul serio, e delle difficoltà a realizzarle sinceramente si duole, mentre altri segretamente se ne compiace.

Venuta fuori la candidatura Gronchi, la sinistra antigovernativa se ne è, naturalmente, giovata, per le sue manovre contro l'unità della Democrazia Cristiana e del quadripartito. Se nè l'una nè l'altro hanno saputo reagire a tempo, ciò attesta una tal quale scarsezza di capacità politica della democrazia costituzionale italiana; ma non implica un avanzamento reale del socialcomunismo, e tanto meno un giudizio perplesso sulla persona del nuovo Presidente, che rimane un democratico autentico, fedele al suo partito e all'ispirazione cristiana di questo, e in possesso, oggi come ieri, dei titoli necessari per la carica. Che la D. C. in specie abbia mostrato, una volta di più, insufficienza di organicità politica; che specialmente il suo segretario politico, e anche Scelba, siano usciti dalla prova con qualche ammaccatura, è un affare interno di quel partito a cui esso, ed esso solo, dovrà rimediare. Se taluno dei piccoli partiti centristi ne traesse occasione a impennate e pronunciamenti, esso aggiungerebbe agli errori commessi in codesta occasione dai detti partiti — da tutti e tre — un altro errore più grosso di tutti. E' fuori luogo considerare l'elezione di Gronchi come una sconfitta del quadripartito, dal momento che un candidato del quadripartito non c'era: se mai, lo scacco del quadripartito consiste nel non aver saputo creare un candidato simile.

Se, nel modo con cui le cose si sono svolte, qualche male c'è stato, è il caso di dire che non tutti i mali vengono per nuocere. La concordia realizzatasi intorno al nome di Gronchi va ben oltre e al disopra di ogni manovra di partito, socialcomunista o no: essa si è realizzata su un terreno nettamente democratico-costituzionale. Che poi tale realizzazione abbia significato di pacificazione civile, di apertura sociale, è cosa da compiacersene, e non da scandalizzarsi o da rabbrividire.

* *

La parola finale, per quanto sta accadendo in Italia, a noi pare questa: siamo in un momento di possibilità e anzi di avviamenti distensivi, armonizzanti con quelli internazionali. Quanto accade sia sul fronte atlantico — citiamo l'appianamento tra Francia e Germania per la Saar —; sia nelle relazioni tra i due fronti europei — trattato austriaco, preparazione della conferenza a quattro —; sia sul fronte asiatico — tregua di fatto a Formosa, e avviamento a trasformarla in tregua di diritto —, parla chiaro. Perfino lo svolgimento e la conclusione della grande adunata di Bandoeng, che avrebbe dovuto sonare la diana antioccidentale — e, si temeva agli Stati Uniti, filocomunista — si è risolta in una prova di spirito politico e pacifico di conciliazione.

Luigi Salvatorelli

Una dichiarazione ai dirigenti della democrazia cristiana

Gronchi si augura che il voto del Parlamento apra un periodo di distensione nel Paese

Lungo esame della situazione con Einaudi - Scelba si incontra con i capi liberali e socialdemocratici - Saragat voleva presentare subito le dimissioni, ma il partito ha rinviato ogni decisione a dopo l'insediamento al Quirinale - Difficile la situazione del Governo dati i contrasti in seno alla d. c. e l'inquietudine dei partiti "minori,, - La successione alla presidenza della Camera: si fanno i nomi di De Caro, Martino, Macrelli e Paolo Rossi

Roma, 30 aprile.

Mancano ancora dodici giorni all'insediamento ufficiale del nuovo Presidente della Repubblica, ma l'on. Gronchi ha cominciato sin da stamane ad esaminare i numerosi e gravi problemi politici aperti dalla sua elezione e ad avviarne le soluzioni. Il voto di ieri è stato quasi unanime ma, proprio per le vicende in cui si è realizzata, tale unanimità ha lasciato profondi strascichi polemici. Ha elettrizzato le opposizioni, ha provocato molte e forse eccessive preoccupazioni, ha acceso molte inconsulte speranze. Il governo e la direzione del partito di maggioranza sono stati colti di contropiede, la Democrazia Cristiana si è trovata divisa all'interno ed in una situazione di tensione con i suoi alleati, che le attribuiscono la responsabilità della sconfitta e tutto ciò si proietta inevitabilmente verso il futuro poichè nei prossimi giorni si daranno almeno due «scadenze» suscettibili di riportare il clima politico sulle aspre tonalità dei giorni scorsi: la elezione del nuovo Presidente della Camera e la presentazione delle dimissioni del governo — formali o sostanziali questo è ancora da veder — al Capo dello Stato.

Gronchi, s'è detto, ha cominciato ad esaminare la situazione. Stamane si è recato a rendere omaggio al suo predecessore. E' stato un incontro di carattere non ufficiale ed è presumibile che nei tre quarti d'ora che è durato il colloquio si siano toccati i vari problemi sul tappeto, con particolare riguardo a quello delle dimissioni del governo considerate dal punto di vista della prassi costituzionale.

Nel pomeriggio, poi, il neoeletto ha ricevuto prima Fanfani con tutti i membri della direzione democristiana, poi Gonella, Pella e Andreotti: vale a dire i leaders della «concentrazione» delle minoranze democristiane che hanno condotto e vinto la battaglia per l'elezione. Si può attribuire a questi incontri, assai più che a quello con Einaudi, un particolare significato politico. Fanfani e gli altri dirigenti della D. C. si erano già recati ieri sera a porgere le loro congratulazioni ed i loro auguri, che del resto avevano formulato in un indirizzo ufficiale. Rinnovandoli oggi in forma solenne hanno voluto certamente sottolineare ancora meglio la loro volontà di chiudere la fase polemica ed iniziare una fase di collaborazione «senza rancori». Gronchi ha colto il senso della visita e, rispondendo a Fanfani, ha espresso l'augurio «che alla plebiscitaria votazione di ieri possa seguire un'ora di distensione nel Paese per la quale si adopererà svolgendo la sua missione di Capo dello Stato».

Diverso sapore poteva avere l'incontro con i capi della «concentrazione»: dopo quel che è avvenuto essi avevano quasi l'aria di rappresentare l'esecutivo di un partito nel partito, di un secondo partito cattolico. Non si può certo escludere che la minoranza democristiana abbia in questi giorni notevolmente aumentato le sue ambizioni; da tempo va conducendo una lotta a fondo per rovesciare i rapporti di forza della D.C. e per riprendere il potere governativo. Chi che invece, a stare alle prime indiscrezioni che si sono potute raccogliere, si può escludere che Gronchi abbia in animo di favorire la impazienza dei suoi amici. E proprio l'odierno incontro gli avrebbe dato l'occasione per far conoscere cautamente il suo pensiero.

La «concentrazione», a quel che sembra, vorrebbe procrastinare l'elezione del nuovo presidente della Camera sino a dopo l'insediamento, proprio per attendere gli sviluppi della situazione politica. Se si rompesse la coalizione quadripartitica la D. C. potrebbe esimersi dal prendere in considerazione le candidature dei «minori» (il socialdemocratico Paolo Rossi, i liberali De Caro e Martino, il repubblicano Macrelli se non lo stesso Pacciardi) e fare comunque anche di quella carica materia di trattativa. Gronchi avrebbe, invece, fatto presente l'opportunità di procedere al più presto alla elezione. Così quasi sicuramente si farà e la Camera verrebbe convocata a tale scopo il 9 o il 10.

Altro e più complesso problema è quello del futuro del governo. Lo hanno cominciato ad esaminare, quest'oggi, alcuni dei partiti interessati e lo stesso Scelba in colloqui che ha avuto con il segretario liberale Malagodi e poi Saragat, Matteotti e Paolo Rossi. (Saragat si è recato in mattinata anche al Quirinale, da Einaudi, ma si attribuisce alla visita solo un carattere di cortesia).

V'è da avvertire subito che i liberali e i socialdemocratici che ieri sera, nell'eccitazione della serata, avevano accennato al proposito di dimissioni immediate hanno manifestato quest'oggi un più pacato apprezzamento della situazione e hanno vinto la tentazione di gesti precipitosi. Gli uni e gli altri continuano ad esprimere giudizi vivacemente critici sull'elezione di Gronchi e profonde preoccupazioni per le sue conseguenze. I liberali li hanno espressi, tra l'altro, astenendosi dall'inviare congratulazioni o auguri al nuovo Presidente e l'organo socialdemocratico ha commentato l'elezione in termini severi, ma estremamente corretti.

«Con l'elezione dell'on. Gronchi tutti i poteri dello Stato si accentrano nelle mani di uomini che hanno la stessa ispirazione, la stessa concezione della vita e della politica... Gli storici futuri ricercheranno le ragioni e le azioni degli uomini che hanno contribuito largamente a spostare per un periodo imprevedibile la vita nazionale dall'assise risorgimentale a quella cattolica... Quello che ribolliva da tempo è esploso con veemenza, con durezza, con intransigenza e proprio per un avvenimento che avrebbe dovuto essere al di sopra delle controversie politiche e personali».

Si è convenuto, però, che non è il caso di trarre conclusioni anticipate da questi giudizi. I liberali, dopo un primo scambio di idee tra i membri della segreteria, hanno convocato la direzione per il 4 maggio. I socialdemocratici sono andati più avanti e, a conclusione di una riunione dei loro parlamentari, hanno deciso di soprassedere ad ogni decisione sino a dopo l'insediamento di Gronchi e la lettura del suo messaggio alle Camere.

Saragat si era presentato ai gruppi in posizione sostanzialmente dimissionaria. L'elezione — aveva fatto notare — ha rivelato una profonda frattura nella D.C. che impone ai socialdemocratici di trarre immediatamente le loro conseguenze ritirando la loro delegazione dal Governo. Questo, aveva anche detto Saragat, è anche l'unico modo di salvare la coalizione democratica se non per l'oggi per un futuro più o meno prossimo. E' inutile lasciare l'iniziativa agli oppositori esterni ed interni facendoli arbitri del momento della rottura. Occorre invece passare al contrattacco ponendo la Democrazia Cristiana di fronte alle sue responsabilità.

Le tesi di Saragat sono state discusse a lungo e pacatamente. Si è fatto notare che, se la collaborazione dei partiti democratici deve essere salvata, ciò deve avvenire con un reale ripensamento delle sue impostazioni e non attraverso lo spunto offerto dall'elezione pressochè unanime del Capo dello Stato. E' forse vero che la D.C. è in crisi, ma i socialdemocratici, mettendosi su questa piattaforma, le offrirebbero un'insperata occasione per mascherarla. Si è così verificato il paradosso che l'antigovernativo Bonfantini ha sostenuto l'opportunità di non uscire per il momento dal governo. Ma la contraddizione, a ben vedere, è solo apparente. La tesi della cautela ha alfine prevalso ed è rimasto convenuto, prima di tutto, di inviare un telegramma di omaggio, oltre che a Einaudi, anche a Gronchi, e poi di non prendere alcuna iniziativa fino al 12 maggio. Poi si vedrà, ma la tesi di non provocare la crisi fino a dopo le elezioni siciliane (che è poi la tesi già concordemente accettata prima dell'elezione di Gronchi) va riacquistando favore.

Scelba, pur mantenendo una posizione di grande cautela e riservandosi ancora un definitivo giudizio sulla situazione, pare che sia in quest'ordine di idee, ed in questi termini si sarebbe espresso nei colloqui con liberali e socialdemocratici. Resta del parere che, se la coalizione dev'essere frantumata, se ne deve assumere la responsabilità il suo partito attraverso una regolare votazione parlamentare, ed ha fiducia che Gronchi non vorrà aprire una crisi extra-parlamentare accettando le dimissioni del governo. «Attribuire al neo eletto intenzioni meno che imparziali — scrive stasera l'Agenzia portavoce del Viminale — avanzando l'incauta previsione che egli romperà il tripartito o che faciliterà una apertura verso i socialisti significa soltanto recare offesa all'altissima carica ed all'uomo che tanto degnamente vi è stato chiamato». «La questione è un'altra — prosegue l'agenzia, criticando il comportamento dei «minori» che si sono mostrati anch'essi, nel corso delle votazioni, profondamente divisi ed incerti —, si tratta di vedere se la coalizione governativa potrà resistere all'urto di una situazione complicatasi a causa dell'elezione presidenziale».

Anche tra i democristiani gli animi rimangono eccitati: basti per tutte la dichiarazione di Bettiol (sempre che il giornalista che l'ha raccolta abbia interpretato fedelmente il suo pensiero): «Non ho votato come un uomo libero, ma come un uomo che ha il mitra alla spalla. Non si può definire clima di libertà quello in cui è avvenuta l'ultima votazione, lo scriva pure». Sono punte estreme, però, chè per il resto gli sconfitti di Iniziativa si preoccupano di ricostituire la unità del partito ed i vincitori di Concentrazione comprendono che sarebbe per loro estremamente pericoloso forzare la situazione. Questa si è messa in movimento per tutti, ma occorrerà del tempo per maturarla, perchè di un po' di tempo hanno in definitiva tutti bisogno, anche se da destra e da sinistra si reclamano — come faceva stasera Nenni — la formazione in Parlamento di «una sicura e larga maggioranza per un governo nuovo il quale, fuori dai tradizionali dosaggi, tragga prestigio dal programma che annuncerà e dalle cose che farà».

Enzo Forcella



Il Presidente con la moglie ed il figlio prega nella chiesa di S. Maria sopra Minerva (Tel.)



Gronchi esce dal Quirinale dopo la visita ad Einaudi. (Tel.)

Serene ore in famiglia del nuovo Capo dello Stato

Una preghiera ai piedi dell'altare di S. Caterina da Siena - I progetti per le vacanze e le esigenze del nuovo incarico - I figli per nulla preoccupati mentre la moglie pensa al trasferimento al Quirinale

Roma, 30 aprile.

Oggi, ricorrenza di Santa Caterina, compatrona d'Italia con San Francesco, il Presidente della Repubblica eletto, Giovanni Gronchi, con la moglie Carla e il figliuolo Mario, ha voluto inginocchiarsi dinanzi all'altare della chiesa di Santa Maria Sopra Minerva che accoglie le spoglie della Santa senese. A parte il culto che in casa Gronchi si è sempre avuto per la Santa, il fatto che ella sia invocata quale tutrice delle sorti d'Italia può avere un gentile significato nel gesto reverente del nuovo Capo dello Stato.

Casa Gronchi è stata oggi invasa di fiori e di telegrammi, di parenti, di amici e di giornalisti. Per frenare la ressa dei visitatori, è stata necessaria una remora: due alti agenti della polizia a cavallo hanno fatto la guardia ai lati del portone di ingresso della casa di via Carlo Fea. La signora Carla, moglie del Presidente, ha fatto ogni sforzo perchè tutto filasse come gli altri giorni: ha svegliato i figliuoli alla solita ora e li ha mandati a scuola: Mario fa la terza media al «Nazareno», un istituto privato condotto da religiosi che gode a Roma di una secolare tradizione di serietà; Maria Cecilia fa la prima media all'istituto delle Orsoline, altra scuola di qualità. I ragazzi sono andati via di casa in automobile e la mamma li ha seguiti per un tratto dalla finestra. Se i due figliuoli di Gronchi fossero iscritti a scuole statali, oggi avrebbero avuto vacanza per lo sciopero degli insegnanti: ma non se ne sono doluti.

Si è detto che Giovanni Gronchi non sia troppo entusiasta della residenza al Quirinale. Il Presidente è uomo casalingo, abitudinario, buon marito e buon padre. Gli piacciono gli angoli raccolti, i ragazzi a portata di mano, il meccano di Mario, i dischi di musica classica, il cognacchino nel bar (uno ne ha bevuto ieri sera insieme al portiere), le cene leggere e i libri buoni da tenere sul comodino. Per non rinunciare a tutte queste cose, alla preziosità della vita casalinga, non ha mai voluto abitare a Montecitorio, nel sontuoso appartamento preparato per il Presidente della Camera.

Chiunque avvicini questa lieta famiglia toscana (Carla nacque a Milano il 2 ottobre 1912, ma da genitori toscani) ha l'impressione di averla già conosciuta. E' una di quelle famiglie che gli americani prenderebbero volentieri a modello per le loro statistiche di schietta vita democratica. Gronchi è uomo politico e uomo pratico, è sensibile, pronto, versatile e laborioso, ma ogni volta che doveva partire per andare, il più delle volte, a Pontedera o a Lucca, a Pisa o a Livorno, era combattuto tra il desiderio di rivedere la brava gente delle sue terre e il desiderio di restare a casa con i figlioli, e magari, la domenica, andare insieme con loro al giardino zoologico.

Un'altra caratteristica di Gronchi è quella d'uscire a passeggio per la città. Usciva dalla Camera zitto zitto e se ne andava in giro per le strade di Campo Marzio spingendosi fino a piazza Fontanella Borghese, che è luogo accoglientissimo tra armoniosi palazzi patrizi, rallegrato da bancarelle di libri usati e di pitture e stampe e cianfrusaglie d'antiquariato. Quasi tutti i «bancarellari» lo conoscevano e capitava di frequente che qualcuno, togliendosi il cappello, lo sollecitasse per qualche favore.

Di venticinque anni più giovane del marito, la signora Carla colpisce per la nobiltà dei tratti e del contegno chiunque l'avvicini. In tanti anni di vita parlamentare e politica del marito, pochi l'avevano conosciuta. Gli stessi giornalisti della Camera fino a ieri non ve l'avrebbero saputa indicare. Oggi ella si trova al centro dell'attenzione della nazione ed è stata come una scoperta: esile, dagli occhi scuri e profondi, il volto fermo incorniciato da fini capelli di un biondo dorato, affronta con fermezza la nuova situazione e un lieve divertito sorriso le schiude la bocca quando taluno l'appella «donna Carla». Anche i ragazzi sorridono e, ammiccando, si dànno gomitate. Sono di quei ragazzi talmente affiatati con i genitori, che se ne può immaginare i discorsi nell'intimità della famiglia. Ora per «donna Carla» si pone, oltre al problema del Quirinale, quello della villeggiatura. Avevano, in casa, combinato di andare a Formia perchè Mario e Maria Cecilia, debbono perfezionare il nuoto. Dove andare, ora? Forse andranno a Zermatt, ma allora addio mare e questo non piace ai ragazzi.

Stasera Giovanni Gronchi, che ha avuto una giornata di dura fatica, si accinge a partire per Pontedera, non ne può fare a meno. Giungono lettere, telegrammi, telefonate. «Debbo andare — ha detto il Presidente — stanno facendo i fuochi per me».

d. m.



Gronchi con la moglie e i figli Mario e Maria Cecilia. (Tel.)

Nessuna decisione fino al 12 maggio

Roma, 30 aprile.

Per altri dodici giorni, cioè fino alla data del solenne insediamento di Gronchi alla Presidenza della Repubblica, grossi fatti politici non dovrebbero prodursi. L'ipotesi che dal voto di ieri a Montecitorio potesse derivare una crisi politica immediata, si è rivelata priva di ogni ragionevole consistenza e spiegabile solo come frutto del clima di eccitazione in cui si sono concluse le elezioni presidenziali.

A ventiquattr'ore di distanza dai primi affrettati apprezzamenti, la situazione si manifesta nuovamente secondo una più logica prospettiva: il governo presenterà le dimissioni quando sarà avvenuto il passaggio dei poteri fra Einaudi e Gronchi e in quel momento si porrà il problema se confermare in carica l'attuale ministero od aprire una crisi. Nel tentativo di rispondere anticipatamente al quesito, fin d'ora si attribuiscono varie intenzioni ai vari responsabili.

I liberali e socialdemocratici starebbero per una crisi, secondo quello che si dice. In realtà mancano ancora notizie esatte sull'atteggiamento dei primi, poichè la direzione del partito liberale si riunirà soltanto il 4 maggio per prendere in esame la situazione. I socialdemocratici, che hanno mostrato maggior premura, sono tuttora incerti: l'on. Saragat sarebbe favorevole a soluzioni radicali, come a dire che prenderebbe egli stesso l'iniziativa presentando le proprie dimissioni e così metterebbe in crisi tutto il governo. Altri, nel suo partito, si mostrerebbero assai meno risoluti.

C'è chi considera, difatti, come sia difficile aprire e chiudere una crisi ministeriale — che inevitabilmente si presenterebbe con le caratteristiche di una crisi di fondo — nel periodo breve che intercorre fra l'insediamento del Presidente della Repubblica ed il 5 giugno, data delle elezioni siciliane. Anche prescindendo dalla ristrettezza dei termini di tempo, si osserva ancora che le settimane in cui si svolge una campagna elettorale sono il periodo meno indicato per una effettiva chiarificazione. Finalmente si nota che lo svolgimento e gli sviluppi di una crisi governativa non possono che avere un'influenza sfavorevole sull'andamento della propaganda elettorale, dato che le esasperazioni polemiche fatalmente si propagano dal centro alla periferia.

Sono considerazioni che hanno, indubbiamente, un loro peso, e sarà quasi superfluo avvertire che, per quanto lo riguarda, l'on. Scelba le fa proprie, e si sia adoperando per farle valere presso gli attuali suoi collaboratori del tripartito, da Saragat a Martino, da Matteotti a Malagodi. Impiegherà probabilmente, questi dodici giorni che ci separano dalla data dell'insediamento del nuovo Presidente a fare una efficace opera di persuasione in questo senso: cioè raccomandando di non precipitare le situazioni, e di volere scegliere con cura tempi ed opportunità, proprio al fine di meglio raggiungere quegli scopi di chiarificazione che da ogni parte si propongono.

La chiave della situazione resta, dunque, per ora nelle mani dei minori, in quanto non è al Capo dello Stato che si può attribuire il proposito di un brusco rovesciamento della situazione. Se perciò la coalizione tripartita vorrà tenere fermo sulle proprie attuali posizioni, è prevedibile che fino a giugno non si scontrerà sul suo cammino ad ostacoli esterni. Così sarebbe il risultato delle elezioni in Sicilia ad avere il valore di un voto popolare di fiducia o sfiducia nella formula governativa.

Questa sarebbe la soluzione che il Paese comprenderebbe più facilmente. Gli stessi dissensi manifestatisi fra gli alleati in occasione delle elezioni presidenziali non giustificano, infatti, una rottura nel corso di una battaglia come quella che attende i partiti democratici in Sicilia. Una rottura darebbe la impressione che si diserta il campo alla vigilia dello scontro decisivo, od almeno che ci si appresta ad affrontarlo in quell'ordine sparso che fra tutte le tattiche elettorali è giustamente considerata come la peggiore.

v. g.

Il parere di Villabruna sulla situazione politica

Roma, 30 aprile.

L'on. Bruno Villabruna, ministro dell'Industria, prima di partire per Torino, ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La personalità dell'on. Gronchi è fuori discussione: riconosciamo le Sue alte qualità intellettuali, il Suo passato di valoroso combattente e di antifascista convinto e la Sua azione politica di sincero democratico. Quello di cui noi liberali ci dogliamo è che la Democrazia Cristiana abbia manovrato in modo da assicurare a se stessa anche la Presidenza della Repubblica, facendo fallire i tentativi dell'on. Scelba per una diversa soluzione; e venendo così a interrompere quella tradizione laica dello Stato che s'identifica col Risorgimento.

«E' questa tradizione che noi liberali ci siamo sforzati di difendere votando per Luigi Einaudi: naturalmente avendo anche presenti gli eminenti servigi che in tutta la Sua vita e nel settennio presidenziale Egli ha reso alla Nazione.

«Il comportamento della Democrazia Cristiana rende difficile la nostra permanenza al governo. Questo è per lo meno il mio giudizio personale. Su tale argomento decideranno i gruppi parlamentari e la Direzione centrale del Partito Liberale convocati per mercoledì 4 p. v.».

Contrastanti giudizi della stampa americana

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 aprile.

Non ancora riavutisi dalla sorpresa causata dall'elezione di Gronchi a Presidente della Repubblica, i circoli politici americani conservano anche oggi l'atteggiamento di fiduciosa riserva assunto ieri. Nessuna dichiarazione è stata fatta, eccetto quella che anche nei prossimi giorni non si dovrà attenderne alcuna. L'unica manifestazione ufficiale del governo americano si avrà il 10 maggio, quando la Casa Bianca ed il Dipartimento di Stato faranno pervenire al governo italiano la protocollare espressione del proprio compiacimento.

Come sostengono alcuni esperti, può essere che, in quell'occasione, il governo americano decida di lasciar trasparire, dietro il velario delle espressioni convenzionali, almeno la educata eco degli interrogativi, che fino ad ora si sono manifestati. Ma è un'ipotesi assai dubbia.

I primi commenti della stampa, che indubbiamente riflettono abbastanza fedelmente anche le reazioni affiorate fra ieri ed oggi negli ambienti ufficiali, sono spesso intonati ad un certo pessimismo. Come è avvenuto ogni volta in cui gli avvenimenti italiani non hanno corrisposto esattamente al giudizio preconcetto fattosene dagli osservatori stranieri, la valutazione del fatto nuovo è misurata su un metro semplicistico: quello del contributo alla lotta anticomunista.

Ora, il fatto che l'estrema sinistra abbia unito i suoi voti a quelli del centro per eleggere una personalità che, come uomo politico attivo, ha manifestato specifiche tendenze, è ritenuto da alcuni commentatori sufficiente per arrivare alla precipitosa conclusione che il Parlamento italiano ha fatto un «affronto» all'America.

Tra i commenti simpatici ed obbiettivi va registrato quello dell'autorevole *New York Times*. L'interesse della sua elezione è accentuato secondo il giornale, dal fatto che l'onorevole Gronchi ha ricevuto un forte appoggio dei comunisti e dei socialisti di sinistra. Ma «coloro che lo conoscono — scrive l'editorialista — sanno che il Presidente testè eletto è troppo indipendente ed ha troppa esperienza per essere influenzato dalle manovre dei comunisti e dei loro alleati, che in tutta l'Italia sono andati costantemente perdendo terreno».

g. t.

CRONACA CITTADINA

LA RICORRENZA DEL 1° MAGGIO

Celebrazioni e comizi per la Festa del Lavoro

Discorso del segretario nazionale della Cisl, on. Pastore, in piazza San Carlo - Per la Cgil, il sen. Bitossi parla alla Camera del Lavoro - Riunione della Uil al Carignano

Il 1° maggio venne celebrato la prima volta nel 1890 «per intimare ai pubblici poteri di ridurre per legge la giornata lavorativa a otto ore e di applicare le altre risoluzioni del Congresso della Seconda Internazionale dei Lavoratori» tenuto a Parigi nel luglio del 1889. La data venne scelta in memoria delle vittime di un conflitto fra operai e polizia avvenuto tre anni prima a Chicago.

L'intenzione dei promotori non era di ripetere la celebrazione negli anni successivi. La data del 1° maggio entrò invece nell'uso comune, assumendo, con il passare del tempo, aspetti più vasti e significati più estesi: manifestazione sindacale in cui i lavoratori compiono il bilancio delle lotte e delle conquiste dell'anno trascorso, ma anche vera e propria festa del lavoro.

Dal lontano 1° maggio 1890 molto cammino è stato percorso. In tutti i Paesi civili i diritti del lavoro hanno trovato sempre più largo riconoscimento e sicura tutela nella legislazione sociale. Altra strada resta però ancora da compiere nel nostro, come in altri Paesi: combattere la miseria e la disoccupazione, assicurare a tutti lavoro, istruzione e migliori condizioni di vita, in modo che il 1° maggio sia veramente per tutti la Festa del Lavoro.

La ricorrenza viene oggi celebrata dai tre sindacati nazionali con manifestazioni separate. La C.I.S.L. — per sottolineare i successi ottenuti negli ultimi tempi nelle elezioni delle commissioni interne alla Fiat ed in numerosi altri complessi industriali, e la mutata atmosfera negli ambienti del lavoro — ha deciso di organizzare, per la prima volta, un comizio all'aperto anziché nel chiuso di un teatro, come avveniva gli scorsi anni. E' stata scelta piazza San Carlo. Per l'occasione converranno a Torino rappresentanze dei maggiori centri industriali della provincia e del Piemonte. Alle 10,30, il segretario nazionale della C.I.S.L., on. Giulio Pastore, pronuncerà un discorso ufficiale. Il comizio sarà preceduto, alle 9,30 da una Messa, officiata dall'Arcivescovo di Torino, Cardinale Fossati, nella Chiesa di San Carlo, in memoria di tutti i Caduti del lavoro.

La C.G.I.L. ha organizzato un corteo, che partendo da piazza Vittorio, sfilerà per via Po, piazza Castello, via Pietro Micca e via Cernaia, fino alla Camera del Lavoro, dove, a conclusione della sfilata, parlerà il segretario della C.G.I.L. sen. Bitossi. Durante la manifestazione saranno consegnate due medaglie d'oro commemorative ai comandanti partigiani che dieci anni fa hanno sostenuto il combattimento per la liberazione della Camera del Lavoro dai reparti nazifascisti che la presidiavano.

La U.I.L. ha indetto un comizio per le 9,30 al teatro Carignano. Parleranno il segretario nazionale Viglianesi, il segretario della Camera sindacale provinciale di Torino, Raffo, ed il segretario metallurgico della U.I.L., Arconte.

Numerose altre manifestazioni sono indette nei centri della provincia. A Torino il Municipio ha deciso di far deporre una grande corona d'alloro al campo dei Caduti sul lavoro, al cimitero generale. Alla cerimonia parteciperanno assessori e consiglieri ed un picchetto di vigili urbani in alta uniforme.

Il 1° maggio è festività nazionale retribuita. Ecco le disposizioni riguardanti i più importanti servizi pubblici ed uffici.

Tram: non fanno servizio per l'intera giornata. In sostituzione l'Ispettorato della motorizzazione civile ha istituito le seguenti linee di pullman: 2, 3, 4 sbarrato, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13 sbarr., 15, 16, 18, 21 (tratto [illegible] del Filone-Porta Nuova), 22, 4 [illegible] ogni ora, dalle 7 alle 24), 55 (idem), A (dalle ore 8 alle 24), C, D. La linea B per il Salone dell'Automobile funzionerà dalle ore 13 alle 24 con corse intensificate ogni 4 minuti.

Tutte queste linee seguiranno il corrispondente percorso delle normali linee autofilotranviarie. Saranno inoltre istituite le seguenti linee speciali: linea 2 da piazza Sabotino al Salone dell'Automobile ed a Cavoretto (dalle 10,30 alle 24); linea Porta Nuova-Superga dalle ore 14 alle 20,30. Servizio per la partita di calcio: andata fino alle 15,30, ritorno fine partita sui percorsi: Porta Palazzo, via XX Settembre, via P. Micca, via Arsenale, via San Quintino, via Sacchi, corso Unione Sovietica, via Filadelfia. Per tutti i servizi la tariffa è di 50 lire. Non sono validi gli abbonamenti.

Negozi: oggi tutti i negozi, comprese panetterie e fioraie sono chiusi per l'intera giornata, eccetto le latterie fino alle 12.

Barbieri (parrucchieri per signora, pettinatrici): oggi chiusi per l'intera giornata; domani aperti dalle 7,30 alle 12.

Posta: oggi nessuna distribuzione, domani servizio regolare.

Giornali: domani esce regolarmente la «Stampa Sera».

Linee interurbane: la Torino Nord, la Torino Rivoli, la Step, la Canavesana, la Satip e la Sati effettuano servizi ridotti. Gli orari sono affissi nelle rispettive stazioni.

Farmacie: piazza V. Veneto 10; piazza Lagrange 1; c. Francia 101; via ai Ronchi 8; via Roma 4; via Bologna 250 A; c. Vitt. Eman. 121; piazza Repubblica; p. Statuto 4; via della Rocca ang. via dei Mille; corso Belgio 41; c. Stati Uniti 5; via Stradella 98; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 30; via S. Paolo 78; corso Unione Sovietica 101 bis; corso Sommeiller 21; corso Giulio Cesare 115; via Po 14; via Nizza 106; via S. Donato 19.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 8,1
MASSIMA + 25,6

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 22,8, umidità 52 %, pressione 737,8. — Previsioni: tempo buono, visibilità buona, temperatura a carattere estivo.

Telegrammi di Torino al Presidente Gronchi

Telegrammi di congratulazioni sono stati indirizzati da autorità torinesi al nuovo Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi. «La provincia di Torino — ha telegrafato il prof. Grosso — rivolge il fervido saluto al nuovo Capo dello Stato, alta espressione della continuità, della coscienza, del prestigio della Repubblica italiana».

Il sindaco Peyron ha inviato il seguente messaggio: «La cittadinanza e la Civica amministrazione porgono suo tramite vivissime felicitazioni per l'altissima designazione e formulano i voti augurali per il raggiungimento del massimo magistero della Repubblica italiana, traendone ottimo auspicio nell'ampio suffragio del Parlamento».

Il Presidente e Amministratore Delegato della Fiat, prof. Vittorio Valletta, ha telegrafato a Sua Ecc. Giovanni Gronchi: «Accolga felicitazioni ed auguri fervidissimi miei personali e della Fiat per Sua elezione a Presidente della Repubblica. Alla suprema carica di Capo dello Stato Ella ascende con intiere energie di animo ed intelletto, con grande esperienza politica, con ardente sentimento democratico della vita sociale per situazioni e problemi di lavoro fondamentali di ogni progresso nazionale. Perciò anche dal lavoro della Fiat viene a Lei un saluto augurale profondamente sentito».

Proposta al Sindaco una commissione d'indagine

La trafila del latte dalla stalla al cliente

Ogni giorno 117 mila litri di latte forniti da 4 mila agricoltori giungono alla Centrale attraverso 23 centri di raccolta - La lavorazione e i controlli dell'Ufficio d'igiene

La Centrale del latte è da qualche settimana l'argomento di una polemica che, riguarda non più il prezzo del prodotto — come succedeva in passato —, ma le caratteristiche igieniche del prodotto stesso. Come è noto, un anno fa in qualche bottiglia di latte uscita dalla Centrale sono stati rinvenuti «corpi estranei» di natura e dimensioni tali da destar perplessità: una matassa di «paglia di ferro», un baccello di fagiolo, un turacciolo, eccetera.

I dirigenti della Centrale hanno aperto denuncia alla polizia «contro ignoti», affermando che quegli oggetti non potevano in alcun modo sfuggire all'attenzione del personale addetto al controllo delle bottiglie, nè rimanere nelle bottiglie dopo l'operazione della lavatura, eseguita da una speciale macchina. La «paglia di ferro», il fagiolo, il turacciolo e gli altri corpi estranei erano stati messi nelle bottiglie dopo che queste ultime erano state lavate, riempite e sigillate.

Il Sindaco si affrettò a rassicurare la cittadinanza, garantendo che esiste un rigoroso controllo da parte dell'Ufficio di igiene; tuttavia le critiche e i timori non si sono sopiti, e l'altro giorno i consiglieri comunali on. Coiìa, rag. Passoni, dott. Coggiola, rag. Sulotto e signor Castagno hanno presentato un'interrogazione all'avv. Peyron «per conoscere se non ritenga opportuna la nomina di una Commissione municipale di indagine, in cui siano rappresentati tutti i gruppi consiliari».

Ogni giorno, dai 23 centri di raccolta situati nella cosiddetta «zona bianca» — che si spinge fino a 80 chilometri da Torino — pervengono in media alla Centrale 117 mila litri di latte (da 80 mila nei periodi di magra fino a 135 mila nel periodo più propizio), forniti da circa 4000 agricoltori. Il latte dai bidoni passa in apposite cisterne metalliche, ed hanno inizio le operazioni di controllo che sono effettuate da due distinti reparti: dal laboratorio chimico e da quello batteriologico della Centrale, e dagli ispettori dell'Ufficio di igiene distaccati in permanenza presso lo stabilimento. La Centrale dispone di un capo-laboratorio, di tre analisti, di due ispettori laureati in servizio nei centri di raccolta, di due inservienti e di due prelevatori di campioni del latte in arrivo. Il gabinetto batteriologico impiega, dal canto suo, due batteriologi e due inservienti. I controlli per conto dell'Ufficio di igiene sono svolti da un direttore chimico, da un veterinario, da tre delegati sanitari e da un inserviente.

Tutto il latte che giunge alla Centrale viene analizzato per accertare se possiede la prescritta percentuale minima di grassi (3,50 %) e se ha almeno l'1,03 per cento di densità misurata a 15 gradi centigradi. Inoltre, si misura la «carica bacterica», l'acidità e la sudiciometria (residui diversi che devono essere eliminati dai successivi trattamenti). Per la «carica bacterica» non esistono regole specifiche, ma le analisi dimostrano che il latte che si consuma a Torino ha una «carica» molto bassa, inferiore a quella di tutte le altre Centrali.

Quando le singole partite di latte hanno subito il rigoroso vaglio dei chimici e dei batteriologi, vengono avviate — attraverso tubi di acciaio inossidabile — nei serbatoi di pastorizzazione, dove sono sottoposte alla «pulizia di filtrazione» per mezzo di tre pulitrici centrifughe svedesi, che eliminano qualsiasi impurità (pulviscolo atmosferico, frammenti di foraggio, eccetera). La pastorizzazione — ci assicura il dott. Tealloni, direttore della Centrale — offre sempre le massime garanzie perchè, qualsiasi guasto si verifichi negli apparecchi, una valvola elettromagnetica devia il latte nel serbatoio contenente quello «crudo».

Ed eccoci allo stadio dell'imbottigliamento. Il latte passa in altri serbatoi, sterilizzati mediante successivi lavaggi con soluzioni di soda caustica e cloro e risciacquati con una speciale pompa «a pioggia». Le bottiglie da riempire vengono esaminate da una squadra di operai, che hanno il compito di scartare ogni recipiente sbrecciato o che contenga corpi estranei. Se una bottiglia vuota contenesse una matassa di «paglia di ferro», o altri oggetti altrettanto appariscenti, non sfuggirebbe certo all'attenzione di chi la esamina; prima di lasciarla proseguire verso la macchina lavatrice. All'atto dell'imbottigliamento, i recipienti passano ancora davanti agli occhi di mezza dozzina di donne; come è possibile che nessuna di esse si accorga di nulla, e non scarti la bottiglia che contiene — supponiamo — un oggetto visibile a dieci metri di distanza?

Ciò non toglie che negli ultimi tempi si siano registrate proteste, da parte dei consumatori, sul sapore del latte e su altre questioni. Spetta al Comune — attraverso l'Ufficio di igiene — accertare fino a qual punto siano fondate tali critiche, e in caso affermativo chi debba essere chiamato a rispondere delle eventuali manchevolezze.

Salvata 4 mesi fa con i trapianti di pelle di 39 generosi

Linda Burdino la sposa bruciata è nuovamente in lotta con la morte

Sventato il blocco renale è insorta una improvvisa complicazione epatica che minaccia di compromettere il risultato delle lunghe cure - L'appello dei sanitari: occorre albumina umana

Tutti i lettori, crediamo, si ricorderanno del drammatico, dolorosissimo caso della giovane sposa Linda Bert in Burdino di 24 anni: un caso che aveva commosso l'intera città e per il quale migliaia di persone s'erano mosse.

Alle 12,30 di sabato 3 gennaio sul Secondo Programma della Radio e alle 13,47 sul Programma Nazionale veniva diffuso un appello in questi termini: «Attenzione! Attenzione! Una giovane donna in stato interessante versa in imminente pericolo di vita a causa di gravi ustioni. Occorrono lembi di pelle. I volontari si presentino il più presto possibile all'ospedale Maria Adelaide di Torino, Lungo Dora Firenze 87. L'appello ha carattere di urgenza estrema».

La Burdino, verso mezzogiorno era rimasta vittima, nel suo alloggio di via Verbano 28, di una orrenda disgrazia. Stava preparandosi il bagno, allorchè un lembo della vestaglia si posava su di una piccola stufa elettrica, messa nel centro dello stanzino per riscaldare bene l'ambiente. Intenta a controllare i rubinetti del gas, la Burdino non s'accorgeva che la «resistenza» della stufetta aveva bruciato la stoffa: quando si voltava era troppo tardi, già le fiamme l'avvolgevano, trasformandola in una torcia umana. Cercava di slacciarsi l'indumento, ma non ci riusciva. Allora, invocando disperatamente soccorso, la donna usciva di casa e s'accasciava sotto l'androne (l'alloggio era al pianterreno). Accorrevano i vicini che, di furia, spegnevano il fuoco. Ma quando la disgraziata, che non aveva mai perso i sensi, veniva distesa su di un letto, offriva ai presenti sbigottiti e poi ai militi della Croce Verde uno spettacolo atroce: tutto il corpo, da sotto i seni fino alla punta dei piedi era spaventosamente ustionato e ancora avvolto in brandelli di vestaglia. Solo il viso era intatto e se dalla bocca non uscivano più che gemiti e rantoli, gli occhi spalancati e vivi sembravano chiedere pietà e aiuto. All'Istituto chirurgico-ortopedico Maria Adelaide la giovane donna — che era al quarto mese di gravidanza — veniva ricoverata con prognosi riservatissima. Poco dopo la direzione dell'ospedale faceva diramare dalla Radio l'appello di cui abbiamo parlato.



Linda Burdino fotografata ieri all'ospedale Maria Adelaide.

L'appello provocava immediatamente una commovente gara di generosità: centinaia e centinaia di persone, di ogni età e di ogni categoria sociale, si presentavano all'ospedale affollandone invero]similmente i corridoi e le sale d'attesa: da Cuneo, da Vercelli, da Como, da Milano, Bologna, Venezia decine e decine di volontari annunciarono la loro partenza per Torino. Ad un certo momento si era costretti a disciplinare quest'afflusso e solo 39 individui — i primi 39 arrivati — venivano sottoposti a breve operazione chirurgica per donare lembi di pelle alla sventurata e sventare il pericolo del blocco renale.

Dopo alcuni giorni la Burdino, che era assistita amorevolmente, notte e giorno, dal marito e dai genitori, migliorava un po', tanto che era in tutti la speranza e la fiducia che si salvassero madre e bimbo.

Purtroppo sopravvenivano complicazioni ai reni e la giovane donna doveva rinunciare alla sua maternità. Da allora le sue condizioni restavano stazionarie: a miglioramenti seguivano ricadute e ciò causava nell'infelice uno stato di estremo esaurimento che nessuna cura poteva combattere efficacemente. Questo mentre la pelle, grazie ai trapianti effettuati tempestivamente il giorno stesso della sciagura, si presentava d'ottimo aspetto in tutto il corpo: i tessuti si erano perfettamente rigenerati.

Ma 20 giorni or sono, conseguenza diretta dell'esaurimento, la Burdino era colpita da una preoccupante forma di insufficienza epatica. I sanitari del «Maria Adelaide», che a questo caso si dedicano con uno zelo e un fervore veramente encomiabile, cercavano di eliminare il nuovo pericolo. Ma ogni medicina, sino ad ora, si è rivelata inutile. E di giorno in giorno lo stato generale della giovane donna si aggrava.

Vi sarebbe un'unica via per salvare sicuramente la Burdino e avviarla verso la guarigione: ricorrere a una cura di albumina umana concentrata, una cura molto costosa, che comporterebbe una spesa di oltre 50 mila lire al giorno: somma che certamente la famiglia dell'inferma, di limitate possibilità finanziarie, non è in grado di sostenere. Comunque i medici del «Maria Adelaide» sono in trattative con una importante ditta straniera per ottenere gratuitamente il prezioso farmaco.

Grosso borseggio in tram

Ieri mattina il signor Giuseppe Ragazzino, da Alessandria, si presentava alle Molinette. Doveva pagare la retta ospedaliera per un congiunto. Ma appena si trovò negli uffici dell'amministrazione si avvide della sparizione del portafogli contenente 236 mila lire. Solo in quel momento si rese conto che l'urtone ricevuto su una vettura tranviaria della linea 2 gli era stato dato da un abile borseggiatore. Il Ragazzino si è poi recato al Commissariato di P. S. della zona per sporgere denuncia.

Donna con una bimba in braccio investita da un'auto che fugge

Cadendo fa scudo del suo corpo e salva la piccina - L'investitore identificato

Un gravissimo incidente è accaduto ieri sera in via Nizza all'altezza del n. 261: un'anziana signora che attraversava la strada tenendo in braccio la nipotina è stata travolta e ferita da un'auto che si è poi data alla fuga.

Erano le 21 circa e la signora Adele Cocito in Penso, domiciliata in via Sommarive 19, passava rapidamente da un marciapiede all'altro, stringendosi al petto la nipotina Laura Lupano di Ferdinando di due anni. Ma in quella arrivava, a forte velocità, una macchina: la vettura non rallentava e non tentava nemmeno di frenare: piombava sulla povera donna, la urtava violentemente con un parafango e la scaraventava al suolo. Indi l'automobilista, anzichè rallentare e portar soccorso alla Cocito, fuggiva aumentando l'andatura.

Sul luogo della sciagura accorrevano i passanti e raccoglievano la donna che giaceva a terra, inanimata, in una pozza di sangue, e la bambina, accanto a lei, che gemeva e piangeva disperatamente. Veniva fermata un'auto di passaggio e la Cocito e la piccola dopo pochi minuti erano accolte all'ospedale Molinette. Qui i sanitari riscontravano alla signora gravi fratture al capo e numerose ferite in tutto il corpo e ne ordinavano l'immediato ricovero con prognosi riservata: la nipotina invece se la caverà in una quindicina di giorni: cadendo, la nonna ha avuto la presenza di spirito di proteggerla e di evitarle l'urto diretto al suolo. Alcuni dei presenti si recavano in via Sommariva 19 per avvertire i parenti. In casa si trovava soltanto il marito della Cocito che non voleva credere alle assicurazioni degli informatori e arrivava angosciato all'ospedale certo di trovarvi morte la moglie e la nipotina. I sanitari gli presentarono la bimba sana e salva, in quanto alla donna gli hanno garantito che ci sono molte probabilità di strapparla alla morte.

Il commissariato Barriera di Nizza e i carabinieri hanno aperto un'inchiesta: due testimoni sono stati in grado di fornire i numeri della targa per cui nella giornata di oggi l'investitore sarà certamente identificato ed arrestato.

Voto contrario del Comune al trapasso della Torino-Nord

Ieri si è tenuta l'assemblea ordinaria e straordinaria della Società Torino-Nord che gestisce la ferrovia Canavesana e quella delle Valli di Lanzo. Nella parte straordinaria si è discusso il concentramento della attività della Torino-Nord nella Società per azioni Ferrovie e Costruzioni (che dovrebbe elevare il capitale da 1 milione a 400 milioni). Nel dibattito è intervenuto l'assessore Curti, il quale, come portatore di 136 mila azioni intestate al Comune di Torino, ha contestato la opportunità dell'operazione sia dal punto di vista economico che finanziario ed ha votato contro la proposta. Questa, però, è stata approvata dalla maggioranza degli azionisti.

Domani si riaprono le scuole ma si parla di un terzo sciopero

Domani nelle scuole medie statali vengono riprese le lezioni dopo quasi una settimana d'inattività in conseguenza delle feste e dello sciopero dei professori. L'anno scolastico si avvia alla fine: debbono essere ultimati i programmi, gli interrogatori, i compiti in classe previsti dal regolamento.

Purtroppo la situazione non induce ad eccessivo ottimismo. Gli incontri a Roma tra gli esponenti del Fronte ed i Ministri non hanno dato finora alcun risultato. La minaccia di un terzo sciopero — questa volta ad oltranza al 15 maggio, prima ancora degli scrutini — sta divenendo sempre più concreta. Tanto più che non viene rivendicata soltanto una sistemazione economica della categoria in ruolo, ma si vuole anche ottenere una definizione giuridica per quegli insegnanti che da parecchi anni ormai fanno regolarmente scuola quali «incaricati».

Per esaminare appunto i problemi specifici dei professori non di ruolo, martedì alle 17,30 verrà tenuta un'assemblea generale presso la sede del sindacato in via Belfiore 66. Va registrato che ieri, ultimo dei quattro giorni di sciopero, l'astensione dalle lezioni è stata superiore al 90 per cento.

Sulle ragioni che spingono i professori ad una simile azione sindacale, il professor Annibale Moliguani, preside del liceo ginnasio «Plana» di Alessandria, così ci scrive: *«Nella seconda fase della agitazione degli insegnanti medi, la partecipazione allo sciopero è stata quasi totalitaria, raggiungendo punte del 99 e persino del 100 per cento. Ma possibile che presidi e professori, gente pacifica e amante dell'ordine, siano diventati d'un tratto facinorosi, se non ci fossero gravi ragioni che affondano le loro radici in una ininterrotta serie di incomprensioni e di imperdonabili negligenze? In realtà la categoria dei professori, dimenticata e trascurata per lunga serie di anni, è giunta all'estremo limite della remissività. Presidi e professori hanno disciplinatamente sopportato l'appiattimento nei primi anni del dopoguerra, perchè ben comprendevano che quelli erano anni di doveroso sacrificio per tutti i cittadini. Poi col graduale miglioramento delle condizioni si aspettavano quella rivalutazione che era loro dovuta. Ma le loro richieste non ebbero mai esito. Ora abbiamo perso ogni fiducia. Prima che si giunga allo sciopero ad oltranza (e gli uomini della scuola media sono fermamente decisi ad attuarlo) si veda di tranquillizzare gli animi non con delle vaghe promesse, ma con qualcosa di concreto».*

Ultimo giorno del Salone

Questa sera a mezzanotte le sirene ed i clackson di tutti gli autoveicoli esposti al Salone dell'Automobile suoneranno simultaneamente per la durata di un minuto per annunciare la chiusura della trentasettesima edizione internazionale della Mostra. La manifestazione ha registrato un successo senza precedenti sotto tutti gli aspetti: il carattere internazionale è stato accentuato con il lancio di novità in «première» mondiale ed ha avuto riscontro negli ampi resoconti riportati dalla stampa specializzata e quotidiana di moltissimi Paesi; il numero dei visitatori è sensibilmente aumentato (a tutto ieri si era avvicinato a 600 mila).

Il Presidente del Salone, dottor Rodolfo Biscaretti, a cui ci siamo rivolti per avere un primo bilancio della manifestazione, ci ha detto: «Non possiamo che dichiararci soddisfatti per i risultati raggiunti, che hanno valso a confermare ancora una volta la crescente importanza ed il continuo sviluppo di questa esposizione sia in campo nazionale che internazionale. Colgo l'occasione per porgere un sentito ringraziamento alle Autorità, agli Espositori, al pubblico affluito tanto numeroso da ogni parte.

«Davanti ad una affermazione come questa, non possiamo che formulare per il futuro le più rosee previsioni, del resto confortate dai nuovi primati realizzati dall'industria automobilistica nazionale. Le novità presentate dalle Case hanno costituito per se stesse una prova della vitalità tecnica del nostro settore rinnovantesi di anno in anno in meta ma avvincente competizione con le consorelle estere.

«Un avvenimento come il nostro ha servito, fra l'altro, anche a richiamare sempre di più l'attenzione della pubblica opinione e delle Autorità responsabili verso il grande fenomeno della motorizzazione di cui Torino, anche attraverso il suo Salone, è divenuta il centro più attivo ed importante. Le visite delle più alte personalità politiche ed amministrative, i loro elogi, i dibattiti e le mozioni scaturite dalle riunioni e dai congressi che hanno fatto corona al Salone, pongono ancora una volta la motorizzazione come una esigenza crescente ed insopprimibile del nostro Paese».

Ancora ieri, al pomeriggio ed alla sera, l'afflusso di pubblico a «Torino-Esposizioni» è stato imponente e si prevede che oggi i visitatori saranno complessivamente 70 mila ed anche più. Anche negli ultimi giorni sono continuate le riunioni tecniche organizzate in concomitanza con il Salone: quelle del «Bureau permanent des constructeurs d'automobiles», dell'A.T.A., della F.I.S.I.T.A., l'assemblea generale del gruppo costruttori rimorchi dell'A.N.F.I.A.A., ecc.

Ieri sera è stata sorteggiata una Lancia «Appia» che è toccata al biglietto n. FR 121554, secondo estratto n. PI 40305. Questa sera viene estratta una Fiat «600». Ricordiamo che una «600» è stata messa in palio fra i lettori del quotidiano del Salone «L'Automobile» e che un'altra sarà sorteggiata il 16 maggio fra i possessori dei biglietti secondi estratti. Fra questi non si sono ancora presentati alla direzione della mostra i titolari dei biglietti: TO n. 186.516; BG n. 123.330; VC n. 162.120; MI n. 304.073; LU n. 98.767.

STATO CIVILE

Bevori Chiaffredo, a. 66, pens., corso Peschiera [illegible] 4; Crivellaro Luigi, a. 43, edile, v. Cottolengo 32; Ubera Walter, [illegible] 6, v. Orvieto 24; Serra Jolo, a. 61, casal., v. Cuneo 46; Andreone Luigia, a. 46, casal., v. Borgofranco 14; Tota Giuseppe, a. 40, manovale, v. Cigliano 3; Rainero Maddalena ved. Gallino, a. 80, pens., v. M. Ausiliatrice 30; Attaggiato Giovanni, a. 53, operaio, v. Genova 67; Ferrario Giovan Battista, a. 81, agiato, v. Aporti 22; Arnaud Luigi m. Pugliarino, a. 54, casal., v. Card. Maurizio 10; Castiglione Primitivo, a. 87, contadino, strada Cartman 14; Ferrero Giuseppe, a. 74, pens., v. Leyni 90; Masso Virginia ved. Rossa, a. 78, casal., v. Damiano Chiesa 24; Pavesio Teresa m. Gamino, a. 67, casal., c. Rosselli 202; Gatti Maria m. Dremmi, a. 69, casal., c. Peschiera 9; Catania Antonia ved. Saroldi, a. 72, casal., v. Galvani 15; Bellotto Domenica ved. Tonello, a. 67, casal., c. Tortona 6; Linares Bernardino, a. 54, artigiano, v. B. Marochetti 70; Dirio Giovanni, a. 72, imp., corso Moncalieri 320.

Deceduti in ospedale: Vettorino Paolo, a. 44, meccanico; Torello Mario, a. 41, meccanico; Bosino Caterina ved. Chiaramoro, a. 69, casal.; Pasquetti Anna m. Galbiate, a. 44; Valgrada Vincenzo, a. 79, medico dentista; Pelea Filippo, a. 40, impiegato; Pollà Giovanni Battista, a. 44, inserviente; Fasolo Marianna m. Zali, a. 83, casalinga.

Morti 27 - Nati 31 - Matrimoni 15

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(30 Aprile 1955)

Torino	6	14	70	31	16
Bari	24	74	58	19	60
Cagliari	54	58	34	88	30
Firenze	66	62	45	64	3
Genova	85	58	80	41	49
Milano	5	54	74	47	65
Napoli	58	45	10	46	30
Palermo	43	13	25	74	28
Roma	25	63	79	40	61
Venezia	85	35	65	34	42

Elezioni fra i liberali

Il comitato direttivo regionale del partito liberale ha eletto ieri a suo presidente l'avv. Guido Verzone. A presidente onorario è stato nominato l'ing. Corrado Gay.

Messa per l'Artista — Stamane, ore 11,45, a S. Tommaso, eseguiranno musiche sacre A. M. Sisto De Cupis con il M° Surbone. Domani, alle 18,15, in via Barbaroux n. 2, Mario Marcazzan, dell'Università di Venezia, parlerà su: «La Vergine nella poesia».

Al Nono Valsalice oggi si tiene il convegno annuale degli ex-allievi. Partecipa la medaglia d'oro dott. Roginato.

ECHI DI CRONACA

La risata

Una lunga sosta a Napoli e un invito a partecipare a una riunione di ex-allievi del collegio di Lodi, in cui trascorsi parte dell'adolescenza, si sono messi insieme per rievocarmi alcuni fatterelli collegati tra loro: ne racconterò una parte. Ma la storia si inizia qualche anno prima del mio ingresso nel collegio dei Barnabiti, frequentavo le scuole elementari in un altro collegio, il Cordellina di Vicenza. Il mio idolo era allora un maestro, di nome Menegozzo; un bell'uomo tarchiato, con i baffi voltati in su, insegnante abilissimo, il cui metodo di insegnamento era una mescolanza del metodo Montessori, di cui non si parlava ancora e del metodo gesuitico. La sua arte era quella di farci studiare grammatica aritmetica e storia quasi fossero un gioco; ma in quel gioco infondeva un accanito spirito di competizione. Perciò andavamo in classe come si va in una casa da gioco sognando vincite e trionfi.

Il calore della passione mi rendeva insensibile al freddo delle mattinate d'inverno, nelle quali uscivo di casa con lo stomaco pieno di una zuppa di caffelatte mangiata in fretta, zoppicando per i geloni, ma tirando la donna che mi teneva per la mano e che, essendo grassissima, non andava veloce come il mio desiderio. I bei palazzi palladiani troneggiavano nella bruma con loggiati e colonne sulle strade semideserte. Incontravo l'ondata delle beghine dalle sottane che toccavano terra; sugli stivaletti neri, senza tacchi quasi da uomo, che trottavano al richiamo d'una campana verso la Messa della chiesa dei Filippini. Io correvo verso la scuola. Mi aspettavano tutti i giorni puntuali come il caffelatte, il gioco, la competizione, il narcotico della gloria.

Nel Veneto vi è sempre una punta di stravaganza. Non saprei spiegare altrimenti come quel maestro, in una città clericale, in un collegio retto da un vecchio prete zanelliano, con allievi nessuno dei quali toccava i dieci anni, avesse scelto come libro di testo segreto (lo teneva nel suo cassetto, e ne dettava squarci) proprio *Le ultime lettere di Jacopo Ortis*. La scolaresca, appartenente a famiglie terriere, o di commercianti agiati, avvezza a risparmiare tutto, anche i vocaboli, tanto che una sola parola arieggiante al poetico avrebbe irritato i vecchi come una spesa inutile o un pericoloso segno di prodigalità mentale, scriveva sotto dettatura ed in bella calligrafia quelle frasi abbondanti, risonanti e patetiche. Foscolo mi sconvolse; e non osando pronunciare metafore nella mia casa dove non avevano corso, mi sfogavo nei componimenti. Nominare qualsiasi oggetto col suo vero nome mi sembrò orribile. Non esistevano più il sole e la luna, ma Febo e Diana; non l'inverno, ma il Verno, e non la primavera, ma Primavera. Su quella prosa splendida, ma così inadatta all'età, contrassi per alcuni anni il vizio di considerare la scuola un luogo fuori del reale, fatto per abbandonarsi ad un piacevole delirio di sentimenti falsi e di mitomanie.

Questo vizio portai nel collegio dei Barnabiti a Lodi. Non era adatto ai pensieri frondosi nemmeno quel grande collegio, sorgente in una plaga dedita alle cose pratiche, ai foraggi, latte e formaggi, ed in cui tutto invita, la natura e la gente, ad essere nel tempo stesso poetici e positivi.

Gli studi erano seri, asciutti, raccolti; la disciplina alla modestia, il riserbo e il realismo religiosi, l'indole della Lombardia, si allevavano contro le immaginazioni gonfiate. Ma sono insegnamenti che, sepolti nel cuore, tornano a galla ed agiscono in me solo a distanza di decenni. Conobbi allora quel profondo attaccamento per la terra lombarda, che me l'ha fatta rimanere quasi una seconda patria. Adesso trent'anni più tardi, so che il mio collegio eccelle per le comodità moderne. Io giunsi ancora in tempo per essere allevato senza troppe comodità fisiche, e il leggero sacrificio continuo istituiva fra i ragazzi e le cose quel contatto intimo, diretto, che è già un principio di poesia. Non ricorderei con la stessa intensità i risvegli nel dormitorio, nell'aria ancora semibuia, se non fossero penetrati in me col freddo del locale non riscaldato. I lunghi corridoi delle pareti bianche arrossate dalle prime luci, oppure i finestroni velati dalla bruma bianca, la discesa nella cappella dalle grandi tende vermiglie, la corsa al refettorio dove le scodelle fumavano già piene sulle tavole annebbiando l'aria, sono tutti ricordi, per così dire, cesellati dal freddo, che aizzava il sangue giovane ed acuiva i sensi. Le camerate e le aule scolastiche, in cui ardeva una stufa, erano una specie d'oasi, della quale ritrovo pensandovi la dolcezza. Di quegli anni trascorsi a Lodi ricordo così ogni minuto, ogni parola ed ogni faccia, mentre i ricordi più tardi si fanno confusi. Erano anni semplici, seri e felici, dei quali non voglio parlare, perchè dovrei andare molto più a fondo. Nè il collegio nè la Lombardia riuscivano però a guarirmi del vizio di scrivere enfatico. Ricordo le facce perplesse dei buoni Padri Barnabiti di fronte a quelle filastrocche ampollose; ma, per quanto dicessero e mi citassero Manzoni, io non mutavo stile. Venne la pubertà; quegli anni quasi senza tempo, sublimi e villani, associati nel mio ricordo all'odore di acacia che avvolgeva le lunghe passeggiate domenicali nella campagna presso l'Adda. Divenni quasi un altro essere, un ragazzaccio indiavolato, sguaiato ed aggressivo, fanatico nel giocare e nel tormentare i maestri. Nessuno mi vinceva nel rendere impossibile lo svolgimento regolare delle lezioni o nel paralizzare una camerata mettendo la notte tutte le scarpe a bagno nell'acqua gelida. Ma i miei componimenti rimanevano dello stile che dirò tra poco. Segno che la falsità retorica si nutre di se stessa, e perciò è il vizio più difficile da eliminare. A questo punto appare Napoli; che diede, a modo suo, il primo colpo al castello della falsità.

Si sa che Napoli, città di grandi oratori, è nel suo intimo la meno retorica città del mondo. Indulge ai sentimenti retorici per facilità di carattere, per convenzione, per piacere, per condiscendenza e pietà verso gli altri e se stessi; ma nel profondo non è mai vittima del proprio gioco. Anzi è precisa, esatta, come si vede nei migliori. Napoletano il Padre P., venuto non so come a Lodi, che mi trovai rientrando dalle vacanze quale insegnante di italiano. Umanista meridionale, grasso, pigro, d'aspetto fin troppo sentimentale e bonario, faceva contrasto con gli altri. Padri, quasi tutti lombardi. Due pieghe stracche tra la bocca e le grosse gote, rese più ample e profonde dalla pinguedine, gli davano un'espressione accasciata, sedeva in cattedra portando dipinta sul volto una stanchezza remissiva, da uomo ben deciso ad accettare tutta l'umana sciocchezza. Non ebbi più resistenze da lui. Metafore barocche, similitudini sballate, mitologia, personificazioni, fantasie senza nè capo nè coda, sfoghi ampollosi, autobiografie, mitomania, trovavano in lui non soltanto indulgenza, ma ammirazione. Lasciato andare, mi sfrenai. L'andazzo continuò per tutto un inverno, finchè la primavera portò un fatto nuovo.

Erano i primi caldi, e le lezioni si svolgevano con le finestre aperte, da cui entrava nell'aula il bel sole della mattina. Padre P. mi invitò a uscire dal banco per leggere ai miei compagni un componimento che gli era piaciuto in maniera speciale. Io leggevo, il Padre ascoltava, con il mento sul petto, e la sua solita espressione depressa. Giunsi a un passaggio in cui descrivevo me stesso press'a poco così: «...un essere tormentato da una grande sete d'amore, che non mi dava requie, per cui se incontravo qualcuno, chiunque egli fosse, lo spiavo nel volto aspettando, come un mendico, una parola buona o un'occhiata tenera, soffrendo atrocemente se non capiva subito quanto l'amassi». Padre P. mi interruppe: «Già — disse nel suo accento napoletano, e sento ancora la sua voce, grassa come lui, profonda, che saliva dal ventre, — è bello... molto bello... allora voi... se incontrate qualcuno... me per esempio, o uno dei vostri compagni... (e guardando tra i banchi cominciò a nominarli), ci spiate sul volto, come voi dite, per cercare l'elemosina d'uno sguardo... non ci avevo pensato mai...».

Io cercai di svignarmela col riprendere la lettura, Padre P. mi interruppe ancora, e fissava quel ragazzotto, che ero io, ridanciano, ribelle, specialista in dispetti al prossimo. Poi riprese a parlare, mantenendo sul volto la sua pesante maschera: «Così siete... ho capito bene». «Sì, padre, ri» borbottai. «Allora, poveretto, soffrite molto...».

Nella maschera, ancora seria, mi parve tuttavia di scorgere il tremolio nervoso che preannuncia il riso. Quella è l'età del riso facile. Mi bastò sospettarlo, perchè anch'io sentissi qualcosa che mi grattava dentro.

«Allora, continuò, se uno volesse definirvi... dovrebbe dire che siete un mendico d'amore...». Aveva appena pronunciato queste parole che la sua faccia pingue fu sconvolta da un terremoto, e ne sbottò un'immensa risata da ventriloquo. L'intesa tra noi fu fulminea. Scoppiai a ridere insieme, e il riso dell'uno eccitava quello dell'altro. Arrovesciato sulla sedia, sussultando e lacrimando, il Padre rideva sempre di più: «Ah, ah! Ohi, ohi! Il mendico d'amore! Il mendico d'amore!». Rapito dall'istinto buffonesco della mia età cominciai addirittura a saltare e a fare boccacce; strillando anch'io ai tutti i miei: «Il mendico d'amore! Il mendico d'amore!». La scolaresca, trascorsa la prima sorpresa, sghignazzava e berciava; finchè Padre P., temendo forse che qualcuno sentisse, tornò serio ad un tratto come era scoppiato a ridere, ci impose il silenzio e concluse: «Però, bello lo stesso».

Questa risata salutare mi ha ricordato un'altra risata napoletana, che ho trovata in un vecchio libro, quello di Raffaele De Cesare sulla *Fine d'un regno*. Francesco II era salito al trono con «un proclama magniloquente e quasi mistico», preparato da altri, ma che anch'egli trovò «molto bello». Tra le fastose cerimonie sacre e profane, ci fu il solenne baciamano «secondo le regole della più rigorosa etichetta di Corte». Nella reggia di Napoli, fra tutte forse quella che assomiglia di più alle reggie da fiaba, stavano sotto il baldacchino il re Francesco II e Maria Sofia, accettando l'omaggio dei gravi personaggi che sfilavano davanti al trono. Quando però apparvero i magistrati in toga e il cappello alla don Basilio, la regina Maria Sofia che portava manto e corona, scoppiò improvvisamente a ridere. «Il riso — dice il cronista — è epidemico; non c'era verso di frenarlo». Re, principi, dignitari, alti prelati e dame di palazzo ridevano press'a poco come la scolaresca del mio collegio, ed una grande sghignazzata fu il sugo della cerimonia.

Guido Piovene

PRIMA TAPPA DI UN VIAGGIO IN JUGOSLAVIA

Camera d'albergo a Belgrado

Arrivo alla stazione vecchiotta e «stanca» - Difficile, all'albergo, fare un bagno; nelle vasche le cameriere lavano la biancheria - La stanza è ampia, signorile, grandi finestre - Ma alla porta invece del catenaccio, c'è un chiodo girevole, la lampadina del lavabo non s'accende, sul piumino una grande macchia, come una crosta insecchita - E' la sintesi di una serie di distruzioni, dolori, ripieghi, di una povertà imposta da guerra e dopoguerra

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, aprile.

Il Simplon-Orient-Express è l'unico buon treno che porti a Belgrado. Non è più quello d'un tempo, quando metteva persino in moto la fantasia dei romanzieri, che lo immaginavano sempre carico di viaggiatori romantici od avventurosi; oggi, al contrario, in più d'un tratto sembra che sbrighi un modesto traffico «locale» come un qualsiasi impoetico accelerato. Ad ogni modo arriva nella capitale jugoslava alle sei del mattino e così mi permise di conoscere subito un aspetto della vita cittadina, che altrimenti mi sarebbe rimasto sconosciuto.

A quell'ora le strade sono già piene di gente, sui marciapiedi ci sono le code per salire sugli autobus, che se ne vanno stracarichi. Belgrado è una capitale mattiniera, alle sette si comincia a lavorare: le officine, gli uffici e persino i ministeri già funzionano. Alle quattro del pomeriggio tutto è chiuso. Ed i negozi si adattano a tale orario stando aperti il mattino dalle sette a mezzogiorno e poi dalle quattro alle sette di sera: d'altronde è soltanto in queste tre ore che la gente è libera, può andare a spasso o sbrigare le proprie faccende personali.

La stazione di Belgrado è vecchiotta, molto modesta, non ancora rimessa in sesto dopo gli anni della guerra e per non dire che è sporca, dirò che è stanca. Guardo un grande orologio appeso sotto una tettoia e vedo che è fermo; prendo il tassì per andare all'albergo e vedo che è un ferravecchi con le portiere che non chiudono, con i vetri dei finestrini rotti, i cuscini sfondati, e starnuta, cigola, traballa minacciando ad ogni attimo di fermarsi; e poi entro nell'albergo, il portiere mi annuncia che il telegramma col quale prenotavo una camera è giunto da due giorni, ma dovrò aspettare sin verso mezzogiorno per avere una sistemazione.

Mi dico che tutte queste cose insieme formano una maniera bonaria per ricevere uno straniero senza volergli subito mettere fumo negli occhi od ingannarlo con piccoli espedienti di furbizia e di organizzazione propagandistica. Molto meglio che sia così; intanto chiedo se posso fare un bagno. M'accorgo di sollevare un problema, che viene discusso tra il portiere e due suoi assistenti. Ma torno indietro un momento nel mio racconto.

La via principale

Avevo chiesto all'autista di quell'incredibile tassì perchè mai, d'inverno e d'estate, ci sia l'abitudine d'essere al lavoro alle sette il che significa alzarsi alle sei e per chi sta soltanto un po' fuori mano alle cinque. Mi ero sentito rispondere: «Io non lo so. Forse fanno così per mandare a letto presto di sera la gente». E poi, davanti alle complicazioni per la richiesta d'un bagno, rivolta al portiere d'un albergo che gli jugoslavi classificano di prima categoria, mi ero tanto incuriosito da pregare che me lo si spiegasse in una lingua a me comprensibile. Fui subito accontentato. «Vede — mi disse — le cameriere qui hanno l'abitudine di arrotondare il salario facendo il bucato per i clienti. E lo fanno nelle vasche dei bagni. Insaponano e mettono di sera in acqua la biancheria e il mattino risciacquano». Rispondo che ho capito; ma il mio interlocutore, pensando il contrario, aggiunge: «Che vuole, con salari di sette od ottomila dinari il [illegible] è difficile vivere».

Mi dico che tale modo di parlare, quello dell'autista e del portiere, è libero, franco e vivace; e sono contento di non trovarmi subito di fronte alla diffidenza, alla cautela, insomma all'ipocrisia intesa come norma giusta per evitare guai, che molti credono necessaria quando si vive in regimi politici troppo gelosi della propria sicurezza d'aver sempre ragione.

Può sembrare che mi perda in aneddoti da nulla e può darsi che si pensi: «Ma che storie ci racconta?». Adesso da quel mattino sono già passati quindici giorni e sempre più sono convinto che non c'è nulla di meglio e di più giusto per dare subito la sensazione d'una certa atmosfera di vita: la maniera mi pare tanto buona che voglio insistervi. Così, quel mattino fatto il bagno, dopo d'aver assistito al disimpegno d'una [illegible] e bevuto un bicchierino di slivovitza, che è forte come la nostra grappa, ero uscito con l'unica intenzione di camminare a caso nelle strade. In questi primi incontri c'è sempre una nuova emozione: è come vedere una persona sconosciuta e cominciare un dialogo senza sapere su quali argomenti si svolgerà, se belli o brutti, se interessanti o noiosi.

Intanto (mi dicevo) devo aspettare il mezzogiorno, poi avrò la camera all'albergo e, sistemandomi, potrò dire di essere veramente arrivato. Ho quattro ore davanti a me, una lunga battuta d'aspetto. Scopro che dietro all'albergo c'è la più grande strada di Belgrado, dedicata al maresciallo Tito, e comincio di lì la mia esplorazione. Il traffico delle automobili è modesto, un vigile ad un quadrivio fa funzionare uno dei rarissimi semafori della città senza nessuna convinzione. In mezzo a poca folla, che corre avendo negli occhi e nelle gambe una mèta ben precisa, sono l'unico sfaccendato. Dopo una camminata di quattro ore rientro all'albergo e mentre salgo al quarto piano verso la camera 411 mi dico che non mi sarà facile descrivere le cose che ho visto: com'è la gente, come sono le vetrine, gli autobus, le case, le strade e qualche cortile od androne nel quale già sono entrato a curiosare. Dipingendole ad una ad una finirei col mettere sulla carta un arido elenco e poi mancherebbero gli odori, i colori, le patine, le sfumature e tutto quel che impalpabilmente è diluito nell'aria e che l'aria vivifica a suo modo sempre diverso per formare il clima d'una città.

Non per pettegolezzo

Mise la chiave nella toppa e aperta la porta mi guardai intorno. Fu un attimo e compresi come descrivendo la mia camera, che è d'un albergo di prima categoria, avrei descritto in modo indiretto gran parte di Belgrado, che va pur messa tra le città di prima categoria. Adesso conosco meglio di quanto non conoscessi quel mattino la capitale jugoslava, ma ancora ritengo giusta la mia prima sensazione, e credo che non abbia nessun altro modo per far subito capire dove sono. Dirò come prima cosa che la camera è ampia, con un piccolo «ingresso», il gabinetto e due grandi finestre con i doppi vetri. Chi l'ha disegnata non temeva lo spreco dello spazio, doveva essere d'animo signorile e generoso. Ecco la prima impressione di carattere, dirò così, generale.

Chiudo la porta e vedo che, all'interno, non c'è un catenaccio o qualcosa del genere; ma c'è un chiodo, piegato a metà ed infisso nello stipite: lo si gira (difatti l'uso ha consunto il legno della porta) e così più nessuno può entrare in camera. Faccio un passo avanti. Sulla destra c'è un triplice attaccapanni di ferro, ma due becchetti sono rotti. Proseguo per curiosare nello stanzino che accoglie gabinetto e lavabo. Sopra il lavabo c'è una lampadina, ma non si accende e vedo che non c'è il tappo di gomma per trattenere l'acqua; nel gabinetto una goccia cade da un tubo che passa vicino al soffitto. C'è un odore poco gradevole e m'accorgo che il gabinetto non ha nessuna comunicazione con l'esterno e nemmeno uno sfiatatoio. Mi dico: «Poco male, chiuderò la porta» che infatti c'è per dividere questo locale dalla camera. Ma non è possibile. Il lavabo deve essere stato aggiunto in una sistemazione recente e la porta vi batte contro rimanendo per tre quarti sempre aperta.

Passo nella camera. Il letto è di buone proporzioni e comodo; ma il piumino ha una grande macchia, come una crosta insecchita, che nessuno mai ha pensato di togliere; le federe non sono adatte per i cuscini essendo più corte ed una è rammendata in modo frettoloso. Dal soffitto pende un po' storto un mediocre lampadario con tre lampadine, ma anche qua una non si accende. Penso: «Sarà per economia», ma poi vedo che anche quella sul comodino non funziona. Le pareti avrebbero bisogno d'una mano di vernice; i due lunghi e bassi caloriferi, messi sotto alle finestre, sono neri nei punti estremi più alti, a destra ed a sinistra, neri e lisci, come i piedi di quei Cristi di legno troppo toccati dai fedeli: anche qui vuol dire che molte mani si sono appoggiate per sentire, in questo caso, soltanto se erano caldi.

Le tende sono di filo grosso intrecciato a maglie larghe, come le reti per la pesca: scorrono male, anzi non scorrono sui regoli in alto. Ad ogni modo voglio aprire le finestre, ma per la prima l'impresa è [illegible] perchè certi ferri che la tengono chiusa non si spostano e per la seconda l'impresa è fortunata soltanto perchè quei certi ferri, che dovrebbero tenerla chiusa, non funzionano. Non ci sono le gelosie o tapparelle o persiane chiamatele come volete; e la luce dell'alba, poco dopo le quattro, mi sveglia: forse vorrebbe farmi diventare mattiniero come tutti gli abitanti di Belgrado.

Non mi si dica, adesso, che tale descrizione è pettegola. La camera numero 411 di questo albergo di prima categoria non deve essere presa come un troppo facile pretesto di denigrazione: chi pensasse in questo modo sarebbe fuori strada e si metterebbe stupidamente dalla parte della malignità. Questa benedetta camera 411 sintetizza, rende evidenti, fa da paradigma ad una lunga serie di distruzioni, di dolori, di fatiche, di ripieghi che guerra e dopoguerra hanno imposto a tutta la città ed a chi ci vive ed a quei molti che, alla fine del conflitto, sono venuti ad abitarci. D'altronde sono qua per vedere che cosa e come si fa per rimediare a questa situazione di coraggiosa povertà. Essa non si nasconde; anzi, per assurdo, potrei dire che mi è stata offerta in mostra sin dal primo momento ed intenzionalmente per farmi capire in quale «ambiente» mi trovavo e sollecitare non il compatimento, ma la solidarietà.

Enrico Emanuelli

GENIO E PRESTIGIO DI PADRE



Veramente non l'ha capita neppure lui; ma ormai si è lanciato a spiegare ai suoi la relatività di Einstein. *(disegno di NOVELLO)*

CINEMA E MONDANITA' A CANNES

E' un racconto intimista quello di Marty, garzone macellaio

Ernest Borgnine appare in questo film un tenero cucciolone - Arrivo del Rallye, Lollobrigida in testa - Entusiasmo, con contusi vari e diroccamento di un muro

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 30 aprile.

Il tono artistico del Festival, già sollevatosi nel pomeriggio di ieri col film nero di Dassin, ha fatto una impennata nello spettacolo serale con un secondo film americano, in bianco e nero *Marty*. Applaudito quasi a ogni svolta, festeggiatissimo alla fine, ha riscosso dal folto pubblico del Festival, che nelle ultime sere si era un po' diradato, un concerto di lodi significate in tutte le lingue. E non diciamo le effusioni all'interprete Betsy Blair, che se in questi giorni aveva salito quasi inosservata la scalinata del Palais, ieri sera se l'è cantellinata, al modo delle *vedettes*, tra rose e lampi di magnesio. Betsy Blair, che non è proprio una esordiente (sostenne una particina di pazza nella *Fossa dei serpenti*) e nemmeno una sconosciuta (ha sposato nel 1941 Gene Kelly), non è bella, ma ha l'anima sul volto; potrà o non potrà diventare una grande attrice, ma certamente può essere, come ha dimostrato ieri, la grande interprete di un film. In quanto al protagonista Ernest Borgnine, l'altro e maggior trionfatore della serata, la sua scelta è stata una di quelle trovate che possono bastare al buon successo di un film, che attestano della elasticità e scaltrezza di un produttore. Perchè fino a ieri Borgnine, che è di origine italiana, grosso duro rincagnato e con una continua accensione di odio negli occhi porcini, occupava lo infimo luogo nella scala degli «odiosi» di Hollywood: fu il feroce sergente picchiatore di *From here to eternity*, è stato l'altra sera l'abbominevole persecutore di Spencer Tracy in *Bad day at Black Rock*. Orbene questo stesso mastino compare in *Marty* trasformato nel più tenero e casalingo dei cuccioloni; e tutte le signore del Festival lo andavano ieri chiamando allo zuccherino dell'autografo, della stretta di mano, forse della carezza; ma l'attore non c'era.

Marty è un garzone macellaio di origine italiana che vive con la madre e una quantità di parenti e di connazionali nel quartiere popolare di Bronx a Nuova York. E' il modello dei bravi figlioli, e soffre, specialmente al sabato sera quando la gioventù si riversa nelle sale da ballo, della solitudine dei brutti. Spintoci dalla mamma che lo vorrebbe accasato, va un sabato in una di quelle sale che per lui sono un supplizio, e ci trova, a farvi tappezzeria l'anima gemella, una giovane istitutrice che soffre del suo stesso male. Insorge tra i due, meglio che l'amore, un entusiasmo ciarliero di affetti compressi, dove la gioia è consapevole e intrisa di riconoscenza. Ma già il giorno dopo la vita minaccia uno dei suoi soliti raffreddamenti: la madre di Marty, in cui si è subito svegliata la suocera, fa boccucce sulla giovane Clara; gli amici di Marty, che hanno saldato la loro vita con quella di lui, criticano l'intrusa. E il guscio si richiuderebbe, se il macellaio non desse un guizzo verso il telefono a richiamare quella sua cara bruttarella che per lui racchiude una carica di felicità. Tutto qui.

Scaturito da un lavoretto televisivo di Paddy Chayefsky, *Marty*, prodotto da Harold Hete e Burt Lancaster, e diretto da Delbert Mann, pareva a giudizio degli stessi autori destinato a perdersi nel grigiore dei film appena carini. E' risultato invece un *en plein* di cui si sono meravigliati per primi i santoni del cinema americano, soliti a far soldi scuotendo lo spettatore con le commozioni più violente. Senza grossi nomi, senza droghe, con una vicenda [illegible] di graziosi nonnulla, costretto molto sovente tra il tinello e la cucina, implicante faccenduole di famiglia e umili discorsi di bottegai e di donnette, è riuscito, a somiglianza dell'inglese «Breve incontro», una novella di stile perfetto, che per tocchi lievi ma incisivi tanto da provare le più dolorose verità (e basterebbe la figura di una zia in cui si scorcia il dramma della vecchiaia femminile), dai canali di una sceneggiatura perfettamente articolata, di un dialogo e di una aneddotica gustosa sempre, deriva il meglio della vena intimistica di Hollywood. E' un film nato bene sin dal copione, anzi specialmente di lì; e del quale quasi tutto sarebbe da citare. E, bisognerebbe aggiungere del piacere che ci ha procurato la pittura di un ambiente italiano all'estero, colto più per psicologia che per colore, senza spaghetti nè mandolini; e più ancora dell'affabile, consolente morale del grazioso lavoro, che lascia migliori. Potremmo sbagliare, ma al traguardo di questo Festival si riparlerà di Marty, il macellaio italiano di Nuova York.

A proposito di traguardi, Cannes non ha finito di inte[illegible] a un incidente diplomatico franco-giapponese, per effetto del quale Guy [illegible], presidente del comitato del Festival, sarebbe stato invitato dal Quai d'Orsay a sostituire il film nipponico in programma per questa sera, *Princesse sen* di K. Kimura; non ha finito di saziarsi della vista della bella Esther Williams giunta ieri dall'America in compagnia del marito e di molti bauli, e stamane salutata da due grosse unità della flotta francese ancorate nella baia, che già è costretta a guardare da un'altra parte.

Alle 12,30 di stamane è giunto sulla Croisette il Rallye del Cinema, che organizzato da Piero Farnè ha voluto quest'anno prolungare il suo tracciato da Sanremo sino alla «capitale morale» della Costa Azzurra, in questi giorni Mecca del cinematografo. Era in testa la macchina N. 15, con Gina Lollobrigida e il marito Mirko Skofic, seguita da molte altre con noti attori e attrici: Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, Franca Marzi, Maria Frau, Folco Lulli, Roberto Risso, Liliana Bonfatti, il festeggiatissimo Mike Bongiorno con Elena Giusti e molti altri.

Dopo che il locale Automobile Club ha reso gli onori di casa, l'*embrassons-nous* del divismo internazionale col nostrano è stato simboleggiato da un rinfresco al *Majestic*, seguito da varie interviste di Radio Montecarlo e da un pranzo offerto all'«Ambassadeurs» dalla direzione del Festival, cui hanno partecipato tutti i membri della giuria. La Lollobrigida elegantemente quanto semplicemente vestita, ha provocato ovunque è comparsa ondate di indescrivibile entusiasmo, con contusi vari e il diroccamento di un muro alla «Malmaison» dove si è fatta vedere nel tardo pomeriggio dopo avere reso visita all'Aga Khan e alla Begum. Più tardi i partecipanti del Rallye hanno gustato un aperitivo offerto da Rizzoli sul suo yacht. Con molto rammarico della popolazione di Cannes, che infanatichisce per la nostra bella attrice come per nessuna altra si è visto fare finora, Gina ripartirà questa sera stessa per prendere il treno a Ventimiglia e proseguire fino a Roma dove comincerà a girare in questi giorni, sotto la regia del regista Leonard, un film a colori intitolato *La più bella donna del mondo*, a fianco di Vittorio Gassman. I rimasti invece, questa sera si recheranno al Palais per assistere alla proiezione.

Leo Pestelli

Errori quasi allegri dell'anagrafe francese

Il caso di una fidanzata registrata come maschio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 aprile.

Un incredibile e duplice errore nello Stato civile viene commentato con ironia da alcuni giornali parigini, i quali osservano che certi sbagli cominciano a diventare un po' troppo frequenti, a meno che non si tratti di frode da parte dell'interessato per nascondere la propria identità ed evitare rendiconti con la giustizia.

Il caso sul quale oggi i giornali ironizzano riguarda una ragazza, Monique, di identità non meglio precisata; nacque il 18 luglio 1936. Essa è fidanzata con un giovane di 24 anni e si recò al municipio per fare le pratiche relative al matrimonio. L'impiegato dello Stato civile la guardò con stupore, dopo aver consultato i registri dell'anagrafe. Disse: «Ma è impossibile, lei è un uomo e non può sposarsi con un altro uomo».

La giovane, naturalmente, rispose che bastava guardare il suo aspetto per capire che l'obiezione fatta dall'impiegato era assurda. L'impiegato ammise che doveva essere proprio così, ma il registro diceva il contrario.

«Occorre — spiegò l'addetto all'anagrafe — un giudizio del Tribunale per poter modificare il registro».

La famiglia della ragazza ricorse al Tribunale. Nel frattempo il Procuratore della Repubblica aveva concesso una dispensa per le pubblicazioni; ieri l'interessata ricevette dal Tribunale l'atteso documento per ricuperare ufficialmente il proprio sesso. Ma quando lo lesse, per poco non svenne. In esso era scritto: «Per decisione del Presidente del Tribunale, in data 25 aprile 1955 è stato stabilito che l'atto di nascita della signorina Monique... verrà rettificato nel senso che l'interessata vi figurerà di sesso maschile e non più di sesso femminile».

Ed ora una storia di contadini. In una campagna (ma in campagna le cose si svolgono più semplicemente) un capofamiglia era moribondo: il medico non gli dava più di un giorno di vita. Il figlio, che si recava al mercato settimanale del paese, per non essere costretto a ritornarvi due giorni dopo, andò in municipio e denunciò il decesso del padre: tanto, pensava, non gli rimanevano che poche ore di vita...

Ma quando il contadino ritornò a casa, trovò suo padre seduto ad un tavolo, con un litro di vino davanti. Morì però una settimana dopo; il figlio andò in municipio a riferire quanto era accaduto. L'impiegato, senza scomporsi, scrisse sul registro: «rimorto». E tutto andò bene. A Parigi, chissà quali pratiche sarebbe stato necessario fare!

l. m.

I professori medi hanno terminato lo sciopero

Roma, 30 aprile.

Si è concluso con oggi lo sciopero dei presidi e dei professori che lunedì riprenderanno il loro lavoro. Il comitato del Fronte unico della scuola ha preso atto con compiacimento della compattezza della manifestazione, ma ha tenuto a smentire un'informazione raccolta da qualche giornale secondo la quale sarebbe stato deciso un nuovo sciopero di sei giorni a partire dal nove maggio.

Nel corso dell'assemblea degli insegnanti romani tenutasi al liceo Mamiani è stato inviato un saluto al nuovo Presidente della Repubblica on. Gronchi che proviene dall'insegnamento nelle scuole medie. I vari oratori intervenuti nel dibattito hanno sottolineato la necessità di una rivalutazione della categoria. Il prof. Rossi, fra gli altri, ha detto: «La nostra battaglia sarà lunga e difficile. Ci siamo sentiti dire che il nostro è un apostolato, una missione nobile e piena di soddisfazioni morali; ma tutto questo non basta. Occorre metterci in condizione di non essere degli umiliati rispetto alle altre categorie». E' stato infine approvato un ordine del giorno in cui si ribadisce la volontà degli insegnanti nel proseguire nell'agitazione.

CRONACHE DELLO SPORT

Lanciate sulle strade d'Italia le macchine della Mille Miglia

La coreografica scena a Brescia in uno sfolgorio di luci - Le partenze iniziate ieri alle 21 si susseguiranno fino alle 7,28 di stamane - Il duello Ferrari-Mercedes motivo fondamentale della prova

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 30 aprile.

La 22ª Mille Miglia ha avuto inizio alle 21 precise, con il «via» dato alla Fiat 1400 Diesel dell'equipaggio Gorrini-Mietta, primi dell'interminabile plotone che ad intervalli regolari, e fino alle 7,28 di domani mattina, lascia Brescia per la grande prova di 1600 chilometri.

Il viale Rebuffone, dove sono sistemate le tribune, e le installazioni di traguardo, presenta la consueta coreografia d'ogni Mille Miglia: sfolgorio di luci, striscioni pubblicitari, le grandi pedane a piano inclinato su cui ad una ad una le macchine salgono in attesa del segnale di partenza, attirando i fasci dei riflettori e i flash dei fotografi. C'è un attimo di notorietà per tutti, un applauso anche per gli sconosciuti (e sono la grande maggioranza) per i quali la Mille Miglia rappresenta i sogni di gloria segretamente covati per mesi, che sono quasi sempre destinati a svanire lungo l'interminabile nastro di asfalto illuminato dai fari lungo i rettifilati adriatici, la traversata dei due sensi della dorsale appenninica quando la stanchezza subentra all'eccitazione; altri concorrenti passano avanti, la macchina perde colpi e magari si pianta stanca su un cucuzzolo degli Abruzzi.

Ma è forse proprio qui il grande fascino della Mille Miglia, in questa vaga lusinga di gloria che richiama a centinaia modesti appassionati del volante. Appena allontanatisi nella notte verso Desenzano quasi tutti saranno dimenticati, discorsi e attenzione convergeranno unicamente sui grandi nomi e sulla lotta che tra di essi si scatenerà. Questa volta il motivo della corsa è nel confronto tra le Ferrari e le Mercedes, un confronto che per l'incertezza del suo esito sembra promettere emozioni alle folle.

Entrambe le squadre sono agguerritissime, e se i piloti della Casa tedesca sono stati sottoposti ad un allenamento «scientifico» e compiuto sul percorso di gara, quelli della Ferrari posseggono vetture che non dovrebbero presentare incognite ed essere, comunque, a un livello funzionale forse superiore alle macchine germaniche delle quali sono ignoti prestazioni e possibilità.

E' difficile indovinare la tattica di gara che seguiranno le due équipes: si può pensare che nell'una e nell'altra uno o due piloti siano stati designati quali elementi «di rottura»; altri trattenuti in più o meno cauta attesa. E' tradizione pressoché ininterrotta che la Mille Miglia si decida nella sua seconda parte, sovente anzi soltanto tra Firenze e Bologna, sulla Futa e su Radicofani, chè il primo a Roma ben difficilmente lo sarà anche al traguardo di Brescia.

Comunque un piccolo vantaggio la sorte ha voluto accordare ai piloti della Ferrari: quello di partire tutti dopo le Mercedes (salvo quella di Moss che è stretta nel plotoncino dei «ferraristi»). Piero Taruffi, che viene considerato il più quadrato avversario di Fangio e C., ha anzi il privilegio di partire per ultimo, alle 7,28 di domattina e di poter così, in un certo senso, controllare la situazione sulla scelta dei distacchi che gli verranno via via segnalati.

b. e.



La Fiat 1400 Diesel, novità della Mille Miglia, pilotata da Gorrini-Mietta è stata la prima macchina a prendere il via alle ore 21. Ecco il momento della partenza da Brescia. (Telef.)

Gismondi vittorioso a Napoli dopo una riuscita fuga a sette

Fallito attacco di Monti a Defilippis che resta capolista del Gran Premio ciclomotoristico - Coppi risale al terzo posto - Oggi la corsa si conclude a Roma

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 30 aprile.

La quarta tappa del Gran Premio ciclomotoristico, partita da Salerno in un meraviglioso pomeriggio di primavera, si è presto divisa in una doppia corsa. Sulle strade che portavano a Napoli attraverso 74 chilometri di gara si sono infatti creati due gruppi ciascuno dei quali era impegnato a competere per conto suo: davanti l'australiano Mockridge aveva acceso le polveri subito dopo il via, e con lui viaggiavano Gismondi, Zucconelli, Cioli, il belga Rosseel, il francese Hassenforder e l'inglese Maitland che lo avevano presto raggiunto; dietro a distacco sempre più crescente trotterellava il grosso a piccola andatura, assolutamente disinteressato della fuga.

La brevità della tappa contribuiva a stabilizzare la situazione senza che avvenisse null'altro degno di essere segnalato, fino all'abituale circuito giornaliero fissato, per l'occasione di fronte al mare sul viale Caracciolo, dove si era dato appuntamento la folla delle grandi occasioni. Anche qui l'interesse si spostò su due obiettivi, dapprima guardò alla lotta interna della piccola e internazionale pattuglia d'avanguardia che battagliava per la conquista della vittoria di tappa. La faccenda si sbrigò in poche battute: Gismondi incontrò una leggera resistenza solo in Zucconelli, poichè anche il «legnanista» fu costretto ad alzare bandiera bianca lasciando campo libero al gregario di Coppi.

Nel gruppo degli assi, giunti con 10' di ritardo, il duello impostato tra Defilippis e Monti per la maglia giallo-oro offrì invece una pagina decisamente vivace: il ragazzo di Albano si agganciò in testa a tutti e nella sua scia passarono Koblet, Coppi, Albani e Defilippis nell'ordine; poi mentre Koblet, Albani e lo stesso Coppi rallentavano la velocità Defilippis trovò il ritmo buono e si buttò all'inseguimento di Monti, decisamente scatenato e sicuro di ritornare al comando della classifica. Tra il romano e il piemontese c'era nella graduatoria generale il lieve distacco di 1'6" e Monti, con una serie di progressivi allunghi diede l'impressione di poter sbarazzarsi del rivale con relativa facilità. Invece i pronostici sbagliarono bersaglio; il romano raggiunse un vantaggio che alla punta massima fu di 31"; ma il torinese, come avvertì che la situazione stava precipitando, ebbe una ottima reazione che gli permise di limitare i danni in maniera ragionevole. Alla fine della gara infatti il vantaggio di Monti risultava di 25" e di conseguenza restavano a Defilippis 43" preziosi, secondi che gli permettevano di conservare le insegne del comando.

La competizione quindi è apertissima, si risolverà solo domani nell'ultimo giorno di gara, con questo segnando un indubbio e fortunato punto all'attivo dell'organizzazione. Il programma è pieno, decisamente complicato e prevede due settori: nel primo, al mattino, si va per 182 km. di corsa in linea da Napoli a Latina e qui ci si «aggancia» raggiungendo Aprilia con 30 km. dietro motore; nel secondo, al pomeriggio, «linea» da Aprilia a Roma (45 km.) e «dietro motori» sul circuito di Caracalla (15 giri, km. 37,5) per la grande parata finale. Il primato è in ballo fra Defilippis e Monti e le previsioni sono quasi tutte favorevoli al romano. Perfino Nino, doverosamente intervistato dai giornalisti che si complimentavano con lui per l'ottima prestazione sul circuito di Napoli, perfino Nino — dicevamo — borbottava che 43" sono ben poca cosa. La speranza però è l'ultima a morire. Monti fin qui è stato il più forte nel tratto dietro motore e domani dovrebbe quindi ricuperare lo svantaggio; ma Defilippis nel contrasto degl'interessi altrui ha buon gioco, l'ultima parola non è stata ancora pronunciata.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo della Salerno-Napoli (km. 73,400 in linea e km. 30 dietro motori): 1. Gismondi in ore 2,43'46" (tempo del settore in linea 1,56', media km. 37,324); 2. Zucconelli a 1'22"; 3. Maitland a 3'29"; 4. Rosseel a 4'04"; 5. Cioli a 4'51"; 6. Meckridge a 5'22"; 7. Monti a 7'06"; 8. Defilippis a 7'31; 9. Coppi a 8'02"; 10. Albani a 8'17"; 11. Koblet a 9'09"; 12. Hassenforder a 10'06"; 13. Messina a 10'29".

Classifica generale: 1. Defilippis ore 26.53'31"; 2. Monti a 43"; 3. Coppi a 4'17"; 4. Conterno a 6'3"; 5. Albani a 5'43"; 6. Koblet a 6'6"; 7. Minardi a 8'45"; 8. Messina a 9'30"; 9. Meckridge a 10'31"; 10. Moser a 11'; 11. De Santi a 11'17".

Il Giro della Spagna

Fiorenzo Magni vince a Barcellona

Barcellona, 30 aprile.

La capitale catalana è stata prodiga di vittorie per gli italiani alla «vuelta» che ieri l'altro vinsero con Baffi la tappa Lerida-Barcellona, e oggi, per merito di Magni, egregiamente coadiuvato dai suoi veloci gregari, si sono trionfalmente imposti nella tappa disputata su 15 giri del circuito del Parco della Cittadella, affollatissimo.

La media ufficiale comunicata dalla giuria è di km. 52,200, ma ci deve essere stato un errore di misurazione del percorso, poichè altrimenti la prodezza di Magni e compagni assumerebbe un significato tecnico veramente sorprendente. Soltanto dopo che il perimetro del circuito sarà stato nuovamente misurato, si saprà se Magni dovrà annoverare la media segnata a Barcellona, fra le più belle imprese della sua carriera.

L'andatura imposta dagli uomini della Nivea-Fuchs, ha cominciato a mietere vittime dopo solo 4 chilometri di corsa e dopo cinque giri rimanevano al comando il campione d'Italia, Baroni, Pedroni, Piazza e Baffi, Buratti e i tedeschi Otto, Penkoke e Reitz. Negli ultimi due giri Magni ha accelerato la propria andatura, e hanno perso contatto, riuscendo tuttavia a non perdere più di una diecina di secondi, tanto Pedroni quanto Baffi, Buratti e i tre tedeschi. Magni ha vinto con una delle sue tipiche volate, precedendo Baroni di 2 lunghezze.

Classifica di tappa: 1. Fiorenzo Magni che copre i km. 29,250 sul Circuito del Parco della Cittadella di Barcellona in 34'26"; 2. Baroni 34'29"; 3. Pedroni 34'36"; 4. Penkoke id.; 5. Otto id.; 6. Baffi id.; 7. Buratti id.; 8. Piazza id.; 9. Reitz id.; 10. Poblet in 35'13" ed altri 43 corridori con il suo medesimo tempo.

Classifica generale: 1. Geminiani ore 25,54'50"; 2. Bergaud a 15"; 3. Loroño a 53"; 4. Serra a 1'18"; 5. Company a 1'43"; 11. Magni a 8'20"; 16. Nencini a 9'14"; 40. Baffi a 31'18"; 41. Pedroni 31'18".

Si ferisce gravemente in uno scontro prima del via

Altri paurosi incidenti - Medie molto elevate sino ad Ancona - Entusiasmo della folla

Brescia, 30 aprile.

Un grave incidente è accaduto nei pressi di Montichiari verso le 20,30. Una macchina pilotata da Giuseppe Donnini da Siena con a bordo Fausto Castellarin pure da Siena che avrebbe dovuto prendere il via alla Mille Miglia, andava a cozzare contro un'Alfa Romeo guidata da Lino Fava, autista personale di Manuel Fangio. Nello scontro il Donnini ha riportato gravi ferite per cui è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Il Castellarin è stato giudicato guaribile in due mesi, mentre il Fava è rimasto incolume.

Padova, 30 aprile.

Al posto di controllo di Padova sono transitati nell'ordine: Cotten-Pochon su Panhard alle ore 22,44'27" a oltre km. 131 di media; Barufaldi-Galli su Fiat 600 alle 2,48'43"; Ornati-Corsma su Fiat 600 alle 22,48'47"; Carando-Santinello su Renault alle 22,47'45"; Coppellotti-Coppellotti su Renault alle 22,48'21". Nei pressi di Torri di Confine (Vicenza) si è ritirato il n. 28 Ragnoli, su Fiat 600 e il n. 40 Ferrari, pure su Fiat 600 è uscito di strada a Monselice.

Rovigo, 30 aprile.

Molta folla entusiasta ha assistito al passaggio dei concorrenti della Mille Miglia. La prima macchina a passare attraverso la città alle 22,49'19" è stata la Mercedes 04 di Retter, alla media di 107,536; seconda la 05, una Mercedes guidata da Reinhardt alle 22,54'18"; terza la 01, una Fiat 1400 guidata da Gorrini alle 23,09'.

Fino a questo momento la media più elevata è stata ottenuta dalla 92, una Renault guidata da Galtier, alla media di 127 km. orari, che è transitata alle ore 23,24'9".

Si hanno frattanto notizie dei primi incidenti. Il cameriere Luigi Orlandi, di Virgilio, di 21 anni, mentre alle 23 dalla periferia, in motocicletta si recava in città per assistere al passaggio dei concorrenti della Mille Miglia, avendo trovato la strada sbarrata, per una brusca frenata andava a sbattere contro il muro di cinta di una caserma militare. In gravissime condizioni è stato ricoverato all'ospedale, ed i medici disperano di poterlo salvare.

Un altro grave incidente si è verificato alle 22,30 presso Grignano. Certo Pietro Previato, di Antonio, di 36 anni, di Grignano, mentre in motocicletta si dirigeva verso Rovigo, cozzava contro le sbarre di un passaggio a livello della linea Rovigo-Bologna, che erano abbassate. Il poveretto riportava la frattura del cranio, con sopravvenuta commozione cerebrale, e altre ferite. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Ravenna, 30 aprile.

Alle 3 erano transitate da Ravenna 122 macchine. Il tempo migliore sinora registrato nella categoria turismo serie speciale motore [illegible] è quello di Retter H.-Larcher W. su Mercedes 108 che ha compiuto i 203 chilometri da Brescia a Ravenna alla media di km. 104,872. Tra le berline il tempo migliore è quello di Cipolla: media km. 95. Nella categoria 1100 serie normale il tempo migliore è quello di Morelli su Fiat 1100 in ore 2,26'46" corrispondenti alla media di km. 121,870.

Ancona, 30 aprile.

Dalle 3 alle 5 di notte numerosi concorrenti sono transitati da Ancona. I tempi migliori segnalati sono quelli di Galtier (Renault) in 3 ore 54'53", media km. 121,277; Redelé (Renault) 4,3'42", media km. 117,283; Dewez (Panhard) 4,5'26", media 116,277.

Ultima riunione di trotto oggi all'ippodromo di Mirafiori

Oggi alle ore 15, ultima riunione di trotto a Mirafiori della stagione di primavera: poi i trottatori riposeranno e lasceranno il posto ai galoppatori. La riunione di chiusura si impernia sul Premio del Lavoro (lire 315.000 m. 2100) nel quale sono dati partenti Argine, Battifiacca, Kon Tiki, Bottego. Sui tempi preferiamo Battifiacca, Kon Tiki.

Per le altre corse indichiamo: Premio Commercio: Dogali, Claval; Premio Agricoltura: Vesuvio, Nimbus; Premio Industria: Fachiro, Voltaire; Premio Artigianato: Adamantica, Orchestra; Premio Scienze: I div.: Impeto, Ambi di Lusa; II div. Carità, Vittors.

Bollettino della temperatura

Bolzano	9	23,2	Pescara	8,2	21,2
Trento	12,4	29,4	L'Aquila	5,5	21,5
Trieste	17,8	27	Roma	10,5	25,5
Venezia	13,5	26,4	Bari	9,2	20,2
Milano	10,7	27,4	Napoli	12,8	23,4
Torino	8,1	[illegible]	Potenza	8,5	20,5
Genova	16,2	21,9	Reggio C.	9,7	22,2
Bologna	11,4	27	Messina	12,9	22,2
Firenze	9,6	26,2	Palermo	13,1	22
Pisa	9,6	[illegible]	Catania	13	24
[illegible]	12,8	[illegible]	Sassari	11,8	22
Perugia	13,5	21,6	Cagliari	8,4	20

Il Torino con Cuscela affronta la Pro Patria

La Pro Patria che scende oggi sul campo del Torino è l'ultima in classifica. Ultima come scaglionamento ma non come gioco, se vogliamo giudicare dalle ultime partite disputate e dai risultati in esse ottenuti.

Per quanto riguarda la formazione del Torino nulla è stato deciso ancora, e l'incognita riguarda questa volta Bacci, che accusa un persistente dolore alla gamba destra. I medici che lo hanno in cura parlano di malanno di natura reumatica, definendolo sciatalgia. L'attaccante granata si è sottoposto ad una intensa cura, ma i miglioramenti previsti si fanno attendere. Per questa ragione Frossi ha preferito sospendere ogni decisione circa lo schieramento dell'attacco, per aspettare l'esito di una prova pratica che Bacci sosterrà in campo. Per ogni eventualità sono stati convocati anche Bodi e Novelli. Pare comunque che la scelta del direttore tecnico torinese debba cadere su Bodi, che potrebbe giocare mezz'ala destra con Buhtz interno sinistro.

Per il rimanente, formazione solita, con Grava al posto di Grosso. Il centromediano titolare non riprenderà infatti gli allenamenti che nella prossima settimana, e, per consiglio dei medici che l'hanno curato in seguito all'infortunio di Roma, non potrà essere disponibile neppure per domenica prossima a Catania.

La partita avrà inizio alle ore 16, e sarà preceduta dalla gara amichevole fra i ragazzi del Torino e della S.S. Taurus.

TORINO: Lovati; Moline, Cuscela; Bearzot, Grava, Moltrasio; Sentimenti III, Buhtz (Bodi), Antoniotti, Bacci (Buhtz), Bertoloni.

PRO PATRIA: Oldani; Toros, Donati; Settembrini, Fossati, Orzan; Cavigioli, Borsani, Hofling, Danova, Benelli.

Oggi, festività del 1º maggio non funzionerà il servizio tranviario. Per la partita saranno però organizzati appositi torpedoni con percorso: Porta Palazzo, via XX Settembre, via Pietro Micca, via Arsenale, via San Quintino, via Sacchi, corso Unione Sovietica, via Filadelfia.

Pareggia la Triestina sul campo del Bologna: 1-1

Bologna, 30 aprile.

La partita Bologna-Triestina giocata oggi in anticipo si è chiusa con un pareggio per 1-1.

I rossoblù sono andati in vantaggio al 5º minuto del primo tempo per merito di Valentinuzzi. I triestini che da principio si erano attenuti ad una [illegible] prudenziale, hanno preso ad attaccare a loro volta sfiorando più volte il successo e riuscendo a raggiungere il pareggio al 22' del secondo tempo con Sabbatella. I rosso-alabardati nel corso della partita hanno colpito tre volte il palo, meritando ampiamente la divisione dei punti.

SPETTACOLI

Marcel Marceau al teatro Carignano

La Sezione Musicale della «Pro Cultura» ha invitato il Mimo Marcel Marceau per due spettacoli che avranno luogo al Teatro Carignano: uno alle 21,15 di martedì 3 maggio; l'altro la sera successiva alla stessa ora. Il successo ottenuto a Torino lo scorso anno dal Marceau fu grandioso: critica e pubblico furono entusiasti dell'artista cui si deve la resurrezione della pantomima nei suoi più suggestivi aspetti.

Il primo spettacolo è pubblico ed i biglietti si possono acquistare alla biglietteria de «La Stampa»; il secondo è riservato ai Soci della Sezione Musicale della «Pro Cultura», in abbonamento. Anche per questo spettacolo la prenotazione può essere fatta a «La Stampa» per tutti gli ordini di posti, a libera scelta dei titolari delle tessere, ma con le seguenti modalità: tessere con [illegible] a posto numerato al Conservatorio e tessere omaggio, da lunedì 2 maggio; tessere normali (aggregati e ordinari), da martedì 3 c. m.; tessere studentesche (non cedibili) da mercoledì 4 maggio. Sei tessere presentate assieme danno diritto a un palco.

Gli Amici della Musica organizzano, allo stesso Teatro Carignano, per la sera di giovedì 5 maggio, alle ore 21,15, uno spettacolo della Compagnia di ballo composta dai danzatori spagnoli Susanna Audeoud e José Udaeta, del pianista A. Jansen e del chitarrista P. Hernandez e cantante francese A. Cereso. Prenotazioni già in corso alla biglietteria de «La Stampa».

La mostra Mastroianni aperta a «La Stampa»

Con un'affluenza di pubblico che per oltre un'ora ha gremito il salone de *La Stampa*, e con l'intervento del preside della Provincia e di altre autorità cittadine, s'è inaugurata ieri al nostro giornale la mostra dello scultore Umberto Mastroianni, che comprende 35 bronzi e marmi, 25 disegni e un'ampia documentazione fotografica dell'opera potente dell'ancor giovane artista, uno dei più vigorosi, geniali scultori italiani d'oggi, interessante anche per la sua complessa evoluzione stilistica. Col Mastroianni si sono cordialmente congratulati artisti, critici e intenditori d'arte, intervenuti numerosi. La mostra rimarrà aperta una settimana, ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero.

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: TRA DUE AMORI, di R. Z. Leonard. — Col passar degli anni Greer Garson, o i produttori per lei, sembra prediligere le parti di mamma, vera o putativa che sia. In «Tra due amori» l'ex-signora Miniver conferma la vocazione pedagogica rivelata in precedenti film. Il titolo italiano è un po' ambiguo poichè gli amori, come esattamente la versione originale («Her twelve men»), sarebbero in verità più di due: precisamente dodici ragazzi affidati alle cure di Jan Stewart, un'insegnante alle prime prove in un collegio. E' un collegio di gran lusso, di genere un po' speciale, un comodo alloggio per quei genitori ricchi che non vogliono il fastidio di tirar su i figlioli. Con siffatti allievi ci vuol tatto e pazienza e, soprattutto, è necessario dar loro quell'affetto che non possono dare gli scervellati genitori. Superate le difficoltà iniziali Jan se la cava ottimamente, grazie anche ai consigli di un collega burbero, ma di buona pasta, e segretamente cotto di lei. Anche il padre di uno dei suoi cuccioli s'innamora della bella insegnante, ma Jan Stewart non può più staccarsi dalla scuola e rinuncia a sposare il riccone. Non al matrimonio tuttavia poichè, l'avete indovinato, il collega è pronto ad accoglierla fra le sue braccia.

Il film, come il romanzo di Louise Baker da cui è tratto, vorrebbe porre l'accento, con una polemica pelle pelle, sull'aspetto pedagogico-sociale della vicenda. Si dilunga quindi a descrivere la vita del collegio, cerca di penetrare, sulle orme della volonterosa maestra, nella psicologia di quei ragazzi. Tuttavia non va molto a fondo: qui tutto è zucchero e miele, anche i colori. Gli incidenti sono piccole nubi di una esistenza placida e riposante come la matura beltà della rassegnata Greer Garson cui fanno singolare contrasto i modi rudi di un Robert Ryan in una parte insolita per lui.

Al Doria: 4 DONNE NELLA NOTTE, di H. Decoin — La morbosa violenza dei romanzi della «littérature noire» esercita da un po' di tempo un particolare fascino sui registi francesi. Ma di «Bonnes à tuer» della Mac Geer sembra che Henri Decoin, autore di «4 donne nella notte», abbia voluto cogliere l'aspetto meno volgare. Un giovane carrierista senza scrupoli invita a una singolare cena sulla terrazza di un lussuoso appartamento parigino le quattro donne che hanno parte nella sua vita. Non è un capriccio, ma l'attuazione di un piano diabolico: simulando un incidente sbarazzarsi della seconda moglie per sposare una ricchissima ereditiera. Ben diverso sarà tuttavia lo scioglimento ma, prima di giungervi, il regista si compiace di frugare in quelle cinque anime con sottile indagine, anche se non sempre pari all'ambizioso proposito. Si potrà dire che vi è molto artificio, che il film appare «costruito»: stanno a confermarlo le suggestive musiche di Sylviano, i raffinati abiti di Balmain, lo stesso arredamento e la tecnica artificiosa è scoperta dai trucchetti del mestiere come quel temporale che minaccia ad ogni tratto di scoppiare. Ma il gioco è condotto con finezza e con intelligenza e può prendere nel suo giro fino a far perdonare anche il vago simbolismo che rende poco perspicuo il finale. Le intenzioni di Decoin sono bene assecondate dagli interpreti: Michel Auclair (qui un poco alla Gélin), Danielle Darrieux, Corinne Calvet, Lyla Rocco e Roberto Risso. E con il suo vero nome compare anche — ombra del passato — Miriam di San Servolo, sorella di Clara Petacci.

Al Corso: NOTTURNO SELVAGGIO, di R. Rowland — Un linciaggio e l'assalto a una banca sono gli episodi salienti di «Notturno selvaggio» di Roy Rowland che ripete stancamente i motivi di innumerevoli «western». La vicenda si conclude con l'inseguimento dei banditi e forse l'unica novità è in questo finale, poichè a dar la caccia al criminale è la sua donna. Stanca delle malefatte dell'amico, essa è decisa a catturarlo e a consegnarlo alla giustizia. Ma quando già l'ha nelle mani se lo lascia sfuggire. Sarà allora lo stesso bandito a costituirsi per porre fine una buona volta a una vita malvagia. (Va da sè che l'amica attenderà paziente che abbia scontato la pena). Sceneggiato piuttosto alla brava da Niven Busch, al quale si deve anche il trito soggetto, il film ha per interpreti principali Barbara Stanwyck e Fred Mc Murray. Triste, decadenza della splendida coppia di amanti di «La fiamma del peccato».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 15,30 e 21,15: Comp. Rascel: «Tobia la candida spia». **Carignano**: 15,30 e 21,15: «I piccoli di Podrecca». Ultime recite.

Salone Internazionale dell'Automobile dalle ore 9 alle ore 23.
1ª Rassegna oreficeria gioielleria argenteria (Palazzo Reale): dalle ore 10 alle ore 23 continuato.

Circolo Artisti, via Bogino 9: Mostra retrospettiva pitt. Carpanetto. **Salone de «La Stampa»**: Mostra dello scultore Umberto Mastroianni. Ore 10-12; 16-19; 21-23.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-323: 16,30-19; 21-1 Compl. Mº Di Nunzio e F. De Rienzo e Vigna. **Apollo Danze**: 21 Orch. Travaglio. **Augustea**: ore 16 e 21 Orch. Valleclara, canta Walter Mosso. **Bruno**, Valentino: 16 e 21 danze, scelto servizio ristorante. **Castellino**: ore 16,30-21 Rosaclot. **Club Magenta** n. 11: danze 16-21. **Eden Danze**: ore 16,30-21 A. Tosi. **Fascio**, Cafè chantant, Medici 112. **Garden**, Valsalice: danze 16-19. **Gaudio Danze**: ore 16 e 21. **Gay**: 16,30-21 Canzoni sceneggiate. **Hollywood Danze**: 16-21 Padovano. **Lutrario**: 15,30-21 Orch. Orsatti. **Montecappuccini**: ore 16-19; 21-24. **Rinaldi**, Scuola ballo, v. Volta 6. **Smeraldo Club**: 16 e 21 due orch. **Trocadero**: 15,30-21 Los Alma Viva Cavallino Bianco, Rister, Danze.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Ultima di trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La finestra sul cortile» techn. G. Kelly, J. Stewart.
Astor: «Madama Butterfly» tech. con Kaoru Yachigusa.
Corso: «Notturno selvaggio» Barbara Stanwyck, Fred Mc Murray.
Doria: «4 donne nella notte» con D. Darrieux, C. Calvet, M. Auclair.
Lux: «Squadra investigativa» con Broderick Crawford, Ruth Roman.
Maffei: «La figlia di Mata Hari» Ferraniacol. L. Tcherina, E. Criza.
Metro-Cristallo: Greer Garson e Robert Ryan «Tra due amori» technic. MetroScopix. Matt. 10,30.
Reposi: «Prima dell'uragano» CinemaScope colori con Van Heflin.
Vittoria: «Il cavaliere implacabile» techn. C. Wilde, Y. De Carlo.

Ariston: «La ragazza di Sanfrediano» con Rossana Podestà, M. Mariani.
Augustus: «La campana ha suonato» technicolor con J. Payne.
Nazionale: «La belva» technicolor CinemaScope con Robert Mitchum.
Torino: «Il mondo è delle donne» tech. C. Webb, J. Allyson, Ap. 14.

Alessandra: Avventure di Giacomo Casanova, col., Ferzetti, N. Gray.
Arlecchino (c. Sommeiller 22 ang. via S. Secondo): «La matadora» tech. E. Williams, R. Montalban.
Capitol: Avventure di Giacomo Casanova, col., Ferzetti, N. Gray.
Faro: Avventure di Giacomo Casanova, col., G. Ferzetti, N. Gray.
Gianduja: «La rapina del secolo» con Tony Curtis e Julia Adams.
Hollywood: «La rapina del secolo» Tony Curtis e Julia Adams.
Ideal: «Angelitos Negros». Nuova Rivista Ferrero-Morgan con Elena Borgo ore 15, 18 e 21,10.
Massimo: «Totò e Carolina» Totò e Anna Maria Ferrero.
Principe: «La rapina del secolo» con Tony Curtis e Julia Adams.
Statuto: «Totò e Carolina» Totò e Anna Maria Ferrero.

Adriano, Sacchi 65: «Grande notte di Casanova» techn. Bob Hope.
Alpi: «Deserto che vive» technic. Walt Disney. Premio Oscar 1953.
La Feria: «Fucilieri del Bengala» techn. Rock Hudson, Arlene Dahl.
Regina: «Attila» technicolor.

Asti: «Cantante misterioso» L. Tajoli, M. Mariani, Campanini, 14.
Cor: Giubbe rosse Saskatchewan.
Milano: Là dove scende il fiume, col. «Addio mia bella signora». 10
Olimpia: Duello nella jungla, col.
Po: «Spia dalle giubbe rosse» col.
P. Nuova: «I figli del secolo».
Romano: «Mago Houdini» techn. Marchetti-Belmonte 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Vacanze romane» con G. Peck, A. Hepburn, Ap. 14,30.
S. Secondo: Grande speranza, tec.

Caboto (Verazzano 46): «Squilli al tramonto» technic. Ap. 14,30.
Esperia: «Senso» col. Alida Valli, Farley Granger, Massimo Girotti.
Giardino: «I gladiatori» technic. CinemaScope V. Mature, Hayward.
Italiano: «Cavalca Vaquero» tech. con Robert Taylor e Ava Gardner.
Mirafiori: «Magnifica ossessione».
Viareggio: «Cavalieri della Tavola Rotonda» CinemaScope technicolor Robert Taylor, Ava Gardner.

Araldo: «Ulisse» technicolor.
Eliseo: «E' nata una stella» CinemaScope tech. Mason, Garland.
Fréjus: Giubbe rosse Saskatchewan techn. Ladd, Riv. Fiume al vento.
Nuovo: «Canzone d'amore» con Claudio Villa e Maria Fiore.
S. Paolo: Contessa di Castiglione, col. Yvonne De Carlo, G. Marshal.

Belgio: «Bolide rosso» technic.
Cerallo: «Grande notte di Casanova» tech. Bob Hope, J. Fontaine.
Eridano: «Furia bianca» technic. con Eleanor Parker e C. Heston.
La Salle: «Angeli del quartiere».
Uropa: «L'orfana del ghetto».
Radium: «Mogambo» techn. Ava Gardner e Clark Gable.
Rossini: «La grande speranza».
V. Veneto: «Ammutinamento del Caine» tech. H. Bogart, Johnson.

Astra: «Lo spretato» P. Fresnay.
Bernini: «Fatta per amare» tech. Esther Williams, Van Johnson.
Cibrario: «Hondo» Wayne, techn.
Excelsior: «Fucilieri del Bengala» tech. Rock Hudson, A. Dahl.
Nazareno (via Bagetti 30), Ap. 15: «Giamaica» technic. Milland.
Odeon: «Maggiore Brady» techn.
Star: «Navi senza ritorno» techn.

Adua: «Mano vendicatrice». Var.
Aurora: Fuoco a Cartagena, tech.
Barco: «Via col vento» technic.
Brescia: Yankee Pascià, Chandler.
Falchera: «Le ali del falco».
Fortino: «Vacanze d'amore» Ferraniacolor. Rivista 15,15-18-21,15.
Monviso: «Vortice» S. Pampanini.
Nord: «Fiamme a Calcutta» tech.
Palermo: «Tanganika» Van Heflin.
R. Parco: Teodora imperatrice Bisanzio, col. G. M. Canale, Marshall.
Sociale: «Scudo dei Falworth» CinemaScope techn. Tony Curtis.

Baretti: «Baia del tuono» techn.
Cabiria: «Tre soldi nella fontana» CinemaScope technicolor.
Colosseo: «Fucilieri del Bengala» techn. Rock Hudson, Arlene Dahl.
Italia: «I 5 dell'Adamello» e Grande Rivista ore 15,15, 18, 21,15.
Lingotto Peccato sia una canaglia.
Moderno: «Amori di Carmen» in tech. Rita Hayworth, Glenn Ford.
Nizza: «Sceriffo senza pistola» in technicolor con Randolph Scott.
Piemonte: «Ammutinamento del Caine» tech. H. Bogart, J. Ferrer.
S. Carlo: «Lacrime d'amore».
Speria: «Tram che si chiama desiderio» Brando, Leigh, Viet. min.

Alba: «Fiamme a Calcutta» tech.
Apollo: «Sinuhe l'egiziano» Cinemasc. techn. J. Simmons, Mature.
Diana: «Cantante misterioso» Luciano Tajoli, Marcella Mariani.
Dora: «Tanganika» technicolor.
Edera: «Nebbia sulla Manica» in techn. Esther Williams, F. Lamas.
Lucento: «Niagara» technic. con Marilyn Monroe e Joseph Cotten.
Lutrario Fronte del porto, Brando.
Roma: «Giorni d'amore» technic.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 9,15: Mille Miglia: servizio speciale da Brescia - 9: S. Messa - 10,15: Per le Forze Armate - 11: Mille Miglia: passaggio da Pescara - 12: Orchestra Olivieri - 12,30: Mille Miglia: passaggio da Roma - 13,15: Mille Miglia: servizio speciale da Roma - 14,30: Musica operistica - 15: Mille Miglia: passaggio da Roma - Orchestra Ceragioli - 15,30: Il ciclone è passato (documentario) - 16: Orchestra Brigada - 16,30: Fantasia folcloristica - 17: Secondo tempo di una partita di calcio - 18: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache. Nell'intervallo: arrivo a Brescia - G. P. ciclomotoristico delle Nazioni: arrivo a Roma - 19,45: Sport - 20: Orchestra Cetra - 21: E. Vigorelli: La festa del lavoro - 21,30: Allegretto - 22,15: Voci dal mondo - 22,45: Concerto - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,40: 12: Sport - 13: Orchestra Savina - 13,30: [illegible] - 14,30: [illegible] - 15: Ribalta internazionale - 15,45: Piccola enciclopedia napoletana - 16: Autostop - 17: Orchestre Ferrari, Galassini, Comis, Strappini. Nell'intervallo: Sport - 17,30: Messaggio S. Padre - 18,30: Rodeo - 19,30: Orchestra Rossi - 20,35: Il Walzer della brava gente, con W. Chiari - 21: L'usignolo d'argento - 22: Omaggio a Chopin - 22,30: Sport - 23: Orchestra Ferrio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: L'antologia - 16: A. Dvorak - 16,30: Piccola storia dell'aeronautica - 16,50: Storia dello spettacolo - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti: G. Del Luca - 20: Il piano Yancei - 20,15: Concerto - 21,20: «Salomè», dramma di O. Wilde, musica di R. Strauss, direttore E. Santagno.

TELEVISIONE — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - 12,30: Mille Miglia: passaggio da Roma - 13,15: Mille Miglia: passaggi da Firenze e Passo della Futa - 14,50: Arrivo della Roma-Napoli-Roma - 17,45: Da Brescia: arrivo della Mille Miglia - 20,30: Telegiornale - 20,45: Cinemaspicolare - 21: Una settimana a Parigi - 21,25: Novella: «La morte di un re» di A. Panzini - 21,40: Fiole romanzi, pantomima - 22,20: Telefilm «Antenata» - 22,45: Intermezzo vocale, cortometraggio - 22,55: Sport.

NOTE DI AGRICOLTURA

Danni della siccità

Da qualche tempo gli agricoltori sono molto preoccupati per la persistente siccità, la quale impedisce il germogliamento dei semi, arresta lo sviluppo della vegetazione e tende ad isterilire le foraggere, il frumento e le altre colture.

Per il momento i danni non sono molto rilevanti, ma se il bel tempo continuerà ancora per qualche giorno in vaste plaghe potranno verificarsi gravi danneggiamenti alle diverse colture. La pioggia di un solo giorno potrebbe salvare la produzione per molte decine di miliardi di lire. Nei terreni sciolti, sabbiosi e ghiaiosi il grano e la segale stanno assumendo un colore giallo-rossiccio e molte piante essiccano. Sintomi di sofferenza si notano nei terreni di altra natura. Nelle plaghe con terreni permeabili si è già provveduto ad irrigare i frumenti.

Le colture da foraggio, in ritardo di 15 giorni, presentano uno sviluppo ridotto e se anche presto saranno bagnate dalle piogge, si prevede che la produzione di maggengo sarà inferiore a quella ordinaria del 20-30 per cento, con foraggio di peso specifico più basso della media. Nelle zone collinari la situazione è più grave e molti dovranno ridurre il carico medio di bestiame con conseguenze dannose alla fertilità del terreno ed al bilancio dell'azienda. In molti poderi manca l'acqua per l'abbeveraggio del bestiame e per gli usi domestici. Gli erbai primaverili sono stentati e la loro produzione sarà esigua.

Le colture industriali, bietola e canapa, non germogliano con regolarità e pure la meliga seminata nei giorni scorsi non è ancora fuoruscita dal terreno.

Anche le piante legnose da frutto e la vite avrebbero bisogno di pioggia per dare maggior vigore alle produzioni da legno e da frutto. Le pioppelle poste a dimora in primavera germogliano con difficoltà e si avranno sensibili fallanze (specie se piantate poco profonde).

Purtroppo il fenomeno della sfavorevole distribuzione delle piogge costituisce un grave problema per molte parti d'Italia e l'attuale siccità aggrava il disagio economico di molte aziende. Gran parte del nostro Paese è ricco di corsi d'acqua e di falde acquifere sotterranee: il loro sfruttamento però non è ancora adeguato alle esigenze dell'agricoltura e sarebbe necessario che lo Stato provvedesse ad agevolare maggiormente questa utilizzazione, poichè l'acqua è la base dell'agricoltura e del progresso economico e sociale. Nelle plaghe irrigue l'agricoltura è fiorente, l'industria è prospera ed i lavoratori hanno il migliore tenore di vita. L'acqua è necessaria alla vegetazione come il carburante ad un motore. Con l'acqua l'uomo può disporre i piani colturali ed è certo di realizzarli, altrimenti può seminare, lavorare e spendere senza poter raccogliere.

La siccità cagiona danni materiali irreparabili, deprime moralmente l'agricoltore ed è causa non ultima dell'abbandono della terra, poichè sovente mette in serie difficoltà e nell'incertezza economica chi si è sacrificato per conseguire dal suolo un compenso del proprio lavoro.

CARLO RAVA

MERCATI AGRICOLI

Bestiame — Prezzi con lievi variazioni nelle diverse piazze del Piemonte. Per la razza piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi grassi di 1ª categoria 290-320; manzi 300-330; vitelloni peso vivo sup. a 400 Kg. 340-480; vitelli della coscia 460-530; vitelli comuni 340-410; vitelli sanati 480-560. Vacche da macello 1ª categ. 210-270; vacche da produzione 130.000-188.000; cavalli 180 mila 230 mila. Suini grassi 340-370 al Kg.

Cereali — Prezzi in aumento nei confronti della settimana scorsa. Grano tenero 7400-7600 al Q.le; meliga ibrida 4800-4950. Risoni in ripresa, più vivaci trattative e maggior volume di scambi. I produttori premono gli organi responsabili per un maggior prezzo del grano del prossimo raccolto.

Foraggi e paglie — Sensibili aumenti dei prezzi dei foraggi e della paglia causa la persistente siccità: al Q.le fieno 1800-1950; paglia grano pressata 1600-1300.

Vini — Richiesti i vini rossi da pasto e timida ripresa sulle varie piazze per gli altri tipi, prezzi poco discosti dalla scorsa settimana. Ad Asti: Barbera sup. gr. 12-13 L. 8300-9800 l'hl.; gr. 11,5-12 L. 7300-8300; Nebbiolo 11.300-12.000; Dolcetto 7900-9000; Uvaggio gr. 10-11 da 6200-7000.









Oggi in Piazza del Popolo 150 mila aclisti

Il Pontefice tra i lavoratori per la festa del 1° maggio

Pio XII pronuncerà un discorso di argomento sociale - Trenta treni speciali, millecinquecento torpedoni, duemila moto da ogni parte d'Italia - Saranno presenti anche i cardinali Montini e Lercaro

Roma, 30 aprile.

Hanno costruito in piazza del Popolo una incudine enorme, che da terra sarà alta poco meno di dieci metri; le altre misure di lunghezza e di larghezza sono in corretta proporzione. Dietro, come scenario, è stato eretto un cartellone immenso, sul quale sono raffigurati simboli vari di altri generi di lavoro: la spiga di grano che viene a premiare la fatica dei contadini; l'ancora cui si affidano i pescatori; miti animali (pecore ed agnelli) compagni delle solitudini dei pastori; e poi ruote dentate e altri congegni che richiamano la attività di precisione degli specialisti. Tutta la bella composizione riassuntiva dell'impegno e dei frutti della fatica umana appare, infine, essere protetta e benedetta da due simboli: i quali sono, in gigantesca riproduzione, il tricolore d'Italia e la croce cristiana.

La grande incudine, difatti, altro non è se non la piattaforma preparata per un eccelso altare, dinanzi al quale domattina, 1° maggio, il cardinale Giovanni Adeodato Piazza, un carmelitano scalzo, già presidente della commissione episcopale di Azione Cattolica, celebrerà la Santa Messa in occasione della ricorrenza della festa del lavoro. La ascolteranno centocinquantamila lavoratori cattolici adunati in Roma per iniziativa delle Acli; sarà presente l'on. Scelba, presidente del Consiglio dei ministri, che farà un discorso a nome del Governo; assisteranno arcivescovi e vescovi venuti da varie diocesi d'Italia (si fanno i nomi dei cardinali Lercaro, da Bologna, e di mons. Montini, da Milano) e in questo modo, per la prima volta nella storia, la tradizionale festa rivoluzionaria del 1° maggio, riceverà solennemente il sigillo religioso cristiano.

Nel pomeriggio, i centocinquantamila lavoratori cattolici sfileranno in corteo traverso tutta la città. Luogo di concentramento sarà la zona fra il Colosseo, le vie dei Fori Imperiali e piazza Venezia: una delegazione salirà all'Altare della Patria per rendere omaggio al Milite Ignoto, e tutta la massa verrà quindi incolonnata per andare a San Pietro. Passeranno i minatori arrivati dal Belgio con un carico di un quintale di carbone e quelli di Ragusa con una trivella da petrolio da offrire in dono al Papa. I pastori di Sassari condurranno asinelli di razza sardegnola di mantello bianco. I milanesi porteranno trattori agricoli. I bolognesi due motoscooter, i torinesi un'automobile. I marinai di Pescara faranno scorta ad un peschereccio lungo quindici metri, della stazza di quattro tonnellate, caricato su carrelli speciali, e quelli di Imperia ad una barca a motore. Anche i natanti arrivano come regalo per il Papa.

Pio XII scenderà in piazza, darà la sua benedizione, pronuncerà un discorso: il suo primo, dopo tanti anni, di argomento sociale; e in questo modo — come leggiamo sul Quotidiano, organo dell'Azione Cattolica — «il 1° maggio sarà, dal 1955, una festa del lavoro cristiano». L'idea, il proposito di «annettersi» la festa del lavoro non è, da parte degli organizzatori cattolici, una cosa nuova di quest'anno. Già l'anno scorso, una delegazione di un migliaio di «aclisti» provenienti dalla Lombardia, era arrivata a Roma per assistere in San Pietro ad una Messa speciale e per tributare un omaggio al Papa. Si era così creato, nella Città del Vaticano, un problema sottile e delicato: si esitava a dichiarare festiva la giornata del 1° maggio, poichè ancora si era più propensi a celebrare la festa del lavoro cristiano nella ricorrenza della proclamazione della «Rerum Novarum» (15 maggio); ma già si comprendeva, d'altra parte, che non sarebbe stato conveniente opporsi al voto di filiale devozione verso il Papa manifestato dai lavoratori cristiani. Perciò costoro entrarono in San Pietro ed ascoltarono la Messa; e quindi il Papa li benedì, quando li vide radunati in piazza, dalla finestra dell'appartamento pontificio.

E così quello dell'altr'anno fu un 1° maggio che noi non chiameremo di compromesso, bensì, piuttosto di preparazione. La giornata fu lavorativa nella Città del Vaticano, e l'*Osservatore* uscì pubblicando l'enciclica «Sacra Virginitas» per ricordare che il 1° maggio è essenzialmente il primo giorno del mese liturgico dedicato alla Madonna, da celebrare particolarmente l'anno scorso che era l'anno mariano.

Dall'iniziativa dei precursori lombardi, guidati a Roma l'anno passato dall'on. Buttò, molto cammino è stato percorso. Ne è prova non soltanto la decisione presa dal Papa di parlare in pubblico ai lavoratori, ma pure il fatto che i cattolici sono riusciti a «conquistare» per sè la bella piazza romana del Popolo, tradizionalmente riservata ai comizi della C.G.I.L. presieduti, ciascun 1° maggio, dall'on. Di Vittorio. Infatti l'altro giorno i dirigenti sindacali di sinistra hanno protestato perchè il questore di Roma, scegliendo fra le richieste concorrenti della A.C.L.I. e della C.G.I.L., ha creduto di accogliere la prima, così riservando ai cattolici la disponibilità della piazza, il cui possesso il 1° maggio, è un poco come un simbolo.

Ma questo è l'anno in cui più vivamente si proclama da ogni parte la necessità di un'apertura generale verso la classe lavoratrice: e, avendo socialisti e comunisti manifestato tanto desiderio di colloqui con le masse cattoliche, essi per primi hanno dovuto contenere le proteste contro il questore in termini di grande moderazione. Avrebbero, altrimenti, smentito in tale modo il proprio atteggiamento di asserita simpatia verso i lavoratori di fede cristiana. Da questo insieme di elementi c'è da credere che siano stati incoraggiati gli organizzatori delle A.C.L.I., a cominciare dal presidente on. Penazzato e dal vicepresidente professor Battistella.

Essi si sono resi conto, in primo luogo, di quello che era stato il grande errore dei fascisti che avevano preteso di sostituire il XXI aprile (anniversario della fondazione di Roma) al 1° maggio, come data celebrativa della festa del lavoro.

La nostra Chiesa, che può opporre alle stoltezze velleitarie dei dittatori, la sua esperienza secolare, ha ben compreso come sia consigliabile piuttosto annettersi le feste, i riti, le celebrazioni tradizionali esistenti, invece di pretendere di sostituirle. Già si era comportata in questo modo facendo proprie le feste classiche pagane, impadronendosi dei templi precristiani, consacrando le basiliche, e correggendo usi e costumi che veniva ad adottare con coraggio spregiudicato per la causa finale della maggiore gloria di Dio. Per far solo un esempio, basterà ricordare che fu una agevole operazione quella di onorare, a ferragosto, la Madonna Assunta al Cielo, in luogo del preterito Cesare Augusto.

Questa felice operazione di trasferimento di culto, riuscita bene per il ferragosto, sarebbe forse stata impossibile per il 1° di maggio? I cattolici odierni si sono dimostrati non meno forti e coraggiosi di quelli dell'età post-augustea, e in questo senso è il caso di dar atto agli Aclisti di un nostro sentimento di sincera ammirazione. Non si deve nascondere, comunque, che loro precursore fu un ignoto sacerdote che ci avvenne di incontrare il 1° maggio del 1945, esattamente dieci anni fa. Era il giorno culminante, per Roma, delle solennità della Liberazione, e fu quel giorno che si vide come la festa del lavoro avesse tutti i requisiti per venire considerata la vera festa nazionale: quante bandiere e quanta gioia vedemmo allora; e quante musiche e canzoni si sentivano nella Piazza del Popolo in occasione del comizio presieduto dall'on. Di Vittorio di fronte all'esedra del Valadier, sarà difficile che mai più tornino.

Comunque accadde allora che, fra tante bandiere rosse, si vedesse agitare verso il cielo un diverso vessillo: uno stendardo di raso bianco con sopra una Madonna ricamata. Lo teneva un portabandiera, alfiere di una squadra di straccioni, lavoratori veramente miserevoli d'aspetto, che poi sapemmo essere spazzini organizzati in un antico pio sodalizio di mutuo soccorso intitolato a Santa Maria della Strada e li guidava un vecchio prete, anch'egli un poco scalcagnato e certamente molto povero; ma fieramente energico, che in ogni pausa dei canti altrui dava il segnale ad intonare meravigliosi inni devoti, in onore di Cristo, della Madonna e di San Giuseppe. Il canto terminava con il grido «Viva Gesù, il divino operaio!» e poi attorno incominciavano di nuovo le note della marcia di battaglia dei rossi: «Avanti, o popolo, alla riscossa...». Sulle tracce del vecchio sacerdote baldanzoso, in questi dieci anni, i lavoratori cattolici hanno percorso molta strada conquistando per sè tutta Piazza del Popolo.

Vittorio Gorresio

La consegna delle Stelle al merito del lavoro

Roma, 30 aprile.

Roma va riempiendosi fin da stasera di decine di migliaia di lavoratori delle ACLI che domani, in due distinte manifestazioni, in piazza del Popolo e in piazza San Pietro, mattino e pomeriggio, celebreranno la festa del lavoro nella ricorrenza anche del primo decennale della organizzazione di lavoratori cattolici. I capi delle organizzazioni sindacali hanno inviato fervidi messaggi di saluto.

Centocinquantamila saranno i convenuti da ogni parte d'Italia e dalle comunità operaie all'estero. E' stato predisposto uno sforzo logistico gigantesco: trenta treni speciali, duemilacinquecento torpedoni, duemiladuecento tra motociclette e motoscooters. Nei luoghi di raduno dell'imponente massa funzionano fin da stasera venti posti di ristoro fissi e cinquanta volanti. I posteggi per gli automezzi e i veicoli in genere sono vasti come piazze d'armi. Il Genio militare ha lavorato tutto il giorno sulla Via Flaminia per gettare ponti in ferro a cavallo della Via Consolare che domani sarà percorsa dai bolidi della Mille Miglia.

Accanto a questa manifestazione, che resterà memorabile nelle cronache del primo maggio romano, un'altra assurge, sempre ad esaltazione del lavoro, a grande importanza: il conferimento di oltre ottocento Stelle al merito del lavoro, che avverrà al Teatro dell'Opera, per mano del ministro Vigorelli.

Il Presidente della Repubblica in carica, Luigi Einaudi, riceverà nel pomeriggio negli splendidi giardini del Quirinale i premiati.

Gli Anziani Fiat insigniti del titolo di «Maestro del Lavoro» sono 33, tra i quali dirigenti, impiegati, operai. Ecco i nomi. Luigi Rosso, Carlo Salamano, Bartolomeo Nebbia, Savino Pignocco, Francesco Omodeo, Isidoro Sargian, Antonio Mola, Giuseppe Pan, Carlo Chiartano, Carlo Baratto, Riccardo Fenoglio, Piero Cavalli, Olimpo Rosboch, Agostino Caffaratti, Ercole Fantoni, Antonio Varetto, Giovanni Signorelli, Giuseppe Della Vedova, Giovanni Torelli, Giovanni Fiorio, Lorenzo Brasia, Giulio Bertino, Ernesto Accumolli, Odoardo Basini, rag.ra Sabina Bozzola Balzac, Lorenzo Bergamasco, Gustavo Ormea, Lorenzo Miglini, Michele Veccogarda, Basilio Alemano, Pietro Roncarolo, Carlo Berta, Ernesto Pinto. Accompagnano il gruppo dei «Maestri del Lavoro» oltre duecento Anziani Fiat, partiti da Torino stamane mattina in vetture appositamente riservate.

Immutate le modalità per gli esami nelle medie

Roma, 30 aprile.

In attesa che il governo sottoponga alle determinazioni del Parlamento un disegno di legge inteso a dare stabile assetto alla disciplina normativa degli esami di maturità e di abilitazione, il ministro della P.I. on. Ermini ha presentato alla Camera un provvedimento in base al quale per la sessione estiva del corrente anno scolastico rimarranno in vigore le disposizioni che hanno disciplinato negli ultimi anni lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole di istruzione secondaria.

Sophia Loren e i fotografi



L'attrice italiana inseguita dai fotografi a Cannes. (Tel.)

Lo sciopero ha raggiunto il 102° giorno consecutivo

Domani la Compagnia del porto in assemblea plenaria a Genova

Intervista con il segretario della Camera del Lavoro - I tentativi per arrivare ad un'intesa - Il peso della vertenza comincia a turbare maestranze e industriali delle riparazioni navali

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 30 aprile.

Lo sciopero degli addetti alle riparazioni navali si avvia a diventare uno dei più lunghi nella storia del porto di Genova: siamo alla 102ª giornata consecutiva. E' dal 20 gennaio, infatti, che gli operai del «ramo industriale» hanno incrociato le braccia, da quando cioè è entrato in vigore il decreto del Consorzio Autonomo del porto, che ha infranto il monopolio della «Compagnia» sui lavoratori del settore, togliendole ogni ingerenza nel collocamento della mano d'opera, ridando agli industriali una sia pur limitata facoltà di scelta nominativa dei dipendenti, riallineando le paghe su quelle degli altri porti d'Italia.

Per tre mesi la posizione della Camera del Lavoro (e del Partito comunista che controlla totalmente la «Compagnia del ramo industriale») è stata di intransigenza assoluta: lo sciopero non cessa, se il decreto non viene ritirato o modificato, specialmente per quanto riguarda la facoltà del datore di lavoro d'indicare nominativamente («libera scelta») gli operai che intende impiegare.

Altrettanto rigido, l'atteggiamento del Consorzio Autonomo: il nuovo regolamento del gennaio ha valore di legge; la sua applicazione e la cessazione dello sciopero costituiscono pregiudiziale assoluta a qualsiasi eventuale esame di modifiche.

Il primo accenno a una schiarita — come già avevamo illustrato — è soltanto di venerdì scorso: in una lettera alle autorità, la Camera del Lavoro compie un notevole passo indietro accettando sia pur parzialmente, il principio della «libera scelta». Essa si rifà, infatti, alla legge sul collocamento del 29 aprile 1949 la quale dà facoltà al datore di lavoro di indicare nominativamente un decimo della mano d'opera richiesta.

Contemporaneamente, i comunisti riducono al minimo gli scioperi di solidarietà negli altri settori del porto, tanto che l'ultima settimana risulta la più tranquilla dall'inizio dell'agitazione. I dirigenti sindacali vanno due volte in delegazione dal Sindaco, on. Pertusio, che rinnova il tentativo di arrivare ad un'intesa.

Stamane, in un nuovo incontro a Palazzo Tursi, il capo della civica amministrazione ha riferito ai rappresentanti operai sull'esito dei passi da lui effettuati presso la controparte. Nulla da fare per quanto concerne la richiesta nominativa della mano d'opera: proprio la legge citata dalla Camera del Lavoro la consente senza alcun limite «per i lavoratori di concetto oppure aventi una particolare specializzazione o qualificazione». E non v'è dubbio che specializzati siano gli operai del «ramo industriale».

Ciò nonostante, i datori di lavoro sarebbero disposti ad autolimitarsi, stabilendo una percentuale delle chiamate nominative su quelle numeriche nelle lavorazioni ordinarie. Inoltre l'attuazione del nuovo regolamento in ogni sua parte potrebbe essere sottoposta al controllo d'una commissione mista di industriali ed operai, incaricata di suggerire entro breve tempo eventuali modifiche e miglioramenti.

Queste condizioni (comunicateci in forma non ufficiale) sono naturalmente subordinate a una cessazione immediata dello sciopero e all'applicazione del regolamento. Su di esse dovranno pronunciarsi i lavoratori della «Compagnia» che si riuniranno lunedì mattina in assemblea plenaria. Già stasera, però, abbiamo chiesto un giudizio anticipato al segretario della Camera del Lavoro, senatore Negro.

Secondo il parlamentare comunista, le proposte di cui si è fatto portavoce il Sindaco non sono affatto rilevanti e dimostrano soltanto che il Consorzio non intende deflettere dal suo atteggiamento rigido. «In queste condizioni — ha detto il senatore Negro — è assurdo pensare a una fine dell'agitazione; insisteremo anzi nello sciopero, e se necessario lo estenderemo ad altri settori. Per questo, abbiamo intenzione di convocare il Consiglio generale delle Leghe di Genova».

Propositi battaglieri, quindi. In realtà la posizione della Camera del Lavoro non appare così forte. Nel settore delle riparazioni navali, gli scioperanti sono ormai sostituiti, sia pur provvisoriamente da altrettanti ex-disoccupati genovesi che gli industriali sono lietissimi di pagare con i salari nazionali dei metalmeccanici e non con quelli più alti della «Compagnia». Gli operai in agitazione, per contro, sono sempre più preoccupati non solo per le loro difficoltà presenti, ma per il loro futuro: a che serve lo sciopero, se non dà danno al datore di lavoro e si dimostra, anzi, che le vecchie maestranze possono benissimo essere sostituite dalle nuove?

In queste condizioni, anche la solidarietà di operai degli altri settori ai quali la Camera del Lavoro minaccia di estendere l'agitazione può avere un peso molto relativo. Mentre appare opportuno non sottovalutare le reazioni dell'opinione pubblica non soltanto genovese, alla quale i cento e più giorni di questo sciopero cominciano a sembrare troppi.

Giovanni Giovannini

Vietate le bandiere rosse sulle navi durante i vari

Trieste, 30 aprile.

Tra le organizzazioni sindacali metalmeccaniche ed i rappresentanti della direzione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico è stato raggiunto l'accordo; la vertenza dei Cantieri, che durava da parecchio tempo, si è così risolta.

Per quanto si riferisce al divieto di esporre bandiere rosse sulle navi, in occasione dei vari, la direzione dei Cantieri ha riconfermato la disposizione presa.

Un'avvenente ragazza trovata morta in un campo

Il cadavere scoperto dalla madre - Assalita e strangolata? - Fermato il fratello della defunta giovane

Gubbio, 30 aprile.

Un fitto mistero avvolge la morte di Fernanda Gaggioli, una bella ragazza di 21 anno trovata senza vita con tracce di strangolamento ieri verso le 18 in un campo al margine di un ruscello denominato «La fonte», nella frazione di San Bartolomeo di Burano, nella zona di Gubbio. Fu la madre a fare la macabra scoperta. La donna, certa Maria Fiorucci, di 58 anni, vide la figlia uscire dalla stalla della casa per condurre al pascolo le pecore. Un'ora più tardi, recatasi al ruscello per lavare dei panni, scorse il corpo di Fernanda e informò i carabinieri.

La Gaggioli era fidanzata con un giovane del luogo, Giuseppe Bicchieri, di 28 anni; i due fra non molto avrebbero dovuto sposarsi. Interrogato anche il fidanzato, questi ha dichiarato di non aver visto durante la giornata la ragazza, e in proposito ha presentato un alibi del tutto inoppugnabile.

L'ipotesi del suicidio non ha alcun fondamento; infatti la Gaggioli conduceva vita serena, benchè le condizioni finanziarie della famiglia fossero tutt'altro che buone. Sul collo della Gaggioli sono state riscontrate lividure e segni di strangolamento e contusioni sono state rilevate anche in altre parti del corpo.

E' stata avanzata da qualcuno l'ipotesi che il delitto sia stato compiuto in casa e che i familiari abbiano poi trasportato via il cadavere per imbrogliare le indagini e per salvarsi dal disonore.

D'altra parte, parlare sicuramente di delitto non si può, in quanto non esistono fatti e prove tali da poter affermare che la Gaggioli sia stata assassinata. Sembra, ad ogni modo, che sul luogo dove il corpo è stato rinvenuto siano state riscontrate tracce di colluttazione; questo autorizzerebbe a pensare all'aggressione di un sadico che avrebbe profittato del luogo deserto e del fatto che l'avvenente ragazza era sola. Comunque, la risposta si avrà soltanto allorchè le autorità renderanno noto il risultato delle indagini svolte e della necroscopia.

In serata il fratello della morta, Ubaldo, di 25 anni, sposato ad una giovane di 19 anni e convivente insieme con la sorella, è stato fermato dai carabinieri.

Una riunione sul tema: "Il giudice istruttore"

Milano, 30 aprile.

Per iniziativa del Centro italiano di studi giuridici, d'accordo con l'Associazione degli studiosi del processo civile e in collaborazione con l'Associazione nazionale dei magistrati e del Consiglio nazionale forense, sarà organizzato nei giorni 11 e 12 giugno, nella sala d'onore di Palazzo Serbelloni, un «Incontro» fra magistrati, professori universitari ed avvocati per lo studio del tema «Il giudice istruttore nel processo civile: dati di esperienza ed eventuali proposte di emendamenti».

Con tale «incontro» il Centro si propone di dare un contributo di chiara e serena discussione ad un problema di vitale interesse scientifico e pratico che sta al centro dell'amministrazione della giustizia civile.

Saranno relatori il presidente di Sezione della Corte di Cassazione Filippo Pasquera, il prof. Antonio Segni e l'avv. Saverio Castellett.

LO SCANDALO DELL'UNIVERSITÀ DI MODENA

Una condanna più severa chiesta per l'ex-amministratore

Il processo d'Appello a Bologna - Storia di 43 milioni - Rinvio al 6 maggio

Bologna, 30 aprile.

Lo scandalo amministrativo all'Università di Modena è stato rievocato oggi al processo che ha avuto inizio alla Corte d'Appello bolognese. Nel settembre del 1952 il direttore amministrativo dell'Ateneo modenese, Giulio Mollame, dovendo essere dimesso per raggiunti limiti di età (contava allora 70 anni giusti) chiedeva al Consiglio d'amministrazione di essere mantenuto al proprio posto, o quanto meno, che gli venisse offerta una qualsiasi attività lavorativa (magari anche come avventizio) o, in via subordinata, una buona uscita di due milioni di lire.

Il Consiglio d'amministrazione d'accordo con il rettore rifiutava le prime richieste e accoglieva solo l'ultima, ma limitatamente a 750 mila lire.

Il Mollame insoddisfatto di ciò, riferiva allora a due professori che negli ultimi tempi erano avvenute nell'Università di Modena diverse irregolarità. Del fatto fu informato il rettore Gallitelli; dopo poco tempo, giungeva sul posto un ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione, il prof. Ferruzzi, il quale svolgeva un'accurata inchiesta, a conclusione della quale accertava che, nel complesso, le somme irregolarmente distratte ammontavano ad oltre 43 milioni.

Il principale responsabile di quei fatti illeciti era, a giudizio dell'ispettore Ferruzzi, lo stesso direttore amministrativo Mollame, il quale aveva quadruplicato nell'anno accademico 1947-48 un contributo annuale per cancelleria e atti di ufficio, portandolo da lire 75 a lire 300; aveva raddoppiato dall'anno 1948 il diritto sui certificati, stabilito nella misura di lire 25; aveva riscosse le 20 lire del cosidetto «diritto di esame» anche per gli esami dai quali i candidati, dopo l'avvenuto pagamento, erano stati esclusi per errore.

Il Mollame veniva denunciato all'autorità giudiziaria e insieme a lui il segretario capo dott. Cesare Gheduzzi, il ragioniere capo Giuseppe Keck e la capo-economa Luisa Termanini Baschieri. Il processo si svolgeva nel novembre scorso al Tribunale di Modena e si concludeva con la condanna di tutti e quattro gl'imputati; il Mollame era riconosciuto responsabile dei quattro addebiti mossigli; la pena infittagli dai giudici era di 3 anni e 10 mesi di reclusione e 37 mila lire di multa, oltre all'interdizione temporanea dai pubblici uffici. Gli altri tre imputati venivano riconosciuti responsabili di ricettazione (il capo d'accusa a carico del Mollame era stato invece di concussione) relativamente alle somme riscosse con la quadruplicazione del contributo per gli atti di cancelleria, e col raddoppio del diritto sui certificati, mentre per quanto riguarda le altre cifre incassate venivano assolti per insufficienza di prove. Per questa loro responsabilità erano condannati ciascuno alla pena di mesi 4 e giorni 15 di reclusione ed alla multa di 4500 lire, col beneficio del condono condizionale.

Dopo la relazione fatta dallo stesso Presidente i quattro venivano interrogati e in sostanza ripetevano quanto avevano già dichiarato oggi al processo di primo grado.

Svolgeva poi la sua requisitoria il P. G. il quale sosteneva che, per quanto si riferisce al Mollame, troppo mite era stata la pena infittagli dai giudici modenesi, in relazione alla gravità del fatto e alla continuità; e concludeva pertanto chiedendo per lui un inasprimento della pena da portarsi a tre anni di reclusione e ventimila lire di multa. Per gli altri imputati il pubblico accusatore chiedeva l'affermazione di responsabilità per il concorso nella concussione e concludeva chiedendo la nullità della sentenza del Tribunale di Modena e la trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica di quella città per procedere contro tutti e tre per concorso in concussione. In via subordinata chiedeva di elevare la pena per il Gheduzzi ad otto mesi e ottomila lire di multa e per il Keck e la Termanini a sette mesi e novemila lire di multa.

Il processo veniva quindi sospeso e rinviato a venerdì prossimo 6 maggio.

Respinto dalla Cassazione il ricorso di Renzi e Aristarco

Roma, 30 aprile.

Si è definitivamente conclusa dinanzi alle sezioni unite della Corte di Cassazione la vicenda giudiziaria che ha avuto quali protagonisti Renzo Renzi e Guido Aristarco. I due giornalisti vennero condannati l'anno scorso rispettivamente a 7 mesi e 6 mesi di reclusione per aver vilipeso le Forze Armate con un soggetto cinematografico dal titolo «L'Armata S'agapò» nel quale si narravano episodi della occupazione italiana in Grecia. La conclusione anche questa volta è stata negativa per i due giornalisti: il loro ricorso è stato respinto.

Dieci anni fa mentre si esultava per la Liberazione

Grugliasco ricorda le 66 vittime delle forze tedesche in rotta

Furenti per la sconfitta fecero strage di uomini e donne inermi

(Dal nostro inviato speciale)
Grugliasco, 30 aprile.

In quella fine di aprile di dieci anni fa l'Italia riaccese tutte le sue luci, quasi strappandosi di dosso la pesante coltre di un oscuramento che sembrava non dovesse finire mai. Dileguato per sempre dalle nostre strade l'eco del passo tedesco, disperso l'incubo dei rastrellamenti, dei mitragliamenti, l'insidia delle delazioni, la minaccia della deportazione, i giudizi sommari nelle piazze; fame, sofferenze, paure, tutto sembrava svanito come una cupa, interminabile tempesta.

Fu in una di queste giornate, il 30 aprile 1945, che Grugliasco — piccolo paese alle porte di Torino — fu investito sanguinosamente da una zampata della belva in fuga.

Una colonna tedesca entrò nel paese e per una notte vagò per le case seminando il terrore. «Basta lasciarli stare — diceva la gente — e non sono cattivi».

Nessuno a Grugliasco aveva alzato l'arma sui fuggiaschi. Ma forse da Torino giungeva alle loro orecchie il canto della città liberata. Fu questa generale esultanza, che celebrava la fine della loro dominazione, ad accendere in quei lanzichenecchi il fuoco dell'ultima vendetta. Sparavano su quanti incontravano, sfondavano le porte, andavano all'ultima caccia all'uomo con il furore del lupo avventato sul gregge.

Sessantasei furono le vittime: le lasciarono sui campi della segala e in mezzo alle strade. Poi fuggirono.

«I tedeschi — racconta un testimone — ci facevano correre su per una scaletta e ad una svolta facevano cadere all'improvviso il calcio del fucile sulla nostra testa...».

Mentre dovunque si cominciava a respirare aria di libertà a Grugliasco erano schierati gli ultimi plotoni d'esecuzione, crepitavano gli ultimi colpi di grazia. C'era bisogno, forse, d'un sigillo finale per chiudere un periodo di violenze e di sopraffazioni. Ieri, nel paese che ripiegò sulle sessantasei bare le bandiere da poco dispiegate al vento, si è celebrato il decimo annuale dell'eccidio. Sul balcone del Municipio, i gonfaloni di Torino, della provincia, dei comuni della Val di Susa. Nel palco delle autorità, il prefetto, il questore, il sottosegretario Quarello, il preside della provincia, il sen. Castagno, il sen. Roveda, l'avv. Malchiodi per il PLI, Osvaldo Negarville per l'ANPI, gli assessori Bertero, Bianco, Putaturo per il sindaco di Torino, l'avv. Guglielminetti, il prefetto della Liberazione Piero Passoni, una piccola folla di sindaci, rappresentanze politiche, combattentistiche, partigiane e sindacali. In altro palco, le famiglie delle vittime. Dietro il monumento ai caduti una selva di bandiere e stendardi. La popolazione era schierata in quadrato: un feretro ricoperto dal tricolore era nel mezzo.

Osvaldo Negarville ha consegnato al sindaco di Grugliasco una medaglia d'oro «al valor partigiano» e poi ha tenuto un discorso celebrativo. Il prof. Grosso, preside della Provincia, ha quindi rievocato il dramma del paese rendendo omaggio alla memoria degli innocenti. Il vescovo [illegible] mons. Arduino ha celebrato una solenne Messa all'altare da campo eretto in mezzo alla piazza. Alle 18 è giunto S. Em. il Cardinale Fossati, il quale ha impartito la benedizione al feretro e ripetuto le parole che anche allora rivolse ai sessantasei morti allineati davanti a lui nella stessa piazza: «*In Paradisum deducant te angeli*».

g. gh.



La piazza del municipio di Grugliasco durante la cerimonia commemorativa di ieri

Rievocate a Santhià le 53 vittime dei tedeschi

Santhià, 30 aprile.

Si è svolta oggi la commemorazione dei 53 fucilati nella notte del 30 aprile 1945, da una colonna di nazifascisti provenienti da Torino e che già avevano fatto strage a Grugliasco e a Cigliano. Le autorità, i rappresentanti dei partiti politici, e una gran folla si sono recati in corteo alle cascine Governa, Magra e Coppo, ove parte delle vittime furono soppresse. Dopo aver deposto corone di alloro, gli on. Bartore della d. c. e Moscatelli hanno rievocato il sacrificio dei 53 Caduti.

Tenta di avvelenarsi per una delusione d'amore

Milano, 30 aprile.

Un giovane di 19 anni, Felice Ferrari, trovato stamane alle 6,30 in via Folli in condizioni di semi-incoscienza, dopo essere stato medicato all'ospedale maggiore di una ecchimosi giudicata guaribile in 7 giorni, ha dovuto seguire in Questura gli agenti della squadra mobile.

Il giovane, che abita a Tetti Caglieri di Vinovo, in provincia di Torino, ha narrato di essere stato vittima di una paurosa avventura. Avvicinato ieri sera da tre sconosciuti che l'avevano invitato a bere in una osteria, veniva improvvisamente assalito e percosso e derubato di 22 mila lire che aveva in tasca. Questi gli elementi emersi dal racconto del Ferrari, cui però la polizia non aveva creduto.

Venuto dal suo paese per incontrarsi con la donna che amava, aveva ricevuto da quella un netto rifiuto e, preso da scoramento, aveva tentato di togliersi la vita.

Condannato a 24 anni il manovale omicida

Roma, 30 aprile.

L'assassino di Felicetta Arturi è Paolo Zangrilli e per tale delitto egli deve scontare la pena di 24 anni di reclusione, di cui tre condonati. Questo hanno deciso dopo sei ore di riunione in camera di consiglio, i giudici della Corte d'Assise.

Paolo Zangrilli è rimasto calmo sino all'ultimo. Il secondo difensore, l'avv. Giuseppe Sabatini ha insistito soprattutto su due punti: impossibilità materiale di compiere il delitto da parte di Paolo Zangrilli; mancanza di una causale.

Per dimostrare il primo punto la difesa si è giovata di una improvvisa rottura del fronte unico che avevano stabilito la accusa pubblica e quella privata, le quali avevano sempre sostenuto che il delitto fu commesso dallo Zangrilli fra le 22 e le 23,30, proprio in quell'ora e mezzo cioè in cui l'alibi dell'operaio abruzzese presenta una lacuna. L'avvocato Pacini della parte civile, però, ha avanzato un'altra ipotesi: lo Zangrilli si sarebbe effettivamente incontrato con Felicetta Arturi fra le 22 e le 23,30, ma l'avrebbe uccisa dopo, verso l'una, quando tornando dall'osteria si sarebbe voluto vendicare del rifiuto opposto dalla donna alle sue profferte.

«Ma si deve fissare l'ora del delitto — ha rilevato il difensore — per poter chiedere un alibi all'imputato. Non si può ignorare l'ora del delitto e dedurre la responsabilità dell'imputato basandosi su una lacuna pretesa o reale del suo alibi».

Quanto alla causale, il difensore ha insistito sul fatto che nessuna testimonianza ha provato — a suo parere — che lo Zangrilli avesse mai avuto rapporti amorosi (o avesse tentato di averli) con l'uccisa.

Fugge dalla caverna dei banditi l'industriale rapito in Sardegna

Lunga marcia in luoghi impervi fra gli otto fuorilegge armati e mascherati - Un guardiano molto rispettoso; forse era un ex-dipendente dell'impresario - La fuga nella notte - Le telefonate ai familiari a Baveno e ad Alassio

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 30 aprile.

L'industriale Fernando Tosi, sfuggito in circostanze drammatiche alla custodia di uno degli otto fuorilegge che giovedì sul tardi lo avevano sequestrato fissando in 40 milioni la cifra del riscatto, è giunto infine a Cagliari dopo aver trascorso la notte nella caserma dei carabinieri di Tortolì. L'avventura tra le rocce dell'Ogliastra si è conclusa in un modo che, appena 24 ore prima, per i poco rassicuranti precedenti in casi del genere, sarebbe parso tutt'altro che attendibile. Vi hanno [illegible] il sangue freddo dell'ostaggio, la tempestività dei carabinieri e un pizzico di fortuna. Sola traccia in Fernando Tosi della terribile vicenda sono ora i graffi alle gambe prodotti dalla vegetazione che sa di foresta vergine durante la marcia di allontanamento insieme ai banditi.

«Camminammo fino all'alba — racconta l'industriale — e io stavo in mezzo ai briganti, tutti protetti da una maschera di gomma come usano i minatori. Solo uno, il capo, andava agilmente sui costoni. Io ero sfinito e anche gli altri due sembravano abba[illegible] stanchi per la strada fatta. Quattro ci lasciarono a mezzo cammino. Proseguii con il capo e tre banditi.

«Alle prime luci del giorno fummo davanti a una grotta. Poichè in tutto quel tempo ero stato libero nei movimenti, si avvicinò uno a legarmi le mani dietro la schiena. Poi venni spinto dentro la caverna e mi rimase vicino solo il più giovane dei quattro. Era brusco nei modi, ma dietro tanta risolutezza tradiva il servilismo di chi altre volte da me aveva ricevuto ordini; mi chiamava «signor commendatore», dandomi, a differenza degli altri, del lei. Io pensai di fare qualcosa per richiamare l'attenzione della polizia.

«Dissi al mio guardiano: "Tremo dal freddo, facciamo un po' di fuoco". Più del fuoco mi importava il fumo, rivelatore di una presenza umana. Ma il bandito non abboccò. Avevo fame e chiesi da mangiare; niente. Mi sentivo le ossa rotte e le mani legate dietro la schiena mi facevano dolere le spalle. Pregai il giovane di legarmi i polsi, ma davanti. In questo venni esaudito. Presi così coraggio per chiedere dell'altro: un po' d'acqua tanto per cominciare. Il fuori-legge mi esaudì. Mi ingiunse di stare fermo e, presa una borraccia, andò verso una sorgente. Approfittai di quei minuti per slegarmi con l'aiuto dei denti. Mi affacciai alla bocca della caverna e non vidi nessuno.

«Mi buttai a valanga dietro una roccia standomene appiattito finchè il custode tornò. Lo udii sfogarsi con bestemmie e poi andarsene di corsa per la strada. Quando fui sicuro di essere fuori tiro, mi precipitai sull'altro versante del monte e, fatto qualche chilometro, mi fermai esausto. Oltre tutto non mi sentivo abbastanza tranquillo per proseguire. Nascosto in una piega del terreno, attesi che fosse notte. Al buio mi orientai come meglio era possibile; dopo qualche ora raggiunsi il cantiere. I carabinieri che da tempo perlustravano il luogo, mi accompagnarono alla caserma di Tortolì dove finalmente ho mangiato e dormito».

Stanotte il comm. Tosi riposerà nella sua casa di Cagliari dove è giunto alle 22 scortato dal colonnello comandante il gruppo dei carabinieri di Nuoro, dai fratelli e da alcuni dipendenti. Ha subito voluto telefonare ai genitori alla villa Castagnetto di Baveno e alla moglie ad Alassio.

Intanto la polizia sta raccogliendo elementi per l'identificazione dei fuori-legge; non si esclude che debbano trovarsi tra gli stessi dipendenti del sequestrato.

Da un po' di tempo a questa parte è difficile sfuggire alle maglie della Pubblica Sicurezza. Ne è un segno chiaro l'arresto avvenuto oggi dei pastori Giovanni Podda di 40 anni e di Salvatore Podda di 26 e di Giovanni Cuccui di 21, ritenuti responsabili dell'assassinio di Costantino Tedde, il giovane possidente sequestrato l'altro lunedì a Bortigali e soppresso lunedì scorso a Silanus.

Ancora oggi i carabinieri hanno tratto in arresto il pastore Giovanni Soddu di anni [illegible], il quale alcuni giorni or sono ha bloccato la corriera Nuoro-Orgosolo, vi salì con il mitra alla mano rapinando di due milioni e mezzo il rag. Margaruccio Miucci.

p. f.

Il racconto della moglie

Alassio, 30 aprile.

«Mi sembra che tutto sia stato un brutto sogno, di essere uscita da un terribile incubo», dice la signora Rosina Tosi, moglie dell'ing. Federico Tosi, catturato dai banditi in un agguato tesogli ieri nei dintorni di Nuoro e che stamane è riuscito a fuggire. Le ventiquattro ore di angoscia hanno lasciato una traccia profonda sul volto giovanile della signora, incorniciato da poltrona nella sala di soggior- capelli bianchi tagliati corti e dai riflessi azzurrognoli.

Affranta, sprofondata in una no della sua villa, sulla collina tappezzata di fiori alle spalle di Alassio, la signora racconta che ieri pomeriggio verso le 17 apprese la drammatica notizia dal direttore dell'Albergo Regina. «L'aveva telefonato poco prima da Roma il nostro legale, avv. Muratori — racconta. — Mi sentii venir meno. Ebbi la forza di reagire e decisi di partire immediatamente per Cagliari in aereo».

I coniugi Tosi, proprietari dell'Albergo Regina, vivono ad Alassio da molti anni. La signora si occupa dell'albergo e l'ingegnere è titolare di una importante impresa di costruzioni. «Dal 1942 mio marito e due suoi fratelli lavorano in Sardegna. A me, confesso, non è mai piaciuto, perchè lo sapevo troppo esposto ai pericoli. Aveva infatti cantieri in alcune zone infestate da malviventi. Tempo fa, per esempio, ad un suo fratello era pervenuta una lettera minatoria. Mi preoccupai, ma mio marito sempre mi tranquillizzò dicendo che aveva preso le precauzioni occorrenti. Lo vidi per l'ultima volta a Pasqua e mi disse di non allarmarmi poichè aveva acquistato da poco un'automobile con la carrozzeria blindata. "Sono al sicuro — ripetè — non stare in ansia"».

La signora Rosina Tosi ieri sera, accompagnata dalla figlia maggiore e dall'autista, si precipitò a Milano, di dove avrebbe proseguito in aereo per l'Isola. Questa mattina, mentre acquistava i biglietti all'Agenzia della L.A.I., l'impiegato, dopo averla osservata qualche istante, le domandò: «E' lei la moglie dell'ing. Tosi?». «Così seppi che la Madre superiora dell'Istituto delle Suore Marcelline, in cui studiano le altre tre mie figliole, mi cercava per darmi un annuncio urgentissimo: mio marito era salvo, libero».

Rievocando quell'attimo gli occhi le si riempiono di lacrime. «Ancora non so cosa sia accaduto, con esattezza — prosegue. — Mi è stato detto che ha potuto fuggire e che all'alba si è presentato ai carabinieri di Tortolì, un paese vicino al luogo dove l'avevano catturato. Se penso al rischio che ha corso mi sento morire».

Il telefono di villa Tosi squilla ininterrottamente. La maggior parte delle telefonate proviene da Cagliari; sono i parenti che riferiscono alla signora Tosi gli spostamenti del marito. «Si trova sempre nella caserma di Tortolì», dice alle 17 la cognata. Alle ore 20 finalmente si sa che l'ingegnere è in viaggio per Cagliari.

Lasciato dall'amante la uccide poi si sopprime

La figlia della donna si opponeva all'illecita relazione - Lui un invalido di guerra, ex-guardia di finanza

Firenze, 30 aprile.

Una tragedia passionale è avvenuta stamane alle porte di Firenze. L'ex-guardia di finanza Gaetano Imperlini, di 42 anni, nato a Cervinara (Avellino) e abitante con la madre e la sorella in Borgo San Frediano n. 10 ha ucciso a colpi di rivoltella la propria amante Margherita Nistri vedova Sarti, di anni 51, dimorante in via Di Soffiano n. 10. Quindi con la stessa arma si è tolta la vita. La tragedia è avvenuta nella casa della Nistri, dove abitano anche i suoi due figli Gianna, di 20 anni e Pietro di 17.

Rimasta vedova nove anni fa, la donna era stata assunta come impiegata presso il Comune di Firenze, al posto del marito. Nel 1950 la Nistri conobbe l'Imperlini, ex-guardia di finanza, invalido di guerra, che godeva di una pensione di quarta categoria; fra i due nacque dapprima una forte amicizia, e quindi un profondo affetto.

La relazione non era però vista di buon occhio dalla figlia e dal fidanzato di questa, il quale poneva come condizione al proprio matrimonio che la futura suocera interrompesse la relazione con l'Imperlini. Sembra che la figlia abbia detto alla madre: «Se non abbandoni quell'uomo, il mio fidanzato non mi sposa».

L'Imperlini, ammogliato e padre di due figli, era da anni separato dalla moglie che vive a Zurigo con uno dei figli, mentre l'altro è affidato alle cure della nonna materna. Della propria situazione l'Imperlini aveva tenuto all'oscuro l'amante, la quale era venuta a conoscenza di come stavano le cose solo qualche tempo fa. Da ciò erano sorte discussioni e litigi a non finire, in quanto la donna, anche per vedere sistemata la figlia, era decisa a troncare la relazione che la legava all'Imperlini.

Ieri sera i due amanti si recavano al cinema Excelsior, insieme coi figli della Nistri; niente faceva prevedere il tragico epilogo di stamane. Verso le sei e mezzo l'Imperlini suonava il campanello dell'abitazione della Nistri. Recatasi ad aprire, la donna faceva passare l'uomo in cucina e qui aveva inizio una vivace discussione.

A un certo momento i figli della Nistri, che erano ancora a letto, udivano rintronare vari colpi di rivoltella: alzatisi, si trovavano dinanzi a uno spettacolo raccapricciante: la madre era stesa a terra, priva di sensi, mentre l'Imperlini, ancora in piedi, si stava puntando la rivoltella a una tempia. Di lì a pochi istanti, un colpo partiva e anche l'uomo si accasciava al suolo. Proprio in quel momento stava rientrando in casa un medico, il dottor Otello Sarti, nipote della Nistri, il quale — entrato nell'appartamento — porgeva i primi soccorsi ai due amanti. Ma l'Imperlini era morto all'istante, mentre la Nistri appariva in condizioni gravissime. Sul posto giungeva, qualche minuto dopo, un'autoambulanza della Misericordia che provvedeva subito al trasporto della donna all'ospedale di San Giovanni di Dio: ella però decedeva non appena entrata nel nosocomio.

Mentre stava arrivando il farmaco

Il bimbo leucemico è morto

La medicina portata all'ospedale di Alessandria per l'altro malato

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 30 aprile.

Il purinethol — farmaco rarissimo, tanto da essere circondato da un alone di mistero — non è giunto in tempo a salvare Alfredo Bosco, il ragazzo di Mongardino disfatto dalla leucemia. La lotta contro il male è finita con la sconfitta della scienza e dell'umana solidarietà. Gli sforzi di tante persone a Torino, a Roma, a Londra; l'impiego di telescriventi e di quadrimotori, di macchine velocissime per reperire e trasportare la medicina, sono serviti a nulla.

Verso le due di questa notte il fanciullo è entrato in agonia: un'agonia cosciente, frammezzata da crisi di pianto che strappavano il cuore, da invocazioni alla mamma persa quando non aveva che quattro anni; alle tre il corpicino scheletrico, che il morbo aveva consumato fino a dargli le proporzioni di quello di un bimbo, si è rannicchiato tutto sotto la pesante coperta, poi lentamente si è disteso, nella calma della morte.

Nella povera stanza la gente ha cessato di parlare di Roma e di Londra, di quadrimotori e telescriventi: parole grosse che in quel momento non contavano più nulla; don Didier si è avvicinato al ragazzo, si è piegato sul volto consunto, gli ha chiuso dolcemente gli occhi. La gente si è inginocchiata ed ha cominciato a recitare sommessamente il *De profundis*.

Così si è chiusa la breve, infelice esistenza di Alfredo Bosco. I funerali si svolgeranno lunedì mattina alle 9,30; certo vi parteciperà tutta la popolazione del piccolo centro, che in questi giorni ha trepidato e sofferto per la sorte del suo malatino.

Restano i cinque flaconi di purinethol. Questa mattina don Didier si è recato all'ospedale di Alessandria e li ha consegnati al primario prof. Manai, perchè possa utilizzarli. All'ospedale di Alessandria, infatti, è ricoverato un giovane di Casalcermelli, anch'egli colpito da leucemia: Domenico Piccione, di vent'anni. Ma il farmaco, come abbiamo detto, è un preparato recentissimo, non ancora iscritto alla farmacopea ufficiale, vietato alla libera vendita anche negli Stati Uniti, dove è prodotto. Ben poco si conosce dei suoi effetti, quasi nulla delle controindicazioni.

Di fronte a questo stato di cose, è lecito usarlo su di un malato? Il prof. Manai si riserva di interpellare la famiglia del Piccione: solo dopo l'esplicito consenso dei congiunti del giovane, sarà iniziata la cura con il purinethol. Intanto, altri casi di leucemia si segnalano in Piemonte: uno ad Asti, uno a Novara, altri a Torino: ora che il farmaco è a disposizione, è urgente che se ne conoscano le possibilità.

c. m.

ULTIME NOTIZIE

Dopo due giorni di colloqui tra Adenauer e Pinay

Raggiunto in difficili trattative un completo accordo franco-tedesco

I problemi della Sarre hanno arenato per qualche ora le conversazioni - Parigi riconosce alla Germania occidentale il diritto alle ricerche atomiche di pace

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 30 aprile.

L'incontro tra Pinay e Adenauer si è concluso a tarda notte ed ha portato a un accordo che — come hanno sottolineato i due uomini di Stato in una conferenza-stampa tenuta mezz'ora dopo mezzanotte — non avrebbe potuto essere più completo.

I governi di Parigi e di Bonn hanno riconosciuto che l'entrata in vigore degli accordi di Parigi permetterà al più presto di convocare una conferenza internazionale per arrivare alla distensione con il mondo sovietico, ed hanno concordato che all'ordine del giorno di questa conferenza dovranno essere segnate la riunificazione della Germania e la sicurezza europea. Adenauer e Pinay hanno pertanto deciso di presentare proposte comuni ai ministri degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, durante gli incontri che si svolgeranno a Parigi nei primi giorni di maggio.

E' stata inoltre riconosciuta la necessità di continuare il movimento per l'integrazione europea, dopo la lunga pausa seguita al fallimento della C.E.D. In particolare, Adenauer e Pinay hanno deciso di proporre all'Italia e ai tre Paesi del Benelux di estendere gli accordi già in vigore per il «pool» del carbone e dell'acciaio anche al settore delle costruzioni aeronautiche, dei trasporti e dello sfruttamento a fini pacifici dell'energia atomica.

Ciò significa che la Francia, tradizionale avversaria della Germania, riconosce ora per prima ai tedeschi il diritto di affrontare gli studi atomici e di sfruttare la tremenda energia, naturalmente a fini di pace. In tal modo Pinay ha accettato la richiesta presentata pochi giorni fa dal presidente degli industriali chimici tedeschi, Menne.

Adenauer e Pinay hanno deciso pure che il 10 maggio, durante la riunione dell'Unione Europea Occidentale, chiederanno al Consiglio di questa Unione di adottare misure pratiche per l'entrata in vigore dell'accordo sulla Sarre e in particolar modo di stabilire, seguendo naturalmente la comune proposta franco-tedesca, la data del plebiscito nella Sarre, la composizione della Commissione di controllo e i poteri di questa Commissione.

Adenauer e Pinay sono riusciti a trovare l'accordo anche sullo spinoso problema della proprietà delle grandi acciaierie Roechling, la cui proprietà era rivendicata da Parigi, dopo aver consultato i principali azionisti. Questi si sono dichiarati disposti a cedere alla Francia la maggioranza delle azioni; le acciaierie saranno tenute in co-gestione franco-tedesca. Il comunicato sottolinea inoltre che la Francia e la Germania hanno raggiunto un pieno accordo per la collaborazione economica in Europa; e ciò fa supporre che non siano stati affrontati — e risolti — i piani relativi alla collaborazione economica nell'Africa settentrionale francese.

Pinay, dopo la conferenza-stampa, ha dichiarato: «I rapporti tra la Francia e la Germania non sono stati mai così buoni come nel momento presente»; e Adenauer ha aggiunto: «Non amo le parole grosse. Ma posso dire che stiamo andando tutti verso avvenimenti storici di grande portata. Io sono convinto che il mondo sta per entrare in un periodo di distensione internazionale». Tuttavia, questo accordo, che ieri sembrava facile, è stato raggiunto oggi solo dopo affannose trattative: per alcune ore sui problemi della Sarre si sono incagliate le conversazioni ed i due statisti hanno dovuto discutere non fino alle 18, com'era stato previsto, ma fino a mezzanotte.

Un passo avanti è stato compiuto oggi nel problema del «piccolo blocco» di Berlino-Ovest. Dopo quattro settimane di irrigidimento, oggi l'Alto Commissario sovietico in Germania, G. M. Pushkin, ha accettato di incontrarsi con gli Alti Commissari occidentali per discutere le nuove tariffe di transito, imposte dal 1° aprile ai veicoli occidentali sul territorio della zona sovietica.

Enrico Altavilla

I ferrovieri inglesi rinunciano allo sciopero

Londra, 30 aprile.

Lo sciopero dei 78.000 macchinisti e fuochisti delle Ferrovie britanniche, che minacciava di paralizzare il sistema di trasporti dalle ore 0 del 1° maggio e di danneggiare gravemente l'economia del Paese (nonchè le possibilità elettorali del partito laburista, identificato con i sindacati, di cui esso rappresenta l'organizzazione politica), è stato scongiurato. Dopo un'ultima giornata di discussioni, il presidente della Commissione dei Trasporti, l'ente cui fa capo la grande industria nazionalizzata, ha annunciato trionfalmente questa sera: «Sono lieto di annunciare che in seguito alle riunioni di oggi pomeriggio si è potuto giungere ad un accordo».

Lo sciopero, che avrebbe paralizzato almeno il 70% dei trasporti in tutto il Paese, era stato deciso perchè fuochisti e macchinisti affermano di aver diritto ad una maggior «differenziazione» di paga di quanto sia stata riconosciuta loro con gli ultimi aumenti. Molti esperti affermano che effettivamente nei tempi passati queste categorie di operai specializzati, che hanno l'alta responsabilità della condotta dei treni, ricevevano salari assai alti, mentre oggi non hanno più un adeguato compenso.

I gemelli di Raf Vallone



L'attrice Elena Varzi, che ha dato alla luce due gemelli, Saverio e Arabella, osserva compiaciuta il marito e compagno d'arte Raffaele Vallone che bacia i neonati (Telefoto)

L'imperatore del Vietnam deposto dal presidente Diem

Il Primo ministro in aperta rivolta, incoraggiato dagli americani, formerà un nuovo governo - Bao Dai manda un generale a Saigon perchè mobiliti le truppe fedeli

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 30 aprile.

Le ultime notizie arrivate stasera da Saigon indicano che, nonostante siano quasi completamente cessati i combattimenti in città a causa di una momentanea prevalenza delle forze governative, la situazione generale si è fatta catastrofica e sembra offrire ben poche probabilità di normalizzazione. Per tutta la giornata è stato un drammatico susseguirsi di avvenimenti, che al Quai d'Orsay venivano riferiti quasi senza interruzione, attraverso i dispacci in arrivo da Saigon, da Cannes e da Washington: tre dei centri da cui, insieme a Parigi, passano le fila della vicenda.

La prima iniziativa della giornata è partita da Cannes, dove stamane il Gabinetto imperiale vietnamita ha trasmesso un «secondo e ultimo ordine» al presidente del Consiglio Ngo Dinh-Diem, ingiungendogli di presentarsi immediatamente davanti all'imperatore Bao Dai. Quattro ore dopo, un cablogramma da Saigon annunciava, senza mezzi termini, la sconfessione del sovrano. «La assemblea generale delle forze rivoluzionarie democratiche della nazione — diceva il messaggio — riunitasi sotto gli auspici del governo, ha deposto l'imperatore Bao Dai, ha ordinato lo scioglimento del Gabinetto di Ngo Dinh-Diem e gli ha chiesto di formare un nuovo governo».



L'imperatore Bao Dai

Da Washington, intanto, arrivava notizia che il governo degli Stati Uniti continuerà ad appoggiare Ngo Dinh-Diem «il governo legale del Vietnam libero», ed è stato probabilmente quest'appoggio — espresso dall'ambasciatore americano a Saigon — che ha incoraggiato il presidente Diem a compiere l'ultimo gesto di audacia contro il sovrano. L'assemblea generale delle forze rivoluzionarie democratiche della nazione non è altro, infatti, che un insieme raccogliticcio di sostenitori di Ngo Dinh-Diem, riunitasi all'ultimo momento senza nessuna investitura popolare.

A Cannes la notizia della deposizione è stata accolta con freddezza e si è passati immediatamente alla controffensiva. Per rovesciare la situazione militare, quale si presenta in seguito ai successi provvisori dell'esercito di Diem, è partito stasera in aereo per Saigon il generale Hinh, che fino al settembre scorso era stato capo di Stato Maggiore dell'esercito vietnamita. L'imperatore lo sospese allora dalla carica in seguito a pressioni dell'ambasciata americana, chiamandolo a far parte del suo Gabinetto, ed ora egli lo ha inviato nel Vietnam meridionale, per coordinare in suo nome l'azione delle confraternite religiose che gli sono rimaste fedeli. In altre parole, Bao Dai fa appello all'esercito; quella parte, almeno, chi gli resta fedele.

Tutto lascia dunque prevedere nuove complicazioni. Per parte propria, il governo francese ha respinto alle violentissime accuse di Diem (non si esclude che scoppino violenze antifrancesi) ed ha esposto il suo punto di vista in un comunicato in cui, dopo un riassunto obiettivo dei fatti, afferma che «fedele alla politica di riserva e di non intervento, Parigi è risoluta a lasciare che i vietnamiti regolino le loro difficoltà fra di loro».

Nel comunicato è detto anche che la Francia «non ha avuto nessuna parte nell'iniziativa conciliatrice di Bao Dai», ma che tale iniziativa potrebbe ancora riuscire, nonostante la presa di posizione nettamente contraria del presidente Diem, e conclude che «incontestabilmente il tentativo di mediazione dell'imperatore avrebbe molte maggiori probabilità di successo, se il governo americano se ne interessasse di più».

Sandro Volta

Saranno liberati dall'URSS un gesuita e un civile italiani

Roma, 30 aprile.

Due italiani, che da anni erano ai lavori forzati in Russia, sono stati rimessi in libertà in seguito alle sollecitazioni della nostra ambasciata a Mosca: sono il gesuita padre Pietro Leone e il civile Dante Ughetti.

Prossimamente essi saranno consegnati alla nostra ambasciata a Vienna, che curerà il loro rimpatrio.

Padre Leoni ha cinquanta anni; è nato a Crevalcuore in provincia di Forlì dove abitano tuttora la madre ed i fratelli. Richiamato alle armi come cappellano militare, venne aggregato ad una divisione e destinato alla Russia; scomparve durante la ritirata dell'inverno '42-'43 e molti commilitoni credettero che fosse ferito. Invece era stato catturato e processato da una Corte sovietica che lo condannò a 25 anni per «crimini» ancora ignoti. Lo scorso anno qualche vaga notizia frammentaria fece pensare che egli fosse ancora vivo; la nostra Ambasciata a Mosca attraverso insistenti e diligenti ricerche riuscì non solo a raggiungerlo, ma anche ad ottenerne il rimpatrio.

Anche Dante Ughetti venne condannato, pare, assieme a don Leoni per motivi che non si conoscono. Della sua vita sinora non è giunta a Roma alcuna notizia particolare; si sa unicamente che venne catturato con l'Armir durante la ritirata. Si ritiene che tanto l'Ughetti quanto don Leoni saranno a Vienna tra il 10 e il 12 maggio.

Una italiana arrestata per furto di modelli a Parigi

Parigi, 30 aprile.

La signora Olga Boffa, cittadina italiana, è stata arrestata sotto l'accusa di avere venduto segreti di moda parigina a sartorie di Firenze e Napoli.

Arrestato a Frassineto Po anche l'agricoltore ferito

Casale, 30 aprile.

Sul clamoroso episodio di Frassineto Po si è avuto oggi un colpo di scena. Il sostituto P. R. presso questo Tribunale ha emesso ordinanza di arresto anche per l'agricoltore Angelo Girino che, uscito assai malconcio dalla rissa con i suoi avversari (i fratelli Fiorenzo e Giuseppe Novelli e il padre loro Giovanni), riportò in quell'occasione oltre a numerose lesioni anche una ferita di arma da fuoco al gomito destro. Poichè il Girino è degente all'ospedale di questa città si è provveduto al suo piantonamento.

Il venticinquenne Giuseppe Novelli, che per una botta al capo riportata durante la rissa, era stato piantonato prima nella sua abitazione a Frassineto Po e poi all'ospedale di Casale, ha dovuto raggiungere stamane in carcere il padre e il fratello essendo ormai ristabilito.

Quali siano i motivi che hanno originato l'arresto anche di colui che fino ad oggi era considerato la vittima, non è ancor possibile sapere.

Molti offrono la pelle per un bimbo ustionato

Il commovente caso è avvenuto ieri all'ospedale di Ceva

Mondovì, 30 aprile.

Un bambino di 5 anni, Franco Basso, di Giovanni, residente a Perlo presso Ceva, è rimasto vittima di una grave disgrazia. Mentre si trastullava con un coniglietto nella casa dei nonni, presso i quali era ospite, il bimbo, tentando di raggiungere l'animale sfuggito dalle braccia, cadeva in una pentola colma di acqua bollente che la zia [illegible] Nettare aveva lasciato per un istante incustodita. Il piccolo ha riportato ustioni di terzo grado, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Ceva.

Per salvare il piccino — che si trovava qui proveniente da Genova ove abitano i suoi genitori — si è svolta oggi una commovente gara di generosità. Il chirurgo dott. Ferrero e i suoi aiutanti dottori Comino e Imassi avevano detto che per soccorrere il bimbo con efficacia erano necessari lembi di pelle. Subito è stato un susseguirsi di persone. Fra queste ne sono state scelte 31 provenienti dai diversi casolari; la notizia infatti si era propagata di bocca in bocca. Le condizioni del Basso vanno ora migliorando

Il commerciante biellese è morto per avvelenamento

Chivasso, 30 aprile.

E' morto nell'ospedale il commerciante Camillo Bodrè fu Francesco, nato a Biella il 20 giugno 1888, ricoverato nel nostro ospedale, civico giovedì mattina alle ore 7 a seguito di avvelenamento di barbiturici. Il poveretto, prima di avvelenarsi, aveva avuto cura di bruciare ogni documento personale, ed era stato riconosciuto ieri da due nipoti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Fra Pechino e Washington mediazione di tre governi

Inghilterra, India e Pakistan cercano di preparare la conferenza per Formosa - Migliori prospettive di pace

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 30 aprile.

Tre nazioni sono ora impegnate alla mediazione fra la Cina comunista e gli Stati Uniti d'America, per contribuire a rendere possibile l'incontro che Ciu En-lai ha proposto alla conferenza di Bandung.

La prima è il Pakistan, il cui Primo ministro, Mohammed Alì, è stato scelto da Ciu come primo confidente; l'offerta fu presentata, infatti, nel corso di una colazione offerta da Mohammed Alì durante la conferenza di Bandung. E si ritiene che il Dipartimento di Stato americano abbia in animo di servirsi anch'esso dei buoni uffici di questo statista, fedele amico di Washington, per far giungere a Pechino le sue comunicazioni.

La seconda è la Gran Bretagna, la quale, pur senza alcuna richiesta americana, ha annunciato da qualche giorno di aver incaricato il suo rappresentante diplomatico a Pechino di chiedere a Ciu En-lai particolari sulla sua offerta. L'incontro tra i due diplomatici non è ancora avvenuto, ma si spera a Londra che possa essere organizzato al più presto, ora che il Primo ministro cinese è rientrato nella sua capitale. La Gran Bretagna, a quanto pare, sarebbe disposta, in cambio di un accordo su Formosa, a farsi promotrice alle Nazioni Unite di una mozione che sposti la rappresentanza della Cina da Ciang Kai-scek a Mao Tse-tung, e di una proposta per l'abolizione della lista di «embargo» su una quantità di merci, ora accettata da tutte le Potenze occidentali.

La terza potenza, che si è aggiunta oggi, è l'India. In seguito ad invito cinese, Nehru ha annunciato oggi di aver deciso di inviare a Pechino il suo più vicino collaboratore e rappresentante personale, Krishna Menon, capo della delegazione indiana alle Nazioni Unite, il prossimo 11 maggio. Menon avrà ampi poteri per trattare direttamente, senza eccessivo bisogno di consultazioni, ed avrebbe anche la doppia missione di occuparsi dell'organizzazione dell'incontro americano-cinese e di assicurare la collaborazione del governo comunista cinese per la attuazione dei termini dell'armistizio di Ginevra in Indocina.

I tre paesi si sentono tanto più incoraggiati in questa mediazione, in quanto la propaganda cinese continua a ripetere i motivi «distensivi» accennati da Ciu En-lai a Bandung. Oggi nella trasmissione dedicata al 1° Maggio, Radio Pechino ha affermato che la Cina comunista «è pronta a sedere a fianco degli Stati Uniti e discutere in merito alla difficile tensione dell'area di Formosa e di tutto l'Estremo Oriente», ed ha aggiunto che il popolo cinese «tende la mano oltre gli Oceani ai popoli di Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia».

Secondo Radio Pechino, Ciu En-lai ha espresso l'amicizia del popolo cinese per il popolo americano. «Noi non possiamo dimenticare — ha spiegato l'emittente comunista — che la giornata internazionale dei lavoratori è stata celebrata la prima volta commemorando gli operai americani che avevano sofferto il martirio, uccisi a sangue freddo, mentre dimostravano contro lo sfruttamento e l'oppressione nel grande sciopero di Chicago di quasi 70 anni fa».

Riccardo Aragno

Prorogato il termine del concorso magistrale

Roma, 30 aprile.

Il ministro per la P. I. con circolare telegrafica ai provveditori agli studi ha prorogato al 2 luglio il termine di presentazione delle domande di ammissione al concorso per maestro del ruolo in soprannumero.

ULTIME DI CRONACA

Una bisca clandestina nell'alloggio di una cantante

Nei giorni scorsi la polizia veniva informata dell'esistenza di una bisca clandestina in via Verdi 15. Dopo alcune indagini la Squadra Mobile decideva di compiere la sorpresa e verso le 21 dell'altra sera alcuni funzionari ed agenti s'appostavano nei pressi del portone dello stabile. Dalle 21,30 alle 22 entravano nella casa dieci persone, sei signore e quattro signori. Tutti con un'unica meta: l'alloggio della 44enne Caterina Giroldini, ex-corista lirica, dove appunto era sistemata la bisca. Alle 22.15 la pattuglia saliva e un funzionario suonava il campanello: la Giroldini non apriva e compariva invece al cancelletto del ballatoio; nel vedere uno sconosciuto rispondeva con frasi vaghe e si ritirava. Allora il funzionario, con un «passe partout» apriva rapidamente il cancelletto ed entrava, seguito dagli agenti.

La sorpresa riusciva perfettamente: attorno alla «roulette» vi erano i giocatori che all'apparire della pattuglia balzavano in piedi sconcertati: erano tutte persone molto distinte, vi era un capoufficio di banca e un altro d'una compagnia di assicurazioni. «Non stiamo facendo nulla di male» dichiaravano i giocatori. Tutti saranno contravvenuti e la Giroldini sarà deferita all'autorità giudiziaria.

Motociclista contro un tram

Un motociclista è andato a cozzare contro un tram e si trova al Maria Vittoria in gravi condizioni. Si tratta del ventiquattrenne Bruno Vercelli di Secondo, abitante in via Rivalta 53. Verso le 17,30 percorreva corso Peschiera per portarsi in corso Francia. In quell'istante giungeva il tram numero 2136 della linea 14. Il manovratore tentava di bloccare la vettura, ma l'incidente era inevitabile e il Vercelli finiva contro la fiancata del tram e rotolava a terra riportando la sospetta frattura del cranio. All'ospedale è stato ricoverato con prognosi riservata.

Una bimba appoggia le labbra ad una presa della corrente

Per un caso veramente eccezionale una bimba di 18 mesi — Elena Dompè, che abita con i genitori in un appartamento del palazzo ex-reale — non ha trovato ieri la morte per folgorazione da corrente elettrica.

Non si conoscono i particolari dell'incidente. Si sa soltanto che la piccina, verso mezzogiorno, stava giocando in casa. Ad un tratto scorgeva, infissa nel muro, una presa di corrente e, incuriosita le si avvicinava. La presa era a pochi centimetri dal pavimento. Come son soliti fare i bambini della sua età, la piccola Elena si accostava maggiormente al muro per mettersi in bocca quell'oggetto. Non potendolo afferrare con le manine, appoggiava addirittura le labbra alla presa.

Immediatamente si sviluppava una fiammata e la piccina veniva scaraventata indietro, ricadendo riversa sul pavimento. Accorrevano i familiari i quali senza frapporre indugi, provvedevano al suo trasporto all'ospedale Maria Adelaide. Qui le venivano riscontrate ustioni di primo e secondo grado.

Dopo una vita interamente dedicata al bene ed al lavoro, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Cav. Angelo Morello
di anni 72

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Renina Rosso**, i figli **Liliana** col marito **Augusto Levi**, **Arturo** con la moglie **Erna Post**, i nipotini che tanto adorava **Olga, Maria, Marco**, la cognata **Celestina Piazzo ved. Morello** che così amorevolmente l'ha assistito, l'affezionata sig.na **Gina Pellerino** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Francia 165. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.

Le famiglie **Giuseppe** e **Bernarda Post** prendono viva parte al dolore del genero e cognato Arturo per la perdita del suo papà.

Anita Treves ed **Elisa Levi** partecipano costernate al grave dolore di Liliana ed Arturo.

Piero Molino e famiglia partecipano al dolore dei congiunti per la perdita dell'amico ANGELO MORELLO.

Il **Personale della Ditta Linoleum Post** prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Morello per la perdita del Rag. ANGELO MORELLO.

Il **Collegio dei Ragionieri di Torino** annuncia con profondo dolore il decesso del collega Rag. Cav. ANGELO MORELLO.
Torino, 30 aprile 1955.

I **Collaboratori della Ditta MO.LE** profondamente commossi, partecipano al dolore del loro amatissimo contitolare signor Arturo Morello, di Liliana e famiglia, per l'improvvisa scomparsa del caro Papà, esempio, sino all'ultimo, di tenace laboriosità.

Il **Sindacato Ottici e Fotografi di Torino e Provincia** partecipa vivamente al dolore del signor Arturo Morello per la perdita dell'amato genitore.

Gli amici **Avigdor, Colombo, Fubini, Gabbai, Jarach, Luzzatto, Napolitano, Olivetti, Ricciardi, Sacerdotti, Segre e Valabrega** prendono viva parte al dolore di Liliana e Arturo.

Nina Deangeli e figlio **Franco** si associano al dolore delle famiglie Levi e Morello.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Brignone
Elettricista FIAT

Ne dànno il triste annuncio: la sorella **Rina** col marito maresciallo **Emanuele Filoramo**, la sua cara compagna **Rosalia Fracchia**, parenti e amici. Un particolare ringraziamento a quanti amorevolmente l'assistettero. I funerali lunedì 2 maggio alle ore 16 da via Giulia di Barolo 26. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata tutta al lavoro e alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Virginio Airoldi

Affranti ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Francesca Grassi** e il piccolo **Sergio**; i genitori; la sorella: **Jole** e famiglia; **Ines** e **Nini**; i fratelli: **Cesare** e famiglia; **Giuseppe** e famiglia; le cognate, i cognati, nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Lomello il 2 maggio. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Lomello, 30 aprile 1955.

Doppiamente addolorato per la immatura perdita del Contitolare si unisce al profondo dolore dei suoi cari il nipote **Angelo Rasetti**.

I **Dipendenti della Ditta Rasetti & Airoldi** prendono viva parte al dolore per la perdita del loro amato e stimato Titolare.

Il rag. **Achille Viganò** e consorte, la sig.na **Anna**, partecipano al dolore della signora Francesca Grassi e famiglia Airoldi per la perdita del loro Caro.

Le famiglie **Rasetti** e **Massola** si associano al profondo dolore per la scomparsa del signor VIRGINIO AIROLDI.

Gli **Amici** e **Conoscenti di Torino** si uniscono al dolore per la perdita del loro stimato VIRGINIO AIROLDI.

Tragico incidente tolse ai suoi cari la laboriosa vita di

Ernesto Giuseppe Allario
di anni 60 - Commerciante

Agli amici, conoscenti e clienti ne dànno il triste annuncio: la moglie **Chiarina Montileone**, la figlia **Flora**, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti. L'accompagnamento funebre partirà da via Filangieri 5 domani 2 c. m. ore 14,30. La famiglia ringrazia anticipatamente tutte le gentili persone che prenderanno parte al loro dolore.

La famiglia **Acquadro** partecipa al dolore degli amici Allario.

A soli 48 anni è cristianamente mancato

Giovanni Cerutti

Lo annunciano con immenso dolore la moglie **Antonietta Giraudo**, la figlia **Sandra** col marito **Mario Mascotti**, la sorella, la zia, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 2 maggio, alle ore 10,30, partendo da via Arona n. 7. Per espresso desiderio del Defunto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

1-5-1954 1-5-1955

Nel cuore delle sue bimbe **Mariella** e **Daniela** e del suo **Giorgio**

Vera Zaccaroni Chantel

vive sempre nello stesso doloroso ricordo.



E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Luzzatto ved. Civita
Insegnante

Addolorati ne dànno il triste annuncio: i figli **Gustavo** colla moglie e figlia; **Jolanda Faravelli** col marito e figlio; la sorella **Elvira**, la nuora **Franca** coi figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 corr. alle ore 9 da via [illegible] 48.

Le famiglie **L'Ambrosa, Levi, Gabbai, Tedeschi, Cavaglià** partecipano al lutto del sig. Gustavo Civita, per la perdita della Mamma.

La **Soc. S.S.A.** partecipa la perdita della signora ROSINA LUZZATTO ved. CIVITA madre del suo amministratore.

Dirigenti e Maestranze della Soc. Falchetti ing. Salvatico si uniscono al loro amministratore sig. Gustavo Civita nel dolore per la perdita della Mamma.

E' mancato ai suoi cari

Ruggero Conte

Ne dànno l'annuncio la moglie, i figli, la nuora e il cognato **Achille**. I funerali lunedì mattina da via Monginevro n. 4.

Partecipano al lutto le famiglie **Bertolozzi, Annaloro, Astolfi, Bernardi, Bosso, Mancini, Raffa, Vannoni, Vestidello** e gli **Amici** tutti.

Con la mente e il cuore rivolti a Dio, alla Patria ed alla famiglia, ha cessato di vivere venerdì 29 aprile alle ore 20, dopo un'esistenza onesta e laboriosa l'anima buona di

Carlo Caggiola
di anni 83

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli **Angiolotta, Fausto** con la consorte **Miranda Fiasio, Fatma** col marito **Giovanni Merlo** e figlio **Carluccio, Carla** col marito **Amilcare Ramella, Liana** col marito **Piero Borgatelli** e piccolo **Massimo**; le sorelle **Delfa** vedova **Bruno, Giuseppina** in **Massone**; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 1° maggio alle ore 16. Non fiori, ma opere di bene.
Serravalle Sesia, 30 aprile 1955.

Il 2 maggio 1945, nel campo di sterminio di Dachau, avevano termine le sofferenze fisiche e il tormento morale di

Mario Balzarini
Capitano di complemento 4° Reggimento Bersaglieri

Nel decimo anniversario i suoi cari ricordano il suo sacrificio.
Biella, 1° maggio 1955.

† Mauthausen - 1° maggio 1945

Avv. Liderico Vinale

Dopo lunga malattia, circondato dall'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, serenamente spirava l'anima buona di

Luigi Briglia
Commerciante - di anni 46

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie **Giuseppina Silengo**; il figlio **Umberto**; la sorella **Gioconda** e famiglia; il fratello **Mario** e famiglia; zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Andorno Micca domenica 1° maggio, alle ore 14,30, partendo da via Borsalo n. 15 (casa Tamaroglio). Non fiori ma preghiere. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende lutto.
Biella, 30 aprile 1955.

Le famiglie **Bonifetto** e **Barberi** prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Briglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Bussone
Orticoltore

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie **Maria Romano**; le figlie: **Maddalena** col marito **Candido Ferrero**; **Rosa** col marito **Faustino Perona** e figli **Luigi** e **Italo**; **Vittoria** col marito **Luigi Gremo** e figlie **Maria Teresa** e **Giovanna**; **Carola** col marito **Antonio Barbero** e figlia **Giancarla** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 corr. alle ore 10,30, partendo da via Cristalliera 3. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Dopo lungo soffrire è mancato ai suoi cari

Lorenzo Bergese
di anni 51 - Anziano FIAT

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Evelina Bosso**, le sorelle **Margherita** e **Teresa** in **Rosetto**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali domani 2 corr. alle ore 10,30, partendo da via Sassari 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.

1-5-1954 1-5-1955

Primo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Nicola Comoglio

la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Lo conobbero. La Messa anniversaria avrà luogo il giorno 4, alle ore 8, nella parrocchia della B. V. Madonna di Campagna.

Da un anno è mancato il

Cav. Uff. Franco Spilotri
Ten. Col. Alpini

I suoi cari lo ricordano con immenso dolore e rimpianto a quanti gli vollero bene. Messa in San Secondo 2 maggio ore 8,30.

La «**S.I.V.A.M.A.**» Soc. Italiana Vendita Automobili e Materiali Affini S. p. A. Concessionaria FIAT di Novara annuncia con profondo cordoglio la morte di

Ernesta Rodi ved. Carnevale Mijno

madre del suo Consigliere Delegato geom. Epifanio Carnevale Mijno. I funerali avranno luogo in Gambolò (Pavia) domenica 1° maggio, alle ore 18.
Novara, 30 aprile 1955.

Prendono parte al lutto: gli **Impiegati** e le **Maestranze** della «**S.I.V.A.M.A.**»; la famiglia **Giovanni Reggio**; la famiglia **Siste Teresi**; la famiglia **Giovanni Trivi**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Oria
di anni 80

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Giuseppina Mostrachio**, i figli: **Rodolfo** colla consorte **Marisa Albis** e figlio **Pierluigi**; **Carlo**, fratelli, cugini, cognate e cognati, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo lunedì 2 corr. alle ore 14,30 partendo da corso S. Maurizio 52, indi la salma proseguirà per Graglia Santuario ove verrà tumulata.

Dopo inaudite sofferenze spirava la eletta anima di

Alessandro Valle
di anni 67

A funerali avvenuti ne dànno il triste annunzio la moglie **Maria Carmine**; i figli **Gino, Aldo** con la moglie **Ida** e la piccola **Daniela**, parenti e amici. La presente serva di ringraziamento.
Cannobio, 24 aprile 1955.

Elsa Jamardino, affranta, piange l'indimenticabile amica

Jole Balzola nata Serra

Nel decimo anniversario della scomparsa di

S. E. Orlando Freri
Generale di C. d'A. nella Riserva

I suoi cari Lo ricordano a quanti Lo conobbero valoroso in pace ed in guerra. Mercoledì 4 maggio, alle ore 10, nella chiesa di S. Carlo, verrà celebrata una Messa di suffragio. Si ringraziano coloro che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

1-5-1954 1-5-1955

Da un anno il

Comm. Giuseppe Barbera

è nella luce di Dio. La moglie ed i figli, con immutato dolore, Lo ricordano a quanti Gli vollero bene implorando preghiere e suffragi.

Gli **Impiegati degli Uffici di Milano, Direzione e Maestranze degli Stabilimenti di Vigevano, Cilavegna, Vercelli, Lesa delle Manifatture Bende**, annunciano con dolore la morte del Consigliere di Amministrazione

Luigi Bertotto

avvenuta in Casapinta il giorno 29 aprile.
Milano, 30 aprile 1955.

Direzione e Maestranze della Manifatture Bende annunciano con dolore la morte del Consigliere di Amministrazione LUIGI BERTOTTO, avvenuta a Casapinta il 29 aprile.
Milano, 30 aprile 1955.

Il giorno 30 u. s. si spegneva serenamente, munita dei Conforti religiosi

Maria Cazzato n. Nardini

Ne dànno il triste annunzio il marito **Alarico**; i figli **Pierino, Dori, Mario** e **Claudio**; il babbo **Pietro**; il fratello don **Piero** e la sorella **Etta**. I funerali avranno luogo il giorno 2 corr., partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente serva da partecipazione personale.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernestina Boggio Tomasaz

Ne dànno il doloroso annunzio la sorella, i fratelli, cognate e nipoti. La cara Salma verrà trasportata ad Oriomosso partendo da via C. Colombo 53 il giorno 2 maggio alle ore 8. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La mamma, la sorella, la figlia, dell'indimenticabile

Cesare Trecelli

nella ricorrenza dell'onomastico e del compleanno, annunciano che lunedì 2 maggio, alle ore 8,30 verrà celebrata una messa nella parrocchia di S. Bernardino. Si ringraziano quanti vorranno intervenire.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto

Ing. Pietro Cocito (Nenni)

la moglie e familiari lo ricordano con immutato rimpianto. Messe di suffragio il 2 maggio, ore 7,30 ad Agliano d'Asti, ore 9 a Torino S. Anna (via Brione).

Per il sesto anniversario di

Mariuccia Dominici

come viva La ricordano il marito dott. **Pietro** e le figlie **Nina** e **Verdina**. La Messa in Santa Giulia alle ore 8,30 del 3 c. m.

UNA PREGHIERA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

[redacted] argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori [redacted]. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Ratrazzini.

AFFITTASI presso « Lindemann » per impacchettare rottami, compreso magazzino, tettoie e cortile mq. 1500, Corso Trapani 162. F7549

AGENZIA Argo. Vendita [redacted] « Incet-Pirelli ». Pont, Mazzini 31. Telefono 80-072. 5440

AGGRAFFATRICE automatica acquistasi. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino.

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio, Sacchetto, Bellezia 8. [redacted]

CALGAIE: [redacted] nuova mq. 330 alm. 13, Cornovaglia [redacted] mq. 60 alm 13, Cornovaglia mq. 49 alm. 8, semifissa mq. 14 alm. 8 vendesi occasione. F.lli Riccardo, via Passo del Brennero 14. M3383

CANCELLI ferro porte finestre travi serramenti scaffali mobili provenienti demolizione disponibili. Tel. 23-550.

CERCASI pressa idraulica occasione tonnellate [redacted]. Telefonare [redacted].

[redacted] demolizione vende materiale attrezzatura, serrande, porte. Via Venaria 12, telefono 776-253. [redacted]

FREQUENTANDO settimanalmente Liguria assumerei incarichi di fiducia. Massima serietà. Segretezza. Scrivere cassetta 2259, SPI, Torino. F7263

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 84. Telefonare 47-366. 1760

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

PONT. Cavi elettrici, Mazzini 31. Telefoni 80-072, 86-232, 81-067. 1579

PONT. Commissionaria « Argo ». Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione, Incet-Pirelli. Mazzini 31. Telef. 86-232. 1579

PONT. Commissionaria « Incet ». Fili avvolgimento. Via Mazzini 31. Telefono 81-067. 1579

RISCALDAMENTO prossima stagione trasformazione e gestione in economia. Vantaggiosi risparmi con pagamento in 12 rate. Telefonare O.R.I. 520-043

TONDO cemento armato e poutrelles, filo ferro, punte, rete. Interpellateci. Scribante, Principi Acaja 61, Torino. Telefoni 70-600, 73-774. 2166

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta, telefono 21-380. 271

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

[redacted] maglierista macchine 12-14 cerca lavoro anche [redacted]. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. L7640

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, soggiorni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-B; corso Regina Margherita 37; Principe Amedeo 20 C. 4728

ARMADI, guardarobe, librerie, scaffali, credenzini laccati, eseguisce artigiano. Telefono 353-327. L8441

BOUTIQUE « Flora Riva ». Assortimento abiti da prima Comunione. Confezioni e biancheria per Signora. Via Carlo Alberto 18 angolo via Giolitti, tel. 47-091. Sede: piazza Raynerl 13, tel. 779-513. Prezzi convenientissimi. Visitateci!

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiano « Facciotti » ristabilizzatori conservatori dell'occhio. « Enal », S. Massimo 42.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bottiglieria superalcoolici Toscaiolo, vicino fabbriche, 2.800.000, arredata alloggio. S. Secondo 22, Toppino.

ABBIAMO commestibile 800.000; altro 1.800.000 bottiglione licenza trasferibile. S. Secondo 22, Toppino. Tel. 47-042.

ABBIAMO osteria centrale 1.400.000 esportazione vini 2.800.000, altra 900 mila, dilazione. S. Secondo 22, Toppino.

ACQUISTEREI latteria rivendita pane possibilmente alloggio, pagando 2.000.000-2.500.000. Telefonare 391-125. 327

AFFARONE, cedesi subito negozio alimenti dietetici. Telef. 521-014 giorni feriali. G2972

ALBERGO senza ristorante, 16 vani e servizi, occupanti intero piano immobile signorile, centralissimo, vendesi compresi muri L. 23.000.000. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. L8877

ATTIVISSIMO, centralissimo, efficiente commercio tessuti in genere cedesi ritiro commercio. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. 5443

AUTORIMESSA autofficina centralissima alloggio cedesi, richiesta 4.800.000 massime facilitazioni pagamento. Telefonare 687-720. 1939

AUTORIMESSA avviata 80 macchine [redacted] privato vende. Tel. [redacted].

AVVIATA tessitura telerie vicinanze Torino dieci telai cedesi oppure [redacted] combinazione sociale, anche affidando amministrazione. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino. F7274

AVVIATISSIMA azienda cerca 2.500.000, interessenza 20.000 settimanali, garanzia, massima serietà. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. L7404

AVVIATO laboratorio oreficeria modernamente attrezzato cedesi a miglior offerente. Telefonare 80-460. F7346

AVVIATO mercerie profumerie con alloggio cedo. Telefonare 36-369. G3860

AZIENDA materie plastica, lavorazione con vendita, officina attrezzata forte reddito, cedesi. Rapida, Lagrange 29.

AZIENDA metallurgica lavorazione piombo facile gestione, avviatissima, buon affare cedesi causa anzianità. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino. B5387

BLOCCO caffè-bar, San Paolo, compreso muri negozio tra apertura continuato, 4 camere soprastanti, esentato. Tel. 391-838.

CARTOLERIA avviata cedesi motivi di salute. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. M3447

CAUSA malattia, cedo autorimessa ottima posizione con attrezzata officina riparazione capacità 80 macchine 100 scooters. Telefono 670-396. B4778

CAVALLERA, Saluzzo 21, [redacted] rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CEDESI avviatissimo negozio elettricità radio. Telefonare ore pasti 393-009.

CEDESI chiosco gelateria cantina macchinario moderno [redacted]. Telefonare 697-131. F7418

CEDESI drogheria centrale, causa impegni, 1.100.000 trattabili, facilitando. Caffè, piazza Vittorio 20, Torino.

CEDESI falegnameria macchinario vasti locali spese minime. Telefonare 697-651 ore 13-15,30. F7363

CEDESI in Chivasso magazzino ingrosso dolciumi, eventualmente alloggio. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino. B4736

CEDESI libreria scientifica universitaria, motivi salute, serietà, facilitazioni. Ing. Giorgio, Accademia Albertina 23.

CEDESI officina autoriparazioni attrezzatissima. Telefonare ore pasti 368-307.

CEDO avviato negozio fiori posizione ottima. Telefono 390-596. B4776

CEDO negozio fiori centralissimo. Scrivere cassetta 8113, SPI, Torino.

CEDO rivendita pane Torino posizione privilegiata arredamento nuovissimo con alloggio 3.500.000. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. B4660

CEDO telerie tessuti confezioni abitabile oppure gerenza. Via Onorato Vigliani 165.

[redacted] gerente salumeria [redacted] buonissime condizioni con alloggio. Telefonare 26-395. L8463

ESPERTO tecnico fabbricazione cartolina vasta clientela cerca socio con apporto capitale. Scrivere [redacted] 3032, SPI, Torino. F7430

FARMACIA media importanza Torino centro vendesi contanti. Scrivere cassetta 7098, SPI, Torino. B4696

ELETTROLAVAGGIO a [redacted] ria, attrezzato con macchine modernissime, forte reddito dimostrabile, ottima posizione, vendesi L. 7.000.000. Telefonare 41-837. F7347

FALLIMENTO vende miglior offerente due negozi: [redacted] licenza mercerie altro con licenza calze maglierie, entrambi situati buone posizioni, avviati, poco rilievo. Rivolgersi al curatore Mario Bodo. Telefono 45-531. B4650

FARMACIA media, non unica, località industriale Piemonte, vendibile, cedesi. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.

FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattate competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27. Telefono 682-013. 8693

INVESTIMENTO capitale vendiamo 50 milioni trattabili pacco azionario Cava Fabbrica calce Liguria fronte [redacted] provinciale [redacted] 4.000.000 annuali. Telefonare 882-955. M3494

LABORATORIO carpenteria attrezzatissimo, forte lavoro cedesi causa [redacted]. Telefono 234-042. [redacted]

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque ritraggio: facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 900

PANETTERIA pasticceria centrale forno elettrico, alloggio, 5 quintali raddoppiabili. Forte vendita pane lusso, cedo 16 milioni facilitando, oppure affido gerenza ad elementi veramente specializzati con referenze controllabili, cauzione a garanzia adeguata. Telefonare 33-817, ore 15-19. F7460

[redacted] tessile Biella introdottissimo Italia lunga esperienza commercio tessuti volendo iniziare attività in proprio Torino assocerebbesi apportatore capitale. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. L7186

LABORATORIO elettromeccanico con negozio radio elettricità cedesi causa altri impegni, anche separatamente. Scrivere cassetta 5317, SPI, Torino.

MERCERIA avviatissima alloggio cediamo 800.000. Galliari 10 bis, telefono: 62-187.

SVENDESI, ragioni famiglia bar ristorante centro Riviera attrezzatissimo macchinari nuovi, alloggio, sul mare, 2 milioni 800.000 trattabili. Affitto decimila. Scrivere SPI, cassetta 35 L, Savona.

TESSUTI, telerie, moderno, via fortissimo passaggio, cedesi urgentemente causa partenza, 2.600.000. [redacted], Mercanti 3.

TINTORIA avviatissima con lavasteria attrezzata, bel locale, [redacted] popolatissima, reddito dimostrabile, vera occasione, cedendo per malattia. Scrivere cassetta 2385, SPI, Torino. F7314

VIA Garibaldi cedesi avviato negozio angolare. Tel. 44-637. F7566

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo vendiamo alloggio lussuoso occupato, vicinanze piazza Bernini, tre camere doppi servizi. Affarone. Angiesio, Nizza 9 4027

A condizioni eccezionali vendonsi alloggetti, occupati e liberi 3 camere, casa solidissima, adiacenze [redacted] Porta Palazzo. Lunghissime rateazioni. Via Monza 3, ore 17-18. 4632

A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendonsi alloggi negozi, magazzeni; liberi, occupati. Telefonare 521-302. 3672

ABBIAMO alloggi bloccati due camere cucina gabinetto interno, solaio. Via Luserna 25. Visite: 15-17. 151

ABBIAMO vicino mercato fronte via San Secondo, due negozi fuori blocco, magazzini liberi settembre. Tel. 683-765.

A contanti privato vende alloggio 8 camere palchettate servizi, libero subito, piazza Barcellona corso Regina, tre milioni 200.000. Telefono 294-163. M3460

ABBIAMO abitabili ottobre alloggi rifiniture lusso 2-4 camere corso Mediterraneo 124. Vendonsi convenientemente. [redacted] cantiere 15-17. 4967

[redacted] giugno vendiamo [redacted] alloggi 1-2 camere servizi minimo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi [redacted]. 4264

ABITABILE subito vendiamo corso Francia grandioso alloggio 4 camere oltre [redacted] tinello cucina terrazzo, garage, [redacted] pagamento. Domus, Garibaldi 39. 4264

ABITABILE [redacted] vendiamo, [redacted] Borgaro alloggio due camere tinello cucinino terzo bagno, 2.700.000. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABITABILE subito vendonsi ultimi alloggetti nuovi 1-2 [redacted] tinello, cucinino, ascensore. Buenos Aires 52. L7016

ABITABILI giugno, vendiamo S. Rita, alloggetti [redacted] tinello cucinino, termo bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi [redacted]. 4264

ABITABILI giugno vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, termo bagno, ascensore, mutuo e lunghe facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. Tel. 51-060. [redacted]

ABITABILI luglio Gran Madre Monte Cappuccini vendonsi signorilissimi appartamenti 3-4 camere più servizi. Telef. 521-071, 563-503. G3307

ACQUISTO contanti cascina libera 3-4 camere, zona Lingotto, Borgo S. Pietro. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino.

ACQUISTO da privato alloggio 3-4 camere signorile, centrale, semicentrale, libero. Telefonare 694-123. B4796

ABITABILI subito vendonsi alloggi [redacted] camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. 1939

ACQUISTO case bloccate fino a 150 milioni per investimento capitale [redacted]. Amministrazione Carrato, Bertholet 19. Telefono 650-070. [redacted]

ADIACENZE Cest, vendo [redacted] acqua, luce, gas; libera subito; 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423

[redacted] Bella villetta nuova costruzione, libera subito; due camere, tinello, cucina, [redacted] 600 mq. giardino, vendo, magnifica posizione collinare, 4.100.000 con eventuale dilazione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423

AFFARONE, ultimazione frazionamento vendesi ultimo alloggio 3 camere occupate, [redacted]. Concedonsi condizioni favorevoli pagamento. Corso Regina Margherita 248. Ore 15-17. 4632

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende, alloggino due camere cucina servizi; piano secondo; libero subito; adiacenze piazza Vittorio Veneto, 2.800.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due [redacted] camere, terzo piano, libere subito, 1.200.000. 5423

ALLOGGETTI uno, due [redacted] cucina, occupati, [redacted] via [redacted] 21. Visite [redacted]. 304

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-683. 855

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere, servizi, zona Francia. Medici 109. Visite 17-19. Tel. 41-737.

ATTENZIONE, zona Francia vendesi alloggetti liberi camera cucina entrata termo bagno costruzione accurata. Buon impiego capitale. [redacted] 687-724.

ALTO reddito [redacted] moderni alloggetti costruzione 1952. Tenivelli 19. 185

CASCINA quindici giornate Cocconato, comoda, vigneti nuova produzione centocinquanta ettolitri, campi, prati, frutteto, assicurando rendita 15 %, vendo 5 milioni [redacted] Scrivere [redacted], SPI, Torino. B4718

[redacted] 35 [redacted], servizi, termo, bagno, modernissima, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 855

CASETTA vendesi 6 camere 3 libere grande giardino, ferrovia 15 chilometri Torino. Telefonare 34-635. F7240

CAT. Conti, Bertola 15, vende alloggio nuovo signorile tre camere, cucina, bagno, terrazze: 4.000.000, reddito 10. Sandonato angolo Galvani. 5968

CAT. Conti, Bertola 15, vende negozio angolare sei vetrine: 12.000.000, reddito 10. San Donato. 5968

CAT. Conti, Bertola 15, vende alloggetti occupati 2-3 camere, termo, barriera Casale. 5968

CAVORETTO, costruendo casa mutuata vendonsi alloggi 2-5 [redacted] camere, servizi, terrazze, giardino, garage. Telefonare 51-731. M3524

COMPRASI locale, anche in costruzione, adatto impiantare panificio, minimo mq. 100. Telefonare 50-748. F7398

COMPREREMMO oppure affitteremmo capannoni o stabilimento industriale metri duemila circa zone Mirafiori-Lingotto San Paolo. Telef. 25337. M3523

DEFINIZIONE frazionamento, vendonsi muri negozio con [redacted] pasticceria. Telefonare [redacted] (mattino).

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggi liberi e fuori blocco, due camere servizi, termo [redacted]. Visite 15-17, via Carlo Capelli 15. 304

COSTRUIAMO laboratori, stabilimenti, casette con giardino, palazzine zone Grugliasco, Del Dosso, Piazza Unione Sovietica, vendiamo lotti terreni accordando facilitazioni. Ing. Brancatelli. Telefonare 31-414. 4313

IMPIEGATE vostri capitali acquistando alloggi in solida costruzione su ampio corso, facciata in carreau ceramica (pezzame porcellanato), ascensore, termosifone, grande bagno piastrellato completo, una camera palchettata, pareti in plastica, androncino e scale in marmo bicolore, ampie finestre e balconi, cortile asfaltato ed ampio marciapiede su fronte via. Lire 725.000 vano più mutuo San Paolo. Volendo si danno affittati garantendo reddito 8,50 % netto. Tratta direttamente proprietario. Scrivere cassetta 5117, SPI, Torino. L7216

INVESTIMENTO capitali Bella camera occupata, terzo piano, reddito 90.000 annue, vendo, 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5423

LUCCHINO vendo cascina 80 giornate, irrigua, pianura, zona Cavour, altra precollinare 10-12 giornate, zona Pinerolo. Telefonare 49-871. L8411

LUCCHINO vende villa [redacted], giardino, frutteto, ogni comodità, Valle Lanzo. Telefonare 49-371. L8413

NEGOZI liberi zona commerciale presso Statuto vendonsi, facilitazioni. Telefono 638-944. 5563

NERVI vendo piano palazzina nuova giardino centrale adatta pensione appartamenti. Giacosa, Nervi. M3630

OFFRESI contanti 5.000.000 e rilevamento mutuo per acquisto tre alloggetti completi otto-nove vani cucinini e [redacted], piani [redacted] nuova costruzione possibilmente in corso, zone Francia, Orbassano. Scriv. [redacted] 5109, SPI, Torino.

PALAZZINA [redacted] vendo alloggio, tre [redacted], cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, 2.350.000. Città Giardino Mirafiori. Telefonare 567-298. G3295

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti [redacted]. Agenzia Rona, Sanremo. 355

SOCIETA' acquisterebbe terreno costruibile, minimo mq. 6000 preferibilmente zona Francia. Scrivere cassetta 1121, SPI, Torino. 1319

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità, « Ifi », S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948. 235

STABILIMENTO industriale in Torino acquistasi, coperti mq. 3000, preferibile piano unico. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino. F7379

TERRENI panoramici cotondi tratto collinai. Telefonare 26-584 ore ufficio.

TERRENO industriale cercasi 2000-3000 mq. disponibilità acqua, forza, possibilmente gas. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. L8351

TERRENO vende privato via Gonin, zona Fiat Mirafiori, mq. [redacted] 25,5 x 37,5, adatto villette laboratori. Telef. 895-459 ore pasti. F7500

ULTIMI alloggetti nuovi, due camere tinello cucinino bagno, termo centrale, vendonsi 750.000 zona [redacted]. Telefonare 520-529 (mattino). 304

VENDESI a Tonengo (Mazzè) terreno fabbricabile, panoramico, fertile, situato incrocio carrozzabili Mazzè, Rondissone, Chivasso. Telefonare 291-836, Torino.

VENDESI camera cucina 1.350.000, Statuto due camere cucina 2.100.000, camera sola centrale 850.000, due camere 1.100.000 liberi subito, Graziano, Saluzzo 5. M3476

[redacted] casa nuova signorile, Medici 117, due alloggi tre-quattro camere servizi, terrazzi, finitissimi, abitabili subito, Telefonare 75-917. M3495

VENDESI casa in ultimazione 20 camere servizi garage laboratorio 50 metri dietro stazione, Leumann. Telefonare 51-782 pomeriggio. L7408

VENDESI [redacted] 12 vani, ammobiliata, adatta villeggiatura, con orto, alt. 500, Canavesano. Telefonare 391-712.

VENDESI casa e terreno Strada [redacted], visite alla domenica, Rivolgersi [redacted] Teresio, Strada Bellimo 139. L8131

VENDESI cascinetta collina Cavagnolo giornate 18 circa con vigneti e medicai. [redacted], Monte Albergian 4. F7532

[redacted] cascinotta 11 ½ collinare, 4 milioni 200.000. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino. F7258

VENDO lotti terreno [redacted] zona Grugliasco. Telefonare 781-405. 4313

VENDO Moncalieri, capannoni mq. 1200 più palazzina, uffici otto camere e cortile. Anfossi, Saluzzo 30. Tel. 61-073.

VENDO muri negozio affittato reddito 10% su corso Francia. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. F7548

VENDO [redacted] angolare mq. 900 rimpetto Aeronautica. Tel: 371-601; 779-280.

VENDONSI piccoli alloggi e negozi, mutuo bancario, Giordano Bruno 79, pronti settembre. Telefonare 42-103. [redacted]

VIA Roma o limitrofe, affitterei o acquisterei abitazione molto soleggiata piani alti, 250 a [redacted] mq., due stanze letto con due bagni, grande rappresentanza, simile a moderni razionali servizi. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino.

VIA Tripoli 10, interno 28 (Crocetta), vendo cantiere una due camere tinello cucinino, bagno, termo. Telefon. 391-839.

VIU' villa 11 vani, giardino, garage: 8.000.000, vendo cav. Conti, Bertola 15.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ADIACENTE piazza Sabotino affittasi locale mq. 13,5 uso laboratorio o magazzino con luce e forza ed ingresso carraio. Telefonare 35-203 e 30-303. L8341

AFFITTASI basso fabbricato uso piccola officina, magazzino. Telef. 761-717.

AFFITTASI negozio angolare alloggio adatto qualunque genere, Luini 79. Telefonare 63-187. 241

AFFITTASI o mezzadria cascina [redacted] e 38 giornate. Rivolgersi geom. Tosa, Poirino.

AFFITTASI studio una camera, centralissimo, telefono indipendente. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino. F7282

AFFITTASI Valprato 26, pianterreno due ampi locali uso commerciale, cucina, camera, cantina, cortile. L7[redacted]

AFFITTO o compero locale mq. 700 circa adatto officina, regione Crocetta o Mirafiori. Scrivere cassetta 5182, SPI, Torino. L8347

AUTORIMESSA comodissima, piazza Gran Madre 3, affittasi subito, miti pretese. G3000

CHIOSCO grande piazza Castello cambiasi contro locale maggiore periferia. Telefonare ore ufficio 531-567. L7520

CORSO Vercelli 28-30 affittansi due locali, uso abitazione-negozio. L7558

IN affitto cerco locale adatto fonderia 600-800 mq. anche periferia. Telefonare [redacted]. G3016

NEGOZIO [redacted] con piccolo retro, Barriera Milano, ore 12-14. Telef. 288-861.

ODONTOIATRA centralissimo cederebbe [redacted] camere a medico altra specialità. Scrivere [redacted] 7971, SPI, [redacted].

UFFICIO [redacted] affitto. Tel. 63-604, ore 14-15. G3038

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

AFFITTANSI alloggetti Cumiana ottima posizione, prezzi modici, orticello. Rivolgersi Lovera Martino, Cumiana.

AFFITTANSI alloggi 1-2 [redacted], v. Frejus 7, Boringhieri. Visite 9-12, 15-18

AFFITTANSI negozi alloggi 2-3 camere cucinino, tutti confort, pronti giugno. Corso Orbassano 169. 4814

AFFITTANSI 31.000 mensili 2 camere servizi, via Palmieri 63, rilievo impianti. Telefonare 779-153. G3253

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere cucina servizi Crocetta. Tel. 41-121.

AFFITTASI ammobiliato centrale, tre camere. Telefonare 682-395. F7240

AFFITTASI camera sola 7250, soffitta 6250, camera tinello servizi 15.000, 16.000, due camere cucina servizi 14.000 16.000, 18.000, 20.000. Graziano, Saluzzo 5. M3482

AFFITTASI negozi e magazzini con eventuali alloggi, casa nuova costruzione, comodità moderne. Corso Unione Sovietica n. 233. Telefonare 670-035. 2968

AFFITTASI subito bellissima camera, via Belfiore 12. L7508

AFFITTASI subito due camere zona Chiesa Salute. Telefonare 280-784.

AFFITTASI 2 camere, cucina e servizi, via Duchessa Jolanda. Telef. 785-250.

AFFITTO alloggio 3 camere entrata cucina bagno centrale. Telef. 51-933. Co[redacted]. M3470

AMMOBILIATO cucina matrimoniale bagno, subaffittasi 1° luglio. Via Palmieri 28. [redacted]

APPARTAMENTI signorili nuova costruzione zona centrale, 4-5 camere, grandi saloni, pronti agosto, affittansi, Enrietti, Monte Albergian 4. F7536

APPARTAMENTO ammobiliato tutti confort centralissimo [redacted] oppure cedo. Telefonare [redacted] 87-169. [redacted]

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 8006

CAMBIEREI appartamento Napoli altro Torino. Santoro, Suor Orsola 17, Napoli.

CERCASI sei sette vani cucina servizi, primo piano rialzato per abitazione ufficio commerciale zona centrale semicentrale. Telefonare 50-476. B4766

CERCASI una due camere cucina servizi, zona Crocetta. Telefonare 578-428.

CERCO alloggetto riservato massimo 1° piano, assoluta serietà. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. B5295

CERCO camera o soffitta vuota preferibilmente zona Casale Vanchiglia. Telefonare 27-639. M3444

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

(Continua da pag. 8)

FINE giugno disponibile signorile appartamento bicamera tinello cucinino, bagno, via Beaulard. Rivolgersi custode, Francia 155. G3297
FUNZIONARIO banca cerca alloggio centrale tre camere servizi immobile signorile. Telefonare 525-713. F7004
LIBERO subito alloggio panoramico ammobiliato villa sopra Cavoretto 2 camere letto, pranzo, cucina, servizi, eventualmente garage. Preferenza affitto annuale. Telefonare 10-12 al 33-607.
MIRAFIORI, Borgaretto famigliola piemontese cerca in affitto tre camere con piccolo orto. Condizioni oneste. Scrivere casella 5161, SPI, Torino. L7400
MONDOVI' affittasi villa panoramica, giardino, garage, grande terrazzo, doppi servizi, ogni comfort moderno. Scrivere Magliani, villa Magliani, Mondovì Piazza oppure telefonare 540. F7149
PIANO rialzato affitto alloggio 3 camere cucina, entrata S. Paolo, Tel. 36-560, proprietario. F7214
SPOSI cercano alloggetto mobiliato al- quartiere. Massime garanzie. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino. B4760
S. SALVARIO affittasi signorile tre camere più servizi bella posizione, libero subito. Telefonare 680-488. 3223
240.000 annue, caduno affittansi tre alloggi quattro camere accessori, garage, riscaldamento, grande giardino, 9 Km. Torino, quota 580, adatto residenza e villeggiatura. Scrivere casella 5173, SPI, Torino. L7460

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Laigueglia affittansi stagione due nuovissimi appartamenti due camere servizi panoramici sul mare. Rivolgersi Vinci, Pinelli 74, Torino. F7371
AGOSTO settembre cedo Via 30.000 tre camere cucina. Tel. 30-802. G2864
BARDONECCHIA affittasi in villa alloggetto mobiliato bella posizione soleggiatissimo. Telefonare 563-591. M3452
BARDONECCHIA affittasi giugno-luglio alloggio mobiliato in villa, terrazzo, giardino. Telefonare 563-591. M3450
COLLINA Torino casa nuova luce acqua garage giardino posizione incantevole affittasi stagione oppure tutto anno. Scrivere casella 5173, SPI, Torino.
VARAZZE. Agenzia Craviotto (Bagni Vittoria) affitta appartamenti stagionali. Telefono 77-171. 5227
VARAZZE stagione balneare affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino, Varazze. 3382

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) telefono 379-092. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 1446
MARISTELLA (Pietra Ligure) nuova gestione, soggiorno incantevole su mare, clima mite, tutti comforts, trattamento signorile, prezzi modici. Facilitazioni lunghi soggiorni. Tel. 379-073. 1767
NERVI, posizione centralissima, belle camere, scelta cucina; ambiente familiare. Scrivere Viano, Lucchi 29, Genova-Nervi oppure telefonare 379-446.
RIMINI. Pensione Bolzeggiorno, maggio giugno 950 tutto compreso. Interpellateci.
VARAZZE. Pensione « Olimpia », centrale, giardino, uso cabina. Interpellateci. Telefono 77-171. 5221
VARAZZE « Sampietro » sul mare, cucina rinomata, giugno 1300: luglio-agosto 1600, tutto compreso. 5701

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » iniziano 1° [illegible] corsi estivi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 264, tel. 50-354.
COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis: Scuola Comptometer. Via Cavour 1. 3489
SIST, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti alla carriera d'ufficio. Iscrivetevi ai suoi corsi diurni e serali di Steno-dattilo, Comptometria, Contabilità, Paghe e contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Sist, via Po 2. Telef. 47-573.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

STATALE, geometra con automezzo, disponendo intero pomeriggio libero, occuperebbesi amministrazione beni. Telefonare 564-488. 5967

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A prezzi modici camera ammobiliata centralissima confortevole. Andrea Doria 19. F7546
AFFITTASI camera ammobiliata centrale tutte comodità. Tel. 56-189.
AFFITTASI camera ammobiliata termo bagno telefono; volendo pensione. Telefonare 72-920. M3498
CENTRALE, comodità, ammobiliata volendo pensione, 1-2 persone. Tel. 887-308.
LAUREANDO cerca pied a terre indipendente libero. Scrivere casella 5148, SPI, Torino. L7344
MATRIMONIALE elegante indipendente, comodità anche pied-à-terre. Tel. 80-608.
PRIVATO affitta ammobiliata centrale, confort, volendo pensione. Tel. 40-208.
SIGNORILE centrale affittasi bellissima camera bagno riscaldamento ascensore telefono. Scriv. cassetta 8138, SPI, Torino

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A bambinaie, cameriere, cuoche, tuttofare; procuriamo ottimi posti « Gillio », Passalacqua 6. 5384
A commissionarie offresi buon impiego. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino. L7562
A rappresentanti che intendano dare loro attività maggiore affermazione avvenire, offriamo possibilità definitiva sistemazione. Scrivere cassetta 1139, SPI, Torino.
ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti, fisarmonicisti, chitarristi, radioregistrazioni spettacoli assicurati, massime paghe, Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7
ABILE corrispondente francese, inglese, stenodattilo oppure signora pari requisiti assume importante industria. Scrivere casella 5213, SPI, Torino. L7566
ABILISSIME pettinatrici diverrete frequentando Scuola via S. Anselmo 19 bis (Porta Nuova). Il miglior insegnamento individuale al minor prezzo. Corsi diurni, serali. Diploma Ministeriale. G3004
ABILISSIMO cromatore nichelature cercasi subito. Inutile senza referenze. Scrivere cassetta 5216, SPI, Torino. L7602
AO impieghi rapida preparazione stenodattilografia comptometriale. Pratica gratuita, paghe. Procuriamo impieghi, « Zanon », Centro Dattilo Artigianato e studio, via Prati 1 (piazza Solferino).
AGGIUSTATORI attrezzisti 1ª cat. cerca importante industria metalmeccanica Torino. Scriv. cassetta 5185, SPI, Torino.
AGGIUSTATORI, carpentieri ferro, saldatori, tubisti lavorazione lamiera cerca importante stabilimento. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. L8247
AIUTANTI apprendiste sarte cerca Margritt, via Bertola 7. B4742
AIUTO capo officina giovane, pratico presse torni frese cercasi. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. F7569
AIUTO contabile veramente contabile assumo per lavoro in casa. Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino. B5277
ALLA Scuola Ereo insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio corsi accelerati autorizzati. Via Rondissone 5, Torino. L7426
ASSUMESI torniture pratico stampi, esperto attrezzature. Scriv. cassetta 7082, SPI, Torino. B6193
ASSUMO guardia notturna con decreto e produttore pubblicità. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. L7538
ASSUMO trenta quarantenne tuttofare pratica cucina, referenze. Telef. 26-619 ore 10-12. F7423
AUTOSCUOLA cerca istruttore praticissimo guida teoria. Scrivere cassetta 7134, SPI, Torino. B3794
AZIENDA appalti imposte consumo cerca in ogni provincia esperti collaboratori con referenze per appalti. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino. B5301
CALDERAI carpentieri conoscenza disegno cercansi. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. L7504
CAMERIERA bella buon trattamento; esclusi bambini et lavare. Massime referenze ottima famiglia cerca. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino. B4762
CAMERIERA giovane buona presenza cercasi mensile massimo ambiente serio distinto. Scrivere età posti occupati cassetta 5225, SPI, Torino. L8467
CAMERIERA robusta, abilissima stiro, cucire et servizio tavola signorile cercasi. Telef. 60-123. B6211
CAMICIAIE, pantaloniste, lingeriste, sarte in brevissimo tempo. Affidiamo lavoro a sere apprendiste. Atelier, via Prati 1 (piazza Solferino). F7548
CAPO ufficio tecnico provata esperienza lavorazione lamiera piccola meccanica generale cercasi. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. F75558
CERCANSI stampisti provetti tranciatura imbottitura lamiera. Presentarsi Furlan, via Camo 23. 5967
CERCASI abile aiutante ed apprendista sarta. Tel. 64-760 dalle 9-12 e 15-16.
CERCASI abile tuttofare. Tel. 687-377.
CERCASI abilissima pettinatrice capace ondulazione ad aria. Tel. 790-219, 794-062
CERCASI aiutante e apprendista barbiere, presentarsi Barberia, Corso V. Eman. 82.
CERCASI fattorino Educia con patente auto [illegible] per importante negozio. Scrivere indicando massime referenze cassetta 7131, SPI, Torino. B4766
CERCASI giovane impiegato pratico autotrasporti cantinando via Baretti 35 C.
CERCASI giovane stenodattilografa, conoscenza lingue. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino.
CERCASI impiegata media età praticissima tenuta libri paga tessili, indicare precedenti impieghi. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino. L8173
CERCASI lavorante sarta donna. Telefonare 687-786. L7438
CERCASI montatore impianti termosifone. Ottima retribuzione. Scrivere cassetta 5210, SPI, Torino. L7580
CERCASI provetto fabbro o pensionato, Galdina, Petrarca 15. B4796
CERCASI signorina signora praticissima negozio abbigliamento maschile femminile. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 101 C, Sipra, Torino.
CERCASI veloce dattilografa indicare studi compiuti, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino.
CERCASI 16-20enne pratico riparazioni autoveicoli. Presentarsi Sceglione, via Pastrengo 78, Moncalieri.
CERCO brava tuttofare media età presso signora sola. Telefono 382-003.
COMMESSA bella presenza 35-40enne esperta confetteria pasticceria, libera impegni familiari, cercasi. Scrivere cassetta 2381, SPI, Torino. F7286
COMMESSO settentrionale praticissimo Salumeria Gastronomia cercasi urgentemente. Scriv. cassetta 5160, SPI, Torino.
CONIUGI cinquantenni, senza figli, marito pensionato, pratico orologi, cercasi custodia villa comune vicino a Torino. Scrivere dettagliando cassetta 2249, SPI, Torino. F7156
CONIUGI soli cercano tuttofare 55enne fissa pratica iniezioni. Telefonare 766-228
DATTILOGRAFA pratica lavoro ufficio ottime inoccupabili referenze cerca ingrosso. Tel. 537-183. L8473
DISEGNATORI 1ª cat. esperissimi attrezzature cerca importante industria lavorazione lamiera sottile, adeguata retribuzione. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino. L8349
ESPERTO radialista pratico lavorazioni meccaniche cerca grande azienda. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino.
FABBRI [illegible] officina Merlo, via San Rocchetto 18. F7476
FAMIGLIA cerca donna servizio. Referenze. Via Po 51 (portineria). M3500
DITTA importante macchine prodotti tecnici assume giovani periti meccanici ottimi disegni periodo istruzione avviarli carriera viaggiatore tecnico; preferenza provenienti occupazione consimile. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. M3474
FALEGNAMI esperti cercansi. Brunetta 12
FATTORINO autista veramente capace, esperto, volenteroso cercasi. Scrivere precisando chiaramente posti occupati, referenze, pretese cassetta 5234, SPI, Torino
FATTORINO giovane conducente Ape cercasi. Telefonare ore ufficio 293-756.
FREQUENTANDO corsi rapidi comptometer avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour 1. 3489
GIUTANI pulitori per lavorazioni in serie cercansi. Via Fiorano 7. B4734
GRANDE industria elettrotecnica cerca giovane ingegnere elettrotecnico per attività tecnico commerciale presso sua filiale Napoli. Casella K/15025, SPI, Napoli. 5897
IMPORTANTE azienda Edile assume dirigente, preferibilmente ingegnere, esperto ramo commerciale ed organizzativo, disposto trasferirsi. Referenze documentate, età, condizioni. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. L8255
IMPORTANTE Ditta cerca laureato, diplomato, assistente, praticissimo calcoli direzione lavori idroelettrosanitari elemento primordine, specificare posti occupati, età, referenze. Assicurasi massima discrezione. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino. F7369
IMPORTANTE ente assume ambosessi cultura, presenza, residenti Torino, possibilità carriera. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. M3457
IMPORTANTE industria cerca laureato scienze economiche e commerciali o ragioniere, praticissimo contabilità paghe operai e stipendi e sistema meccanografico. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scriv. cassetta 5172, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cerca signorina lucidatrice disegni. Scrivere cassetta 8097 SPI, Torino. M3340
IMPORTANTE industria torinese cerca abili verniciatori collaudatori tracciatori aggiustatori qualificati. Indicare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 8139, SPI, Torino. M3496
IMPORTANTE Società assumerebbe giovane, bella presenza, abilissima stenodattilografa, segretaria direzione preferibilmente cultura musicale. Precisare età referenze. [illegible] 5203, SPI, Torino. L7522
INGEGNERE meccanico libero impegni, cercasi. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. F7567
MAGAZZINIERE assume pratico materiali officina, con prestazione leggera manovalanza, controlli vari. Retribuzione categoria intermedia. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino. B4730
MAGAZZINIERE pratico particolari meccanici, elettrici modelli fonderia cerca industria. Esigonsi referenze inoccupabili. Joannes P., 8, Rita 11. F7534
MAGLIFICIO cerca confezionatrice abilissima maglieria esterna. Diaffe, via Cavour 13. 6919
MOBILIFICIO cerca provetto lavorazione macchine e banco affidamento laboratorio. Comprovare posti occupati. Retribuzione conveniente. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino. M3514
OFFICINE Savigliano, stabilimento di Torino, assume operai aggiustatori meccanici provetti conoscenza disegno. Presentarsi corso Mortara 4, dalle 8 alle 10.
OFFERTO lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Tedil, Casella 79, Foligno. 5825
OFFRESI lavoro distinto a signorina signore presenza. Via Saluzzo 68.
OFFRO, ottime condizioni, abilissima stiratrice, tintoria. Non presentarsi senza requisiti richiesti. Rustignoli, Nizza 85.
OPERATORE torni frese, giovane attivo cercasi. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino. F7561
PER condominio signorile 2 scale cercasi portinaia mezza età capace, volenterosa, energica presenza, referenze. Scrivere dettagliando cassetta 2288, SPI, Torino. F7350
PERITO industriale giovane cerca importante società costruttrice macchine grafiche per avviarlo carriera commerciale dopo tirocinio tecnico. Scrivere cassetta 5152, SPI, Torino. L7360
PERITO meccanico disegnatore giovane conoscenza costruzioni metalliche meccaniche cercasi per ufficio tecnico. Inviare referenze copie certificati studio. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino. L7528
PETTINATRICI. Corsi accelerati per tutto ramo, prezzi modici. Italyudana, via Saluzzo 11 bis. Telefono 683-940.
PICCOLA famiglia cerca giornata esperta servizio signorile capace tuttofare. Telefonare pomeriggio 524-581. L7600
PORTINERIA piccola, affido coniugi sui quarantenni, dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5174, SPI, Torino.
PROGETTISTI disegnatori macchine utensili et macchine speciali cerca importante industria metalmeccanica Torino, allegando retribuzione. Scrivere cassetta 5186, SPI, Torino. L8355
RAGAZZINA abituata lavori casalinghi cercasi casa centrale tre adulti ore 8-17 mensile novemila più assicurazioni. Scrivere cassetta 9275, SPI, Torino.
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo titoli: Tecniol, via Tagliamento, Foligno. 5827
RUMIANCA, corso Montevecchio 39, Torino, cerca ingegnere industriale lunga esperienza, officina et manutenzione impianti destinazione Pieve Vergonte (Novara). Inviare curriculum vitae. Referenze, pretese. F7448
SARTORIA cerca lavorante e aiutante abilissima. Lazzarino, Andrea Doria 7.
STENODATTILOGRAFA velocissima conoscenza francese primarie referenze cercasi. Telef. 528-373, 528-374.
STIRATRICE perfetta, referenze, assume tintoria Presto e Bene, via XX Settembre.
TECNICI lavorazioni meccaniche precisione, capacità superiori, cerca grande azienda. Precisare età, curriculum. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. F7186
TESSITRICI provette rayon cotone cercasi: Barilli, corso Regina Margherita 80, Torino. Chivasso, via Montanaro 18.
TINTORIA cerca ragazza 14enne. Presentarsi corso Francia 21. B4790
TRENTENNE seria, bella presenza, tuttofare, cercasi mattino, eventualmente pomeriggio, preferibilmente pratica maneggio. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. F7543
TUTTOFARE abile con referenze per casa signorile cercasi stipendio massimo. Telefonare 40-239. L7314
TUTTOFARE robusta fissa cerca famiglia. Scriv. cassetta 8133, SPI, Torino.
VERNICIATORI a spruzzo, decoratore, cercansi per lavoro stagionale. Telefonare 293-788. 5868

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 30

ABILE tutto fare cinquantenne ottime referenze offresi fissa. Rivolgersi Rubiola, via Cavaglià 19, Torino. M3492
AGGIUSTATORE. Lavorato stabilimento militare con esperienza, volenteroso, offresi. Scriv. cassetta 3041, SPI, Torino.
ASSISTENTE edile, lunga pratica lavori, contabilità, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 5212, SPI, Torino.
AUTISTA 30enne 3ª patente, lunga pratica. Ottime referenze. Bergamin, via Don Bosco 4. F7494
CAMERIERA albergo offresi, presenza, referenze ineccepibili, libera subito. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino.
CAMPIONARISTA o commesso tessuti lunga pratica esente militare offresi. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino.
CAPO officina costruzioni meccaniche di precisione energico attivo competente offresi. Scriv. cassetta 2282, SPI, Torino.
CAPO tecnico meccanico 46enne con 24 anni esperienza nella stessa azienda quale capo officina costruzioni impianti industriali sollevamento trasporto automatici e macchine speciali per ogni industria offresi. Scrivere a cassetta 7078, SPI, Torino. B5145
CUOCO praticissimo offresi disposto trasferirsi ovunque, eventualmente moglie cameriera tuttofare. Scrivere Pubblimen, casella 21, Alessandria. 5958
CUOCO 40enne capacità pratica offresi alberghi, ristoranti, mense, privati, ecc. Telefonare 529-366. F7398
DATTILOGRAFA, pratica studio legale, notarile offresi anche mezza giornata. Tel. 524-762. G2863
DICIASSETTENNE, licenza commerciale secondo impiego offresi anche commessa. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino.
FONDERIA ghisa, tecnico pratico impianti moderni, organizzazione lavoro, scopo miglioramento accetta posto direttivo. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino.
GEOMETRA vastissima esperienza tecnica et amministrativa disposto trasferirsi offresi. Scrivere: L. 340 Pubblicità Olpa, Biella. 5951
GIOVANE ragioniere, perfetto inglese, scritto parlato, nozioni francese, dattilografo, impiegherebbesi scopo pratica, scarsa paga, impresa importazioni e esportazioni. Scriv. cassetta 89 C, Sipra, Torino
INDUSTRIALE tessile media età lunga pratica lavorazione e vendita tessuti buona conoscenza clientela cerca occupazione adeguata. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. F7376
MEDICO dentista provetto mutualista, offresi studio Torino provincia. Scrivere cassetta 7132, SPI, Torino. B4768
OFFRESI 26enne pratico guida motoscooter; qualunque lavoro. Tel. 391-531.
PERITO industriale meccanico esperienza decennale officina attrezzature offresi. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino.
QUARANTENNE praticissima lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino. L7592
RADIOTECNICO pratico montaggio riparazioni radio TV cinema passo normale ridotto, lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 7088, SPI, Torino. B4696
RAGAZZO 17enne pratico alberghi offresi anche fuori Torino, referenze. Telefonare 382-073. G3026
RAGIONIERE primo impiego esente militare miti pretese anche cauzionando offresi. Scriv. [illegible] 5216, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

ASSEGNATI DALLA DURBAN'S ALTRI 7 MILIONI



I milionari della 4ª settimana

Il giorno 29 aprile alle ore 10, a Milano, nella Sede della Soc. Durban's, innanzi al Viceintendente di Finanza di Milano, con le formalità di legge, è stata effettuata l'estrazione del 4° gruppo di *Milionari Durban's* per il periodo che va dal giorno 22 al giorno 28 aprile. Ecco i loro nominativi:

- **VENERDI' 22 APRILE** Albina Vignati - Via Gallarate 9, Milano
- **SABATO 23 APRILE** Giusberto Pelizzola - Via Carducci 12 - Copparo (Ferrara)
- **DOMENICA 24 APRILE** Suor Celsa Borbera - Via Cinnirella, 4 - Caltagirone (Catania)
- **LUNEDI' 25 APRILE** Lanfranco Incerti - Via Industrie - Porto Marghera (Venezia)
- **MARTEDI' 26 APRILE** Arnaldo Donà - Via Collegio Capranica, 4 - Roma
- **MERCOLEDI' 27 APRILE** Assunta Talamonti - Via Genova, 106 - Pescara C.
- **GIOVEDI' 28 APRILE** Ermanno Del Buono - Via S. Antonio Abate, 222 - Campobasso

RIMANGONO ANCORA OLTRE 30 MILIONI

Continua senza sosta la gigantesca distribuzione di milioni organizzata dalla Durban's in occasione del suo 1° Decennio in Italia. Da parecchie settimane, ogni giorno che passa vede nascere un nuovo milionario. Tuttavia i milioni sono ancora ben lontani dall'essere esauriti: ce n'è ancora per voi e per molti altri consumatori Durban's. Ma attenzione! Non mancate di spedire ogni settimana le vostre vignette! Ecco come potete partecipare:

1) Acquistate un tubetto di Dentifricio Durban's od una Saponetta di Bellezza Durban's e ritagliate la vignetta che si trova sull'astuccio di cartone del Dentifricio o sulla carta che avvolge la Saponetta.

2) Spedite la vignetta, o le vignette, in busta chiusa, scrivendo a tergo il vostro nome ed indirizzo, alla SOC. DURBAN'S - MILANO.

Ogni giorno un milionario: buona fortuna!



Decreto Ministeriale n. 10119 del 28-1-1955

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

11 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

REFERENZE cerco portineria cambio lavori, sistemazione. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. F7550
SALDATORE arco 1ª categoria nozioni ossigeno lunga pratica carrozzeria [illegible] desidera migliorare offresi, indicare retribuzione. Scriv. cassetta 8144, SPI, Torino.
SALDATORE e tubista 26enne offresi. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino.
SIGNORA 20enne presenza offresi ore. Tel. 294-554 ore 14-16. L7364
[illegible] cinquantatreenne libera metà maggio disposta recarsi ovunque stagione estiva alberghi cameriera guardarobiera. Scriv. cassetta 3448, SPI, Torino.
SIGNORINA diploma licenza commerciale dattilografa computometrista primo impiego offresi. Via Milano 13, Mussetto.
SIGNORINA offresi cassiera. Referenze primordine. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. M3801
SIGNORINA torinese 28enne lunga pratica tutti lavori ufficio, libera subito offresi. Telefono 74-885. O3046
SIGNORINA 27enne presenza offresi governo casa distinta persona sola. Escluso dormire. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. L7406
SPECIALIZZATO lavorazione marmi, lucidatura fresatura, messo in opera, scalpellino d'architettura anche fuori Torino offresi. Scriv. cassetta 7133, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE bella presenza pratica lavori casa anche infermiera offresi giornata. Ottime condizioni, referenze controllabili. Tel. 650-273. F7330
TRENTENNE, diplomato, capace, referenziato, cerca impiego mansione fiducia, esattivo anche saltuario, disposto cauzionare. Telef. 587-554. [illegible]
VELOCE dattilografa trentenne, pratica paghe e contributi, preferibilmente serale, offresi. Tel. 571-690. L8136
VENTIDUENNE commessa e sarta abbigliamento massima serietà offresi. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino.
VENTIDUENNE, corrispondente interprete francese offresi. Scrivere cassetta 8114, SPI, Torino. M3374
VENTISETTENNE referenziato, particolare gelatiere siciliano cerca occupazione fissa Torino. O vantaggiosa stagione anche riviera. Carta [illegible] 21.602.495, Catania. 5025
VENTOTTENNE impiegherebbesi, mansioni fiducia pratica ufficio eventualmente cassiera, massime referenze. Tel. 294-065
VOLONTEROSA robusta occuperebbesi guardarobiera comunque ovunque giugno settembre, ottime referenze. Scrivere cassetta 104 C, Sipra, Torino. 5967
VOLONTEROSO pratico ufficio magazzino mansioni fiducia, patente, offresi anche [illegible] giornata, referenze. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. F7334

15 PIAZZISTI, RAPPR., L. 70 p.p.

AZIENDA grossista pizzi bottoni mercerie affiderebbe campionario a rappresentante ben introdotto province Vercelli, Novara, Alessandria, Asti. Long, Arsenale 38. 03271
CERCASI produttore inclitta parola con senza auto, possibilità forte guadagno. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino.
CIOCCOLATO fine fabbrica torinese offre rappresentanza Valle di Aosta a introdotto serio fornito auto. Trattasi eventualmente esclusività. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino. F7288
COMMISSIONARIA importante ditta surrogato cioccolato cerca giovani rappresentanti, sub-agenti patentati per zona Susa, Ivrea, Aosta per vendita dettaglio clientela. Esigonsi serie referenze. Telefono 389-510. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino. L7459
DISPONENDO locale, telefono, cerco rappresentanza deposito Torino Piemonte seria ditta. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. L6451
DITTA materiali [illegible] cerca viaggiatore possibilmente geometra preferibile automezzo proprio. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. F7540
FABBRICANTE a grossisti tessuti cerca rappresentante produttore introdotto buon dettaglio, mezzo ingrosso. Piemonte. Curriculum. Scrivere cassetta 4 B, Sicap, Firenze. 6009
IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca agente munito automezzo introdottissimo grossisti Torino et provincia. Referenze curriculum. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. F6968
IMPORTANTE industria dolciaria torinese cerca agenti vendita dettaglio et grossisti per varie province Piemonte. Indispensabile automezzo. Referenze, curriculum. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino.
IMPORTANTE Società commerciale macchine utensili, utensileria meccanica, cerca giovane piazzista competente, conoscenza clientela, referenze. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino. B6253
PASTIFICIO cerca piazzisti introdotti Torino. Forte percentuale e fisso. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. M3400
PRIMARIA industria importanza nazionale produttrice bidoni, vasche, serbatoi, attrezzi latte, alta qualità, costruiti alluminio, lega leggera ricerca attivissimo agente affidare vendite provincie Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, introdottissimo ramo. Elencare ditte rappresentate. Primarie referenze. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. F7238
PROPAGANDISTI specialità medicinali estere a provvigione cercansi per provincie Torino, Novara, Asti, Cuneo solo introdottissimi scrivano dettagliando Casella 23, SPI, via Parlamento 9, Roma.
SOCIETA' prodotti siderurgici cerca abile venditore, massima serietà; dettagliare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 90 C, Sipra, Torino. 5868

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA distinta benestante risposerebbe 45-55enne moralissimo commerciante industriale. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. L7348
AFFETTUOSISSIMA, [illegible], colta, ventottenne, amante famiglia, risposerebbe anche vedovo, bimbi, buona posizione. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.
ALTO celibe bell'aspetto inaccepibile 60.000 mensili, sposerebbe signorina vedova 35enne indipendente carina con alloggetto arredato. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. L7186
CASALINGA, attività, presenza, provinciale con figlia 14enne, sposerebbe affettuoso operaio commerciante. Scrivere cassetta 5219, SPI, Torino. L7612
CINQUANTENNE reddito sicuro 120.000 mensile conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova 36-40 età seria. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino. F7229
CINQUANTENNE alto buona posizione bisognoso affetto conoscerebbe scopo matrimonio seria distinta. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino. L7388
DISTINTISSIMO colto amante famiglia risposerebbe gentildonna alti natali moralissima colta [illegible], massimo 35enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 5137 SPI, Torino. M3491
DISTINTISSIMO, laureato, piemontese, 36enne, altezza 1,80, solo, sano, volitivo, alloggio proprio, ottimo impiego, relazionerebbe scopo matrimonio signorina sana, intelligentemente colta, pari condizioni, non oltre 28enne, non inferiore 1,70, bella. Scrivere cassetta 9380, SPI, Torino.
[illegible] industriale 50enne, molto giovanile, sposerebbe signora-signorina veramente bella, fine, slanciata, anche nullatenente, massimo 35enne. Dettagliare indicando età a cassetta 5166, SPI, Torino.
DISTINTO operaio media età, provinciale, proprietà alloggi, risposerebbesi con distinta signorina o signora, massimo trentacinquenne, anche nullatenente, purchè brava. Dettagliare. Massima serietà. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino.
DOTTORE trentenne ortocentronale alto bella presenza attività commerciale indipendente posizione ottima sposerebbe signorina primarie referenze. Scrivere cassetta 8056, SPI, Torino. M3124
IMPIEGATA, indipendente, sana, vivace, snella, desiderosa tenerezza, conoscerebbe celibe, massimo 55enne, integrità psicofisica, spirito giovanile, propria occupazione, scopo matrimonio. Distinzione serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. F7180
INSEGNANTE ruolo 43enne sposerebbe colto, posizione. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino. M3502
LAUREATO, cinquantacinquenne, presenza, ricco, sposerebbe anche nullatenente purchè bella, buon carattere. Dettagliare indicando età. [illegible] serietà, discrezione. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino.
MEDICO, posizione, sposerebbe signorina 34-36enne condizioni adeguate. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino. B5135
NOBILE ventisettenne, alto, laureato, ingente patrimonio familiare, [illegible] scopo matrimonio signorina religiosa, illibata, distinta, condizioni sociali patrimoniali adeguate. Trattasi eventualmente parenti. Escludonsi anonimi, appuntamenti. Assicuransi serietà, discrezione. Scrivere cassetta 7089, SPI, Torino.
OPERAIO Fiat, 30enne, alto, bruno, relazionerebbe eventuale matrimonio massimo 26enne, anche vedova. Serietà e discrezione assoluta. Scrivere cassetta 7125, SPI, Torino. B4752
OPERAIO 43enne, 1,80, celibe, serio, affettuoso, casa arredata, sposerebbe signorina veramente semplice, buona, affettuosa, di elevati sentimenti cristiani. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA 35enne, ricco, presenza, sposerebbe signorina bellissima. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino.
PROPRIETARIO azienda commerciale, 43enne, distinto colto sposerebbe distinta, preferibilmente provinciale, adeguatamente. Scrivere [illegible] 7003, SPI, Torino. 5774
QUARANTASEIENNE distinto, nullatenente, sposerebbe vedova, signorina, benestante, disposta sistemarlo. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. B5205
QUARANTASETTENNE, impiegato tecnico, conoscerebbe scopo matrimoniale quarantacinquenne, istruita, fine, alta, presenza, indipendente, impiegata o con lavoro proprio, reciproca affettuosa compagnia. Dettagliare. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino. B4662
QUARANTENNE buona posizione, desideroso compagnia, relazionerebbe scopo matrimonio con trentenne, buona, carina, affettuosa. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino. L7502
QUARANTENNE, celibe, sposerebbe signorina o vedova anche provinciale con capitale per sviluppo azienda. Scrivere cassetta 7084, SPI, Torino. B4602
QUARANTENNE lavoro in proprio relazionerebbe scopo matrimonio con distinta signorina. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. F7485
QUARANTENNE, 1,74, posizione, relazionerebbe con signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7088, SPI, Torino.
SERIA agiata famiglia conoscerebbe scopo matrimonio giovane, alto, serio, ottima coltura, indipendente, attività, oppure volonteroso rappresentante introdotto dolciumi, massimo 28enne, per unica figlia alta, slanciata, presenza, moralità irreprensibile. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino. M3294
SESSANTENNE piemontese solo ritirato affari, buon reddito, automobile, educazione, presenza, desidera sposare gentile ottima signora anche provincia. Pregasi chiarire età, posizione sociale finanziaria familiare. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. L7412
SIGNORINA colta, seria, bellissima presenza, giovanile, alloggio proprio signorile, risparmi, valore complessivo nove milioni, figlia unica di funzionario tecnico pensionato, sposerebbe 55-sessantenne agiato o professionista o pensionato, desiderosa sincera affettuosa compagnia. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.
SIGNORINA distinta, cinquantenne, giovanile, indipendente, sposerebbe signore cessantenne condizioni assolutamente adeguate. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. L8189
SIGNORINA italiana, 38enne, residente estero, desidererebbe conoscere celibe 34-45enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino. M3394
SIGNORINA 38enne, aspetto giovanile, buon reddito, casa arredata, cerca adeguato, massima serietà, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.
[illegible], famiglia distinta, alta, snella, avvenente, dote, sposerebbe 50-55enne, professionista, [illegible] proprietario terriero. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. M3423
SLANCIATA, simpatica, colta, espansiva, indipendente, sportiva, relazionerebbe industriale, 50enne, alto, elevati sentimenti, posizione sociale, auto, scopo matrimonio. Inanonimi. Scrivere cassetta 8125, SPI, Torino. M3426
SOLO, buon impiego, 1,64, conoscerebbe scopo matrimonio 35-40enne, moralità serietà assoluta. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino. L8398
TORINESE, statura media, buona posizione, sposerebbe signorina non oltre trentenne, illibata, cattolica, attiva, sana, semplice, piemontese. Scrivere dettagliatamente cassetta 8148, SPI, Torino.
[illegible] commerciante, presenza, 1,77, capitale immobili 10.000.000, sposerebbe signorina semplice, comprensiva, con dote o buon impiego, serietà. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino.
TRENTATREENNE, [illegible], sposerebbe [illegible] con occupazione, età adeguata, dettagliare. [illegible] cassetta 2297, SPI, Torino. F7388
TRENTENNE, provinciale, [illegible], carina, affettuosa, leggermente [illegible], famiglia agiata sposerebbe settentrionale massimo quarantenne, buona posizione. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino.
TRENTENNE, torinese, presenza, buon impiego, sposerebbe 23-28enne, pari condizioni, inanonimi. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino. L8337
TRENTENNE torinese 1,70, casa propria, posizione sicura, sposerebbe signorina distinta, carina, buona famiglia, piemontese, massimo ventitreenne, dettagliare. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino.
TRENTOTTENNE modesta posizione sposerebbe signorina preferibilmente sarta commerciante. Scrivere cassetta 9268, SPI, Torino. G2898
VEDOVA 41enne, presenza, serietà, possidente, risposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2208, SPI, Torino.
VEDOVO sessantenne artigiano piccola pensione, due milioni, sposerebbe adeguatamente affettuosa. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. F7038
VEDOVO 40enne senza figli, operaio grande industria, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina [illegible] trenta-trentottenne senza [illegible]. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. L8233
VENTINOVENNE, presenza, buona famiglia, seria, conoscerebbe scopo matrimonio buona, massima serietà. Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino. M3337
VENTITREENNE, 1,73, istruita, diplomata, benestante, sposerebbe adeguatamente. Dettagliare. Scrivere cassetta 7110, SPI, Torino. B5287
VENTOTTENNE veramente bella, impiegata, moralità, cultura, relazionerebbe scopo matrimonio 30-40enne, bella presenza, statura, cultura, ottima posizione, massima serietà. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente riportando portineria [illegible] 20 anello brillanti smeraldo smarrito venerdì toilette Bar Leri.
MANCIA consegnando cane marrone grassotto zampe corte coda mozzata nome Cerusio smarrito via Asti giorno 8. Telefonare 85-086. F7452
OPERA buona consegnando portafoglio smarrito contenente L. 6000. Gariglio, Lagrange 37. F7390

18 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A [illegible]: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. «Nailpol», Principe [illegible] 82, Tel. 24-510, 26-879. 12735
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. 179
A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via San Franc. Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1090
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, alberghi, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia. Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. 3053
ABBIAMO poltrone acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montano, corso Vittorio 62.
ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, sorveglianze. [illegible], Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 940
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4265
ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-529. T1731
AFFARONE, artigiano vende sottocosto bellissima camera letto 180.000. Telefonare 290-044. 987
AFFARONE, vendo ricca sala pranzo Rinascimento sedie pelle. Orione 34.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22 cento camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751
ASSORTIMENTO camere 120.000-150.000 Chippendal 195.000, moderne 310.000, barocchino 240.000 in più, pranzo, tinelli. Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio Quinto 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 155
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, Corso Vittorio 38. Facilitazioni. [illegible]
[illegible] macchine scrivere, calcolatrici liquidansi, riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 5. 3389
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile). 916
AVVISO. Quando abbisognate mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-844.
[illegible], scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 42-593.
BOSCH frigoriferi originali tedeschi. Vendita rateale senza cambiali in banca, oppure buoni Enal. Sconti speciali ai rivenditori. Chiaratelli, Giulio Cesare 48.
CITTADINI! Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegno al Mobilificio Diana. Via Giolitti 45. 4370
CORSI maglieria diplomata, diurni, serali, certificato Ministeriale valido qualifica. Premiata Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, telefono: 51-634. 3645
DIECIMILA sedie: curvate, [illegible], imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Fusti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5.

ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Minazio, corso Peschiera 177 (Sabotino). Buoni Enal. 4324
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti, via Valperga Caluso, ang. via Belfiore 43, via Nizza 34 (facilitazioni). [illegible]
MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6
MAGLIERISTE, attenzione! Acquistando macchina maglieria tedesca, nazionale da Gribaldo, via San Franc. Paola 4, riceverete gratis bobinatrice elettrica. Consultate prezzi, rateazioni, insegnamento.
MOBILI «Castella». Vasta esposizione. Buoni Enal, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, Telef. 521-107.
MOBILI «Cassarena», Tarditi 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-105. 1141
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazioni mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 5026
MOBRET, mobili fiducia: camere 85.000, salotti 38.000, sale 110.000. Facilitazioni, Principe 28 (Porta Palazzo). 282
NUTZBAR la macchina maglieria che non si affitta per consegnarla nuovissima al compratore. Cavallo, corso Vittorio 73.
OCCASIONE soprabiti per signora da lire 15.000, giacche 9000. Berra, via Mazzini 35. 3425
PIANOFORTE [illegible], felicità nella vostra casa. I migliori da Cuconato, [illegible] 14, telef. 81-164. 1299
PIANOFORTI coda e verticali; occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Chiappo, Vittorio Veneto 16. Tel. 81-542.
RINNOVATE la Vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza rateali. Mobili Martini, Saluzzo 51.
SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 3636
SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 38. Facilitazioni, [illegible]. Telefono 45-882. 2015
TAILLEURS, paletots, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jaccod Borello, via Consolata 15. T8146
TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 255
TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. T2806
VENDESI biliardi ottimo stato [illegible] uso Associazione. Telefonare 44-461. F7480

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi, rateazioni oltre 24 mesi. Serietà, Rag. Giusia, via Amendola 5. 4351
ABA vende 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea, [illegible], furgoni, belvedere, permute rateazioni Corso Regina 183. 5187
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogarage, Boidoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, Giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1860
ABBIAMO 600, 103, belvedere, 500 C, 1100 A furgone, Ardea. Cambi, rateazioni. Cavalleri, Brescia 18. 3808
A contanti acquisto vetture recenti, vendo, permuto, ratizzando. Cavalleri, Brescia 18.
API, rag. Gusta via Amendola 5. Società attrezzata prestiti acquisto autocarri media portata. 4851
ALFA 1900 Super, perfetta, vendo, permuto, rateizzo. Dario, Vico, Filadelfia 51 Torino. Telefono 390-560. 2185
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-452, troverete ottime occasioni, Appia Aprilia, Ardea 4-5 marce, 1100 (103) 1100 A E, Ardea furgone, Belvedere, 500 B C, permute lunghe rateazioni. 2809
ALL'AUTOAGENZIA Petrarca 5, Montezemo-Bossolino vastissimo assortimento automobili nuove seminuove, varie occasioni. Cambi, rateazioni. Telef. 61-501.
ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono 42-535, occasionissime: Appia 53-54, Aurelia B 10, B 22, Alfa 1900 super, 103 T.V. superleggero Farina, 1400, 103 nuovo, [illegible] Cabriolet, 1400 nafta. Cambi, rateazioni.
ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 21. Telefono 683-213. Occasionissime: Aurelia B 10 carrozzeria speciale bellissima gran Turismo, seconda e terza serie, Fiat 8V, Appia fine 1954, Ardea 12 Volts, assortimento 103 Turismo veloce, normali e speciali Pinin Farina, 1100 E, camioncino [illegible] quintali, recentissimo, 500 C, vetture e Belvedere perfettissime. Cambi, facilitazioni pagamento.
AMMORTIZZATORI sospensioni [illegible] sostituisce ripara rapidissimamente officina specializzata. Verifica gratuita evitate sbandamenti pericolosissimi. «Frezza» Tassoni 74. Tel. 761-646. F7526
APPIA settembre '53 vendo 800.000. Telefonare ore ufficio [illegible]. L7514
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 86. Tel. 48-301.
ATTENZIONE! In occasione del Salone dell'Automobile visitate l'Autogenzia Boggetti, troverete tutti i tipi di auto nuove ed occasione. Madama Cristina 86.
AUTO finanziamo acquisto e concediamo prestiti a nuove condizioni. «Milauto», San Quintino 4 bis. Tel. 53-000, 53-943.
AUTO 1100, 500 A, Aprilia ottime occasioni vendo, via Pietro Giuria 2.
AUTOCARRI 626 NL ribaltabili, normali, Esarò, rimorchi Viberti, camioncini 1100, 1600, topofurgoncino, Spa, carrelle, sondersi. Bossotto, via Bolio 24, tel. 20-207.
AUTOCARRO Fiat 642 seminuovo ditta vende. Visibile via Cavalli 32. L7540
AUTOCARRO 1100 ELR dieci quintali ottimo stato, facilitazioni. Tel. 73-575.
AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni: 80-640, 890-293. 2105
AUTONOLEGGIO [illegible] Jolanda 33, 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Telefonare 773-885. 5889
AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista: Aurelia, 1900, 1400, 103, 500-C. Telefonare 26-931. T2513
AUTOSALONE Bordese, via Nizza 21. Telefono: 683-213. Esclusivista con esposizione permanente dei modelli Vignale. Cambi, compera, vendita qualsiasi tipo vetture. Ampie facilitazioni pagamento.
A rare condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Apesio, piazza Lagrange 1. Telefoni: 40-507, 40-481. 5218
COLLAUDATORE vende 500 C ottime condizioni. Telefono 570-470 ore pasti.
CONCEDIAMO rateazioni 12-14-18-24 mesi, su qualsiasi automezzo. Calia, via Pomba 17. Tel. 521-008. 4632
ESATAU cabina avanzata, contratti presso Commissionaria Lancia Benedetto & C. Via Arcivescovado 2. Tel. 41-444.
FIAT 500 C trasformabile, 12 mesi, ottime condizioni, federale pelle vendo. Telef. 528-583 preferibilmente ore pasti.
FIAT 500 C pochi chilometri funzionamento perfetto e furgoncino Lancia perfetto stato poco usato vende privato. Telefonare 23-550. L8471
FIAT 600. Continuano prove gratuite, prenotazioni, permute, rateazioni fino 24 mesi. [illegible] Fiat Autogagno. Via Baretti 39. Tel. 60-000; 683-074.
FIAT 1100 E ottima a privato vendo 550.000 trattabili. Telef. 680-481 dalle 19 alle 20. B5133
FIAT 1900 da immatricolare, vendo. Rivolgersi: portineria corso Sommeiller 26.
FIAT 1400. Costruzione 1951, 1952, 1953 vasto assortimento, facilitazioni massime offre Autogagno Commissionaria Fiat, via Baretti 39, [illegible] 60-000, 683-074. 3413
FURGONCINI 500 C e furgoni Ardea e 1100 A 7 q.li tutti i prezzi tutte rateazioni offre Autogagno Commissionaria Fiat, via Baretti 39. Tel. 60-000, 683-074. 3415
COM. F.A.I. Compagnia finanziaria auto immobiliare, via Cavour 7. Tel. 527-496.
COM. F.A.I. anticipa per acquisto autovetture fino 90% del valore, ecc, senza privilegio. Telef. 527-496. 5829
COM. F.A.I. concede prestiti e sovvenzioni a condizioni assoluta concorrenza. Via Cavour 7, telef. 527-496. 5329
COM. F.A.I. finanziamenti automezzi in 24 ore. Telef. 527-496. 5328
COM. F.A.I. sovvenzioni autoveicoli sino a 24 mesi. Via Cavour 7. 5330
IN corso Vercelli 111 vere occasioni. Bellissima 500 C, con migliori facilitazioni.
PRIVATO vende a privato giardinetta 500 C. Moncalieri 41. M3421
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'Autogenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 330
LANCIA Commissionaria Italcar. [illegible] autovetture, autocarri. Via Roma 353. Telef. 44-597. Permute, rateazioni nuovo usato. Contratti Esatau cabina avanzata.
OCCASIONISSIME Ardea 350.000, bellissima 500 C (1951) 1100 A. 250.000, 1500 D, seminuova, Balilla 100.000, facilitazioni. Tel. 73-375. F7516
PRIVATO vende a privato lussuosa 103 parzialmente rodata. Telef. 62-127.
PRIVATO vende privato Fiat 1100 10 ql. via Rio Dejaneiro 16. L7636
PRIVATO vende 500 A. 1948. 35.000 chilometri reali. Tel. 81-029. 5919
PRIVATO vende 1100 A. in ottimo stato, anno 1948. Vercelli 111. G3030
PRIVATO vende 1100-103 come nuova; accessori vari. Telefonare 773-939.
SOVVENZIONI su autoveicoli concediamo. Condizioni vantaggiose. Via Principe Amedeo 14, Torino, telefoni 50-139, 47-856.
TRE Re ribaltabile 626 rimorchio Viberti cisterna 10.000 litri vendo tutto. Sempione 132. 132
VENDO Appia come nuova perfetto ordine, anno 1954. Vercelli 111. G3032
VENDO Belvedere 500 C. targa 168842 come nuova. Telefonare 687-267 mattino. G3020
VENDO 1100 carrozzeria Vignale. Telefonare 683-213. [illegible]
[illegible] perfetto furgone giardinetta, Via G. Bove 11. L7434
ZERBINO, autocarri 615, 613, 626. Alfa 430, Leoncino 1100 dieci, [illegible] quintali, giardinetta 1100 E, 500 C. Tunisi 107, telefono 670-092. 5127
500 A vende Buzio, via [illegible] Cristina 51. F7541
1100 A ultime 240.000, 500 C. 285.000 furgone 1100 q.li 7. 270.000. via Chivasso 7. L7614
1100 E 1953 vende unico proprietario, visibile Garibaldi 14. Telef. 51668.
1100/103 sei mesi km. 3500 vendo. Telefonare [illegible]. F7309

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Mondial, Bassignana, Largo [illegible] Cesare 115, troverete 200 S., 160 Sport lusso, Sogno 175 TV, diverse occasioni, cambi, lunghe rateazioni, acconti aziendali. Telefonate 22-436. 145
AQUILOTTO Bianchi due [illegible], Moto Bianchi, bicicletta Bianchi. Concessionario diretto Bosco, Della Rocca 10.
ATTENZIONE! Mondial 200 Sport, 200 Lusso, 175 TV, 160 Sport-Turismo «Sogno», rateazioni, acconti aziendali, assistenza, prove, dal Concessionario diretto: Dorato, via Principe Tommaso 3, telefono 682-280. 207
BELLISSIMA BSA sidecar [illegible] vendo cambio scooter. Stradella 218. Telefono 294-042. L7680
BICILINDRICA Sport C.M. [illegible] rodata occasionissima vendo. Corso Moncalieri 25
DA oggi presso tutte Agenzie, inizio prenotazioni Motom 98; per informazioni telefonare 31-935. 3609
DUCATI, sono imminenti le consegne del tanto atteso modello 55 a benzina, non targabile, a L. 82.000. Sempre maggiori successi dei tipi 98 sport 4 marce; 98 Turismo e Gran Turismo, 65 T. e TL. Ramat, via San Francesco Assisi 31.
GALLETTO compro 2 marce. Telefonare 296-916. 5866
ITOM, Capriolo, Mondial, Motom, alla Motoagenzia Stilano, [illegible] 11.
LAMBRETTA D agosto 54 vendo. Geom. Fasoglio, c. Duca Abruzzi 38, Fasoglio.
LAMBRETTA 150, prenotazioni, rateazioni, permute, riparazioni. Pastrone, via San Paolo 1. 311
MOTO carrozzella 750 ottimo stato vendo. Telefono 281-093. M3463
MOTOM Delfino 1954 come nuovo privato vende. Telefonare 371-259. B4678
OCCASIONE vendesi Vespa 53 e Iso 54 e Vespa 52. Corso Vercelli 4, Autoriparazione. L8406
OCCASIONE vendo Velosolex modello 1955 come nuovo accessori. Tel. 22-785.
PRIVATO vende Guzzi Airone Sport 250 come nuova. Bruno Buozzi 3. M7236
PRIVATO vende occasionissima ottima Gilera Saturno Sport; M.V. 150, Valenti. Palestro 4 (cortile). B4630
RUMI, ai già noti e perfezionati modelli: Lusso, Scoiattolo, Sport e Supersport, aggiunge due grandi novità: Formichino «la piccola fuori serie a due ruote» a L. 135.000; Junior «la competizione elegante ed economica» a lire 275.000. Ramat, via San Francesco Assisi 31. 1481